



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 REG. (UE) N. 1305/2013

Allegato 1 FORMAT PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE MISURA 19.2



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE DEI PIANI DI AZIONE

Legenda: Evidenziato **giallo** principio caratteristiche territorio – **azzurro** principio qualità PPP – **rosso** qualità PdA – **verde** capacità tecnico amministrativa

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia
 - 1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria
2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo
 - 2.1. Descrizione del PPP
 - 2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA
 - 2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici
 - 2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo
 - 2.3. Descrizione del partenariato GAL
 - 2.4. Descrizione delle eventuali strutture di governance previste
3. Analisi del contesto e analisi swot
 - 3.1. Analisi del contesto socio-economico
 - 3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
 - 3.3. Analisi Swot
 - 3.3.1. Punti di forza
 - 3.3.2. Punti di debolezza
 - 3.3.3. Opportunità
 - 3.3.4. Minacce
 - 3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT
4. Individuazione dei fabbisogni
 - 4.1. Schede fabbisogno
5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
 - 5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
 - 5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni
6. Strategia del PdA
 - 6.1. Individuazione degli ambiti tematici
 - 6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici
 - 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave
 - 6.2.1. Schede azione chiave
 - 6.2.2. Azioni chiave Misura 19.2
 - 6.2.3. Azioni chiave Misura 19.3
 - 6.2.4. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione
 - 6.2.5. Azioni chiave altri fondi
 - 6.2.6. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste
 - 6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave
7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente
 - 7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione
 - 7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione
 - 7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione
 - 7.2.1. Autovalutazione efficienza attuazione
 - 7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegati (In **verde scuro** documentazione che dovrà essere già presentata per l'accesso alla fase 2) :

I. Evidenze del PPP

Per ogni riunione effettuata allegare:

- a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi...etc..) e il foglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);
- b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;
- c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

II. Accordi, protocolli di intesa tra parti

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

- a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;
- b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative

- a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):

- a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziavano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;
- b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

Numero	COMUNE	PROVINCIA	POPOLAZIONE 2011	Superficie Km ² dati Regione Sardegna Comunas
1	Baratili San Pietro	Oristano	1.329	5,8966
2	Cabras	Oristano	9.032	101,7825
3	Narbolia	Oristano	1.801	40,4588
4	Riola Sardo	Oristano	2.146	48,2132
5	San Vero Milis	Oristano	2.526	72,5702
	TOTALE		16.834	268,92

Il territorio LEADER del costituendo **GAL SINIS** è formato dalla costituenda **Unione dei Comuni del Sinis "Terra dei Giganti"**, rappresentato da **5 Comuni eleggibili (Baratili San Pietro, Cabras, Narbolia, Riola Sardo e San Vero Milis)** che occupano una superficie complessiva di **268,92 km²**, e contano una popolazione residente al 2011 pari a **16.834 abitanti**. Il costituendo GAL insiste sulla penisola del Sinis, una fertile lingua di terra compresa tra la Pineta di Is Arenas a nord e il Golfo di Oristano a sud. Morfologicamente il territorio è composto da due zone: una parte pianeggiante, che si estende soprattutto nella parte orientale e settentrionale, caratterizzata dalla presenza di numerosi stagni e paludi, l'altra è un altipiano disposto nella parte centro-meridionale della penisola che raggiunge una massima elevazione di oltre 90 metri con una media di circa 60 metri. Vi sono inoltre alcune zone collinari singole quali: la penisola di Capo S. Marco, le colline ove sorge l'antica città di Tharros, il **Monte Prama**, Monte Palla e Monte Trigu e la zona attorno a Capo Mannu, con terreni basaltici. La costa si presenta rocciosa nella parte meridionale intorno a San Giovanni di Sinis, mentre verso nord diventa dapprima sabbiosa (con la presenza delle esclusive spiagge di quarzo Punta Maimoni, Is Arutas, Mari Ermi) quindi, procedendo ulteriormente verso nord, risulta caratterizzata dalle alte falesie di Su Tingiosu intervallate con le spiagge sabbiose di S'anea Scoada, Putzu Idu fino a Capo Mannu. Subito sotto Capo Mannu si apre la spiaggia di Sa Mesa Longa e a Cala Saline con la Salina e Su Pallosu, per poi arrivare alle sconfinata spiaggia e Pineta di Is Arenas. E' un territorio abbracciato dalle acque, non solo quelle del mare aperto ad ovest dal quale emergono l'Isola di Mal di Ventre e lo scoglio del Catalano, ma anche quelle del Golfo di Oristano, dello stagno di Cabras, della laguna di Mistras, Stagno di Sale e Porcus e stagno di Is Benas, nonché delle numerose paludi satellite e degli stagni retrodunali. Si tratta di circa 3000 ettari di zone umide che sono habitat di una infinità di specie acquatiche e marine, molte delle quali protette da convenzioni internazionali e che rendono il Sinis una straordinaria oasi naturalistica riconosciuta dalla Convenzione di Ramsar e valorizzata fin dal 1997 con l'istituzione dell'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre, attraverso la quale le comunità locali percorrono da tempo la strada dello sviluppo sostenibile coniugando sapientemente la tutela e la valorizzazione delle loro risorse ambientali e culturali, con il sistema delle attività antropiche caratterizzate da una antica tradizione di pesca, testimoniata anche da ciò che rimane delle tradizionali capanne di falasco, in passato utilizzate dai pescatori della zona. Le elevate valenze ambientale sono state riconosciute dall'UE attraverso la Rete Natura 2000 mediante l'istituzione di 7 Siti di Interesse Comunitari (SIC): Is Arenas (Comuni di Narbolia, San Vero Milis); Stagno di Sal e' Porcus (Comuni di San Vero Milis e Riola Sardo); Stagno di Putzu Idu (Comune di San Vero Milis); Isola di Mal di Ventre e Catalano (Comune di Cabras); San Giovanni di Sinis (Comune di Cabras); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Stagno di



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola) e con le 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS): Stagno di Sale e' Porcus (Comune di San Vero Milis); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Isola di Mal di Ventre (Comune di Cabras), i cui relativi piani di gestione sono stati approvati dagli Enti Gestori. Sono inoltre presenti le aree di pregio naturale o storico della Sardegna: Oasi di Seu e villaggio di San Salvatore entrambe site nel Comune di Cabras. Circondata dal mare, la Penisola del Sinis è per sua conformazione e natura una terra d'approdo; fin dall'antichità le sue genti hanno avuto col mare un rapporto privilegiato, speciale, e proprio attraverso il mare sono entrate in contatto con altre civiltà del Mediterraneo, ricevendo e trasmettendo saperi, conoscenze, cultura e lasciando ricche e singolari testimonianze del passato. E' una terra custode di uno straordinario patrimonio monumentale ed archeologico lasciato dall'Uomo in oltre sette millenni di storia che spaziano dai primi villaggi neolitici sulle rive dello Stagno di Cabras, ai numerosi nuraghi, ai Giganti di Mont'e Prama, alla storia della città punico-romana di Tharros, alla nascita del Giudicato di Arborea, alla costruzione delle antiche chiese, tra le quali spiccano la chiesetta, il villaggio novenario ed ipogeo di San Salvatore di Sinis con resti di pitture tardo-romane e la chiesa paleocristiana del V secolo di San Giovanni di Sinis, alle torri spagnole a guardia della costa fino ai giorni nostri in cui il territorio è protagonista della suggestiva "riscoperta" dei "Giganti di Mont'e Prama", sculture in pietra dalle grandi dimensioni, ritrovate a metà degli anni '70 e oggi interesse di archeologi di tutto il mondo. L'area ha una fortissima caratterizzazione come attrattore turistico, in cui attualmente il ruolo più importante è da attribuire al complesso archeologico di Tharros, Torre di San Giovanni e Museo Civico di Cabras che nel 2015 ha accolto, primo sito in Sardegna, oltre 160.000 visitatori paganti, e che potrà trovare un ulteriore rafforzamento dalla valorizzazione delle nuove scoperte archeologiche di Monte Prama, sito che sta assumendo una importanza sempre più sovra regionale. Le matrici ambientali e culturali costituiscono il substrato comune su cui sono fondate le economie locali della costituenda Unione dei Comuni del Sinis; vi è infatti una forte corrispondenza nell'area geografica del Sinis, inserita tra le Regione Storiche dalla Regione Autonoma della Sardegna dati gli elementi storico-ambientali dominanti e le attività antropiche promosse in questi centri agricoli e di pescatori. Questa consapevolezza ha generato la spinta propulsiva per la costituzione di una organizzazione comune finalizzata alla condivisione di azioni di promozione, di gestione e di sviluppo del territorio in relazione a fini paesaggistico-ambientali, storico-culturali e turistici, che tutelino i valori dell'ambiente, della cultura e dei prodotti tipici del territorio, o che si riferiscano alle festività e alle ricorrenze tradizionali, laiche o religiose, del territorio del GAL. Ad esempio **Cabras**, principale centro della zona situato in riva allo stagno omonimo detto anche di "Mare 'e Pontis", che si estende per oltre 20 kmq ed è uno dei più grandi d'Europa, si distingue da un lato per le tradizioni legate alla pesca che continua ad essere, come nel passato, una risorsa produttiva fondamentale per l'economia del paese come testimoniano il vivaio naturale della peschiera di Mar'e Pontis, l'attivazione di laboratori di produzione di bottarga e pesci affumicati e la felice e produttiva iniziativa dell'ittiturismo Mar'i e' Pontis che promuovono una nuova forma di turismo sostenibile declinata tra tradizione ed enogastronomia. D'altro canto il centro è conosciuto anche per il patrimonio storico-archeologico, recentemente avvalorato dal richiamo generato dai Giganti di Mont'e Prama, da qualche tempo rientrati, almeno in parte, nella loro patria ed ospitati nel Museo Civico "Giovanni Marongiu", e per l'emozionante manifestazione conosciuta come "Corsa degli scalzi", un rito di forte richiamo turistico, che vuole essere di buon auspicio per il raccolto, la pescosità nello stagno e la fertilità delle greggi, e ancora per la fruizione sostenibile degli ambienti marini e costieri e delle numerose zone lagunari di grande interesse naturalistico quali la laguna di Mistras, gli stagni di "Mare 'e Pauli" e "Pauli 'e Sai" che costituiscono una grande attrattiva turistica soprattutto grazie alla presenza del Pollo Sultano, specie in via d'estinzione, la nidificazione del gabbiano corso all'Isola di Mal di Ventre, e la presenza di numerose specie di uccelli sia stanziali che che migratori, quali il fenicottero. Anche il territorio di **San vero Milis** è caratterizzato da un'ampia varietà di ecosistemi che vanno dalle campagne al deserto alle alte scogliere. Nell'area interna e nella marina sono presenti diverse zone umide di grande importanza ambientale come gli stagni di Sale 'e Porcus e Is Benas. Inoltre nel territorio comunale si trova anche una piccola parte della baia di Is Arenas, caratterizzata da una delle più grandi estensioni di pini marittimi della Sardegna. San vero Milis è anche un importante centro agricolo e vinicolo, rinomato per la produzione artigianale dei canestri in giunco, la coltivazione dei mandarini e per la produzione della vernaccia, sia a livello artigianale sia a livello industriale, che si distingue dalle altre per il delicato profumo di



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

mandorle, un tempo dovuto ad una muffa che forma una sottile patina sul vino quando la botte non è completamente piena e che gli conferisce questo aroma. Circondato da pregiati vigneti è anche il paese di **Baratili San Pietro** anch'esso particolarmente rinomato per il suo vino bianco da dessert, la "Vernaccia" appunto, che annualmente, nel periodo di agosto, viene celebrato nella tipica sagra, nominata "sagra della vernaccia".

Di tipo agropastorale e vitivinicola è anche l'economia di **Narbolia** il cui nome sembrerebbe derivare dal latino Nurapolis, città dei nuraghi, per la presenza di molti nuraghi nel suo territorio. Ad essi si accompagnano diverse tombe dei giganti e domus de janas, ma anche i resti di un castello medievale e alcune terme romane. All'interno della pineta di Is Arena è presente una struttura di eccellenza per la pratica del Golf e in grado di interazione con il contesto locale per la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e di prodotti tipici locali, considerato la presenza di numerosi turisti stranieri. **Riola Sardo** un tempo era importante la pesca nel vicino stagno di Mare Foghe, poi bonificato e trasformato attualmente in una sorta di ampio fiume dalle acque quasi immobili. La tradizione della pesca però continua, praticata anche nel fiume Rio Mare Foghe che apporta le acque dolci dello stagno permettendo ai muggini di crescere in acque meno salmastre. Attualmente l'economia del centro è di impronta agricola e si basa sulla coltivazione di frumento, riso, la vite, e in particolare di vitigni monospecifici di Vernaccia dai quali si produce l'omonimo vino, la Nieddera, il Cannonau, e il Vermentino. La corrispondenza strutturale tra natura, cultura ed economia costituisce il punto di partenza per tutte le scelte di sviluppo del territorio del costituendo GAL mirate alla conservazione delle risorse naturali in funzione dell'integrazione con il sistema delle attività umane.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria

Le tabelle vi saranno fornite dalla Regione utilizzando il file DATABASE CALCOLO PREMIALITA' CRITERI TERRITORIALI.xls dopo il superamento della FASE 1 prevista dal Bando.

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

SMD Area GAL x:
$$\frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con SMD precario, grave e gravissimo}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

VALORE SMD AREA SELEZIONATA

27,8%

Range	Punti	Livello raggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% e minore uguale a 70%	2	
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minore o uguale a 50%	0	X

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

IDMS Area GAL x:
$$\frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con IDMS maggiore di 0,5}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

VALORE IDMS AREA SELEZIONATA

92,1%

Range	Punti	Livello raggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	X
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Criterio 3: Presenza aree SIC e ZPS:

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$$\frac{\text{superficie Area GAL x ricadente nella Rete Natura 2000}}{\text{superficie totale dell'area GAL x}}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate

31%

Range	Punti	Livello raggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	X
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggio autovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD)	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	4
Presenza aree SIC e ZPS	2



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

2.1. Descrizione del PPP

Per la definizione del PDA, il costituendo GAL SINIS ha promosso, con il supporto della società Sirconsul, un approccio partecipativo, che è stato applicato alla fase di informazione, alla fase di consultazione degli stakeholder e alla fase di condivisione della strategia di sviluppo locale.

Il Percorso di Progettazione Partecipata non si è limitato al confronto con gli *stakeholders*, ma ha voluto stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti, affinché le loro esigenze, aspettative e prospettive di sviluppo diventassero parte integrante del PDA.

Per questo motivo, in tutte le fasi del processo partecipativo, ci si è rivolti ad una serie di interlocutori molto ampia in termini di tipologie di soggetti (imprese, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, ecc.) e di territorio rappresentato.

A livello metodologico non ci si è limitati al solo "ascolto", ma le comunità e gli *stakeholder* sono stati coinvolti nel costruire una visione futura comune, raccogliendo contributi concreti e costruttivi.

Il percorso partecipativo si è articolato in 9 incontri, realizzati in un arco temporale concentrato che va dal 4 agosto al 12 settembre.

Il calendario degli incontri è stato definito con i sindaci dei comuni, soprattutto in considerazione delle esigenze degli operatori, e l'identificazione delle sedi è stata effettuata sulla base del principio di capillarità prevedendo almeno un incontro in ciascuno dei comuni al fine di favorire la massima partecipazione.

Il percorso ha previsto attività di informazione, coinvolgimento e consultazione della popolazione locale, dei rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e delle associazioni di volontariato sia locali che di ambito provinciale riuscendo in questo modo ad individuare:

- gli ambiti tematici da valorizzare
- gli obiettivi strategici
- le azioni da porre in essere

Il programma e i contenuti degli incontri sono stati articolati sulla base delle "*fasi della programmazione*" così come indicato nell'*"Allegato 1 - Format per la redazione dei piani di azione locale misura 19.2"*: Analisi di contesto e Strategia e Piano d'Azione.

Seguendo quindi la logica sopra richiamata, alla fase di Analisi di contesto sono stati dedicati 4 incontri, svoltisi a Baratili San Pietro (4 agosto), Cabras (5 e 11 agosto) e San Vero Milis (8 agosto) tutti con il medesimo format, nei quali i partecipanti sono stati chiamati a lavorare sui seguenti argomenti:

- individuazione di punti di forza e debolezza del territorio del GAL SINIS (attraverso la costruzione di una SWOT partecipata)
- analisi sull'esperienza passata
- analisi degli scenari futuri
- individuazione dei fabbisogni
- condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni

A questi incontri hanno partecipato, in totale, 128 persone.

La fase successiva, dedicata alla condivisione di Strategia e Piano d'Azione è stata sviluppata attraverso quattro incontri su tematiche specifiche:

- un incontro dedicato alla presentazione e condivisione dei risultati della fase di Analisi del contesto territoriale e avvio della fase di Definizione delle Linee strategiche e di individuazione delle Azioni chiave realizzato a Cabras il 25 agosto. In questo incontro si sono anche definiti gli ambiti tematici e la relativa ripartizione delle risorse.
- due forum tematici dedicati agli ambiti prescelti realizzati entrambi il 30 agosto: a Narbolia quello sul Turismo sostenibile e Riola Sardo quello dedicato a Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Durante questi tavoli si sono identificate le azioni chiave e le singole operazioni e i relativi principi di selezione
- un incontro a Narbolia svoltosi il 7 settembre, nel quale si è proceduto a validare ed approvare definitivamente le idee chiave da attuare con il PDA.

Infine, il percorso PPP si è concluso con l'incontro del 12 settembre, nel quale si è proceduto ad approvare il PdA e a predisporre i protocolli di intesa che sono stati successivamente resi disponibili per le firme. A questa fase hanno partecipato, in totale, 198 persone.

Tecniche utilizzate per realizzare il PPP

Come già descritto nei documenti relativi a ciascun incontro (Allegato I), l'approccio metodologico individuato per tutti gli incontri, che utilizza tecniche di visualizzazione a partire dal modello del Metaplan® come strumento semplificativo di lavoro, è stato definito in accordo con i referenti del GAL e ha tenuto conto dell'obiettivo individuato, della numerosità e delle caratteristiche dei gruppi e dei tempi a disposizione.

Sulla base di queste considerazioni si è optato per una tecnica classica, utile per affrontare e risolvere in forma condivisa specifici problemi. Essa ha consentito, infatti, di gestire le discussioni di gruppo e raccogliere, selezionare e omogeneizzare i diversi contenuti espressi dai partecipanti (esperienze, opinioni, soluzioni, domande, proposte.....) secondo uno schema conosciuto e riconoscibile da tutti (quindi operativo fin da subito) che prevede che chi deve sviluppare il progetto si chieda innanzitutto quali sono le cause che determinano un fenomeno, per poi definire gli obiettivi degli interventi, le strategie e le azioni necessarie per realizzarle attraverso il seguente percorso logico (che è – tra l'altro – quello proposto dal già citato Allegato 1): problemi – fabbisogni – obiettivi -strategie – azioni.

Il metodo non consente, inoltre, la manipolazione dei punti di vista, ma fornisce una visione sinergica e collettiva determinata dal processo di gruppo.

Da un punto di vista operativo le attività di facilitazione si sono basate sull'utilizzo di tecniche di visualizzazione, su cartoncini colorati, delle risposte fornite dai partecipanti. Come detto la tecnica è stata adattata rispetto a tempi e partecipanti, soprattutto al fine di concentrare l'apporto degli stessi alla fase di proposta liberandoli dall'onere della compilazione. Nello specifico, gli interventi, sono stati riassunti dai facilitatori sui cartoncini colorati e successivamente visualizzati in un apposito cartellone.

La facilitazione è stata curata dai consulenti della società Sirconsul, esperti senior, adeguatamente formati nelle principali metodologie di facilitazione dei gruppi di lavoro, già utilizzate in occasione di numerosi altri progetti di sviluppo locale.

Per la gestione dei workshop, in ogni gruppo di lavoro sono stati previsti due ruoli: i facilitatori per la conduzione del gruppo e la gestione della metodologia e il *rapporteur* che ha predisposto il report dei lavori, condiviso con i partecipanti.

Con tabella riassuntiva organizzata nella maniera seguente:

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
1	Incontro di progettazione partecipata	04/08/2016	Baratili S. Pietro	24	Verbale 1 Foglio firme		
2	Incontro di progettazione partecipata	05/08/2016	Cabras	25	Verbale 2 Foglio firme		
3	Incontro di progettazione partecipata	08/08/2016	S. Vero Milis	31	Verbale 3 Foglio firme		
4	Incontro di progettazione partecipata	11/08/2016	Cabras	48	Verbale 4 Foglio firme		
5	Incontro di progettazione partecipata Individuazione ambiti tematici	25/08/2016	Cabras	48	Verbale 5 Foglio firme		

6	Tavolo tematico per l'individuazione delle azioni chiave Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	30/08/2016	Riola Sardo.	25	Verbale 6 Foglio firme		
7	Tavolo tematico per l'individuazione delle azioni chiave Turismo sostenibile	30/08/2016	Narbolia	41	Verbale 7 Foglio firme		
8	Incontro conclusivo del PPP Presentazione e condivisione delle azioni chiave da attuare con il PDA	07/09/2016	Narbolia	45	Verbale 8 Foglio firme		
9	Incontro di approvazione PdA	12/09/2016	Baratili San Pietro	39	Verbale 9 Foglio firme	<p>Protocolli di intesa per la realizzazione delle azioni chiave (numero 4)</p> <p>Protocollo di intesa per la realizzazione dell'azione chiave altri fondi (numero 2)</p> <p>Protocolli di intesa per la realizzazione dell'azione chiave innovativa (numero 2)</p> <p>Protocollo di intesa per la costituzione del Forum sul turismo sostenibile (numero 1)</p> <p>Protocolli di intesa per la realizzazione delle azioni di cooperazione (numero 1)</p>	<p>Certificazione Federparchi</p> <p>Certificazione Consorzio UNO</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2 Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

L'intero percorso di progettazione partecipata è stato articolato al fine di valorizzare quanto più possibile i risultati emersi negli incontri nella redazione del PdA. Fin dalla fase di progettazione si è pensato ad uno schema di lavoro che consentisse il massimo utilizzo del contributo degli attori locali nella compilazione delle diverse parti del documento.

Sulla base di questa impostazione gli incontri identificati nella tabella 2.1.a con i numeri da 1 a 4 dedicati all'Analisi di contesto e in particolare a "Individuazione di punti di forza e debolezza", "Analisi sull'esperienza passata" e "Analisi sugli scenari futuri" hanno consentito di raccogliere elementi utili a valorizzare i paragrafi 3.1.5 "Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni", 3.2 "Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione", 3.3.1 Punti di forza, 3.3.2 Punti di debolezza, 3.3.3 Opportunità e 3.3.4 Minacce.

Negli stessi incontri (codice da 1 a 4) si è proceduto alla individuazione dei fabbisogni e alla loro gerarchizzazione che ha consentito la compilazione delle Schede fabbisogno (Par. 4.1) e della Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni (Par. 5.1).

Definita l'analisi di contesto, i risultati degli incontri partecipati sono stati fondamentali anche nella definizione della parte del PDA dedicata a Strategia e Piano di Azione (Definizione delle linee strategiche, Individuazione delle azioni chiave, Identificazione dei principi di selezione e Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni). In particolare

- l'incontro di Cabras del 25 agosto (n°5) è stato quello in cui si sono individuati e condivisi gli ambiti tematici (paragrafi 6.1. Individuazione degli ambiti tematici e 6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici)
- i due Tavoli tematici (n°6 e 7) e l'incontro finale di Narbolia (n°8) hanno fornito gli elementi fondamentali per l'individuazione dei contenuti specifici delle azioni chiave e la valorizzazione del paragrafo 6.2.1. Schede azione chiave.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Riferimento numerico a Tab 2.1.a	Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative	RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	1-2-3-4	x	Par. 3.3.1 Punti di forza Par. 3.3.2 Punti di debolezza Par. 3.3.3 Opportunità Par. 3.3.4 Minacce
Analisi sull'esperienza passata	1-2-3-4	x	Par. 3.2 Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione Par. 3.3.1 Punti di forza Par. 3.3.2 Punti di debolezza Par. 3.3.3 Opportunità Par. 3.3.4 Minacce
Analisi sugli scenari futuri	1-2-3-4	x	Par. 3.3.1 Punti di forza Par. 3.3.2 Punti di debolezza Par. 3.3.3 Opportunità Par. 3.3.4 Minacce
Individuazione dei fabbisogni	1-2-3-4	x	Par. 4.1 Schede fabbisogno
Gerarchizzazione dei fabbisogni	1-2-3-4	x	Par. 5.1 Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	5-6-7	x	6.1. Individuazione degli ambiti tematici 6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici
Individuazione delle azioni chiave	5-6-7	x	6.2.1. Schede azione chiave
Identificazione dei principi di selezione	5-6-7	x	6.2.1. Schede azione chiave
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	5-6-7-8-9	x	6.2.1. Schede azione chiave



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab. 2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tab . 2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico (* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par.2.3)

N.B Tabella da ripetere per ogni ambito tematico prescelto (autovalutarsi come previsto nell'ultima riga)

1. Turismo sostenibile

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	123, 124		9			
Enti pubblici		122		da 1 a 5		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	14, 86, 97, 120		10, 13, 15, 18, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 47, 48, 83, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 98, 102, 104, 105, 107, 112, 113, 115, 117, 118			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti					82, 131	87, 106, 108, 116, 125, 126, 127, 128, 132
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	123, 130		11			
Enti pubblici		122		da 1 a 5		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	110		6, 7, 8, 17, 21, 22, 32, 34, 35, 36, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 52, 53, 55, 57, 59, 61, 62, 63, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 92, 99, 100, 103, 109, 114			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti					67, 119	125, 127, 128, 132
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

Tab . 2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione e Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	3	X 2	1	X
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	2	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	1			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL COSTITUENDO SINIS
Riportare il punteggio numerico autovalutato in Tab 2.2.1.b
10



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Tab 2.2.2.a: Auto valutazione qualità del PPP (X fase condotta – XP fase condotta con tecniche partecipative)

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	XP		X	X	X
Analisi sull'esperienza passata	XP	XP	XP	XP	XP
Analisi degli scenari futuri	XP				XP
Individuazione e dei fabbisogni	XP		X	X	X
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	XP	XP	XP	XP	XP
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	XP	X	X	X	X
Individuazione delle azioni chiave	XP	X	X	X	X
Identificazione dei principi di selezione	XP			X	X
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	XP	X	X	X	X
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard	9	5	7	8	9

Tab 2.2.2.b: Auto assegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	10	9	6	X
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	7	8	5	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	5	7	3	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerarchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	3	5	2	

Punteggio autovalutato da GAL COSTITUENDO SINIS
10

2.3 Descrizione del partenariato GAL

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1	Comune di Barattili San Pietro	03_B_DELIBERE_CC	Ente Pubblico	Locale		
2	Comune di Cabras	03_B_DELIBERE_CC	Ente Pubblico	Locale		
3	Comune di Narbolia	03_B_DELIBERE_CC	Ente Pubblico	Locale		
4	Comune Riola Sardo	03_B_DELIBERE_CC	Ente Pubblico	Locale		
5	Comune San Vero Milis	03_B_DELIBERE_CC	Ente Pubblico	Locale		
6	Soc. Agr SA Marigosa di Pala S. e Mele P. snc	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
7	Sa Marigosa società consortile a R.L.	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
8	Az. Agr. Attilio Contini SpA	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
9	Nuovo Consorzio Cooperative Pontis	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Assoc. di imprenditori	Locale		Pesca/Turismo
10	Penisola del Sinis soc. coop.	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
11	Consorzio Sinis Agricola	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Assoc. di imprenditori	Locale		Agricoltura
12	Cultour soc. coop. Sociale onlus	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo sostenibile
13	Alea soc. coop.	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
14	Pradelli Gestioni srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Provinciale		Turismo
15	Summertim e srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
16	T Group	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
17	Tharros Pesca	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio

18	Albergo Diffuso Aquae Sinis - Ditta Tekna Restauro	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
19	Ditta Deriu Monica	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
20	Sechi Salvatore di Sechi Paolo	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
21	Agriturismo Su Pranu	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
22	Agriturismo Il Sinis	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
23	Ditta Sardegna Ovest di Simone Cherchi	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
24	Casa Vacanze S'Arcu de Don Peppi	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
25	B&B Su Pottai	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Altro	Locale		Turismo
26	Soc. Coop. Sidecar Bus srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Trasporti
27	Ditta SCIA di Cammedda Anna Maria sas	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
28	Residence Sa Pintadera	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
29	Trattoria I Giganti di Pinna Angelo	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
30	La Locanda di Gabriele di Solinas Gabriele	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
31	Affittacamere e Rita e Renzo di Rita Chessa	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
32	Bellu Renzo Michele Snc	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Artigiano
33	Corona Enrico	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
34	Enna Tiziano Giovanni ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura

35	Ponti Filomena ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
36	Casula Agostino ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
37	Marchi Davide	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
38	Ponti Giuseppe ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
39	Abitare di Giusto Barbara	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
40	Società Melis di Bellu Ivana e C. snc	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
41	Azienda Agricola Pinna Lorenzo	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
42	Dolce e Salato di Pinna Maria Teresa	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Artigianato
43	Mannu Antonio ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
44	Manis Mauro ditta individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
45	Azienda Agricola Casula Maurizio	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
46	Sanna Sandro	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Altro	Locale		Libero professionista
47	Soc. Coop. Turistica Sinis	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
48	Mirantouris m srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
49	Pisanu Antonella Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
50	West Coast srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
51	Ortu Salvatore Dario	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Altro	Locale		Servizi
52	Soc. Coop. 9 Maggio a	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura

	rl					
53	Manunza Mario Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
54	Careddu Giampiero e C. snc	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
55	D. I. Masala Sara	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agroalimentare
56	Associazione e Culturale Nieddi	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Assoc. Società civile	Locale		Turismo
57	Carni Montiferru snc di Salaris Luigi	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
58	Zucca Mirko	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Altro	Locale		Servizi Libero Prof.
59	Impresa Edile Meloni Salvatore	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Artigianato
60	Deiana Federico	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Altro	Locale		Altro
61	Ditta Masala Salvatore Molino	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
62	D. I. Masala Italo	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agroalimentare
63	Piredda Luigi Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
64	Meloni Paolo	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Altro	Locale		Servizi Libero Prof.
65	Masala Valentina	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Altro	Locale		Altro
66	Agus Marco Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Artigianato
67	Associazione e Domu Noa	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Assoc. Società civile	provinciale		Ecosostenibilità/Attività produttive
68	Caria Davide Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
69	Cominu Vincenzina Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
70	Agriturismo Sa Prama	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo

71	Fanari Rita Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
72	Nardi Giuliano Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
73	Mara Perra Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
74	Pinna Antonello Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
75	Pinna Ivo Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
76	Pintus Ignazio Mariano Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Altro	Locale		Artigianato
77	Pippia Alberto Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
78	Pippia Angelo Giovanni Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
79	Pippia Gian Piero Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura
80	Plan 5 srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Artigianato
81	Vacca Walter Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
82	Ape Regina Associazione e turistica culturale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Associaz ione	Provinciale		Turismo
83	Lucherini Ivan Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
84	S'Apprigu B&B	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
85	Su Soi Società Cooperativa	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
86	Tharros Charter srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Impresa	Provinciale		Turismo
87	Limolo Activities ASD	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_ PRIVATI	Ass. società civile	Locale		Turismo

88	B&B "Gi & Giò"	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Altro	Locale		Turismo
89	Ampsicora Società Cooperativa	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Servizi
90	Puliga Michela Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
91	Agriturismo Piras Piero Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
92	Azienda Agrituristica Mulinu Betzu	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
93	Vento di Maestràle srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
94	Is Benas srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
95	Entu e Sole srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
96	Naturawentura	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
97	Sardinian Way srl	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Provinciale		Turismo
98	4 Torri soc. coop.	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Turismo
99	Pescatori Sant'Andrea soc. coop.	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Pesca
100	Azienda Agrituristica Is Cheas di Ledda	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
101	Puliga Andrea Impresa Individuale	03_C_ATTO_DI_ADESIONE_PRIVATI	Impresa	Locale		Commercio
102	Hotel Is Arenas Srl	102	Impresa	Locale		Turismo
103	Soc. Agr. Preisinnis	103	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
104	S'acqua Mala	104	Impresa	Locale		Turismo \\
105	Maimoni snc di Suppa & c.	105	Impresa	Locale		Turismo
106	Associazione culturale TZINNIGA	106	Associazione società civile	Locale		Cultura/turismo
107	Gioia Guesthouse	107	Impresa	Locale		Turismo

108	ASD Is Benas Surf Club	108	Assoc. Società civile	Locale		Turismo/Sport
109	Az. Agricola Ferrari Angelo Mario	109	Impresa	Locale		Agricoltura
110	Oleificio Giovanni Matteo Corrias	110	Impresa	Provinciale		Agroalimentare
111	IK Costruzioni S.r.l.	111	Impresa	Locale		Edilizia
112	Ittiturismo il Pescatore	112	Impresa	Locale		Pesca
113	D.i. Firinu Vincenzo	113	Impresa	Locale		Turismo
114	D.i. Ruiz Carrion Juan Carlos	114	Impresa	Locale		Agricoltura
115	D.i. Simbula Efisio Luigi	115	Impresa	Locale		Agricoltura/Turismo
116	ASD Ippica Penisola del Sinis	116	Assoc. Società civile	Locale		Turismo/Sport
117	B&B I Giganti	117	Altro	Locale		Turismo
118	Summer Team di Gesuino Manca	118	Impresa	Locale		Turismo
119	Compagnia figlie del Sacro Cuore Evaristiane	119	Associazione società civile/ Ente religioso	Provinciale		3° settore/ Agroalimentare
120	Sinis Yachting S.r.l.	120	Impresa	Provinciale		Turismo
121	Fiorella Ferruzzi	121	Altro	Locale		Informazione
122	Comune di Oristano	122	Ente Pubblico	Provinciale		
123	Confartigianato UPA Imprese Oristano	123	Ass. di imprenditori	Provinciale		Turismo/Agroalimentare/Altro
124	Consorzio Turistico Oristanese	124	Associazione di imprenditori	Provinciale		Turismo
125	A.T. ProLoco San Vero Milis	125	Associazione società civile	Locale		Turismo/agroalimentare
126	Asd	126	Associazioni	Locale		Turismo

	Polisportiva Sanverese		one società civile			
127	Associazione culturale Narabonis	127	Associazione società civile	Locale		Agroalimentare/Turismo
128	Associazione turistica Pro Loco Narbolia	128	Associazione società civile	Locale		Turismo/agroalimentare
129	Consulta Giovani San Vero Milis	129	Pubblico	Locale		Altro
130	Filiera del grano duro coltivato e trasformato in Sardegna	130	Associazione di imprenditori	Regionale		Agroalimentare
131	Associazione Nel Sinis ARS/ASD	131	Associazione società civile	Provinciale		Turismo/Sport
132	Insieme per Riola	132	Associazione società civile	Locale		Cultura/Agroalimentare
Totale quote sociali						

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto	Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
1	ADELMO PIRAS	LOCALE	AGROALIMENTARE
2	AFFITTACAMERE DI ALBERTO DAGA	LOCALE	TURISMO
3	AGRITURISMO ANGOLO AZZURRO	LOCALE	TURISMO/AGROALIMENTARE
4	ALBERTO SALARIS	LOCALE	TURISMO
5	AMP	LOCALE	TURISMO
6	ANNASOFIA TOLA	LOCALE	ALTRO
7	BAR ALICE MANCA	LOCALE	AGROALIMENTARE
8	D.I. BARBARA PIRIA	LOCALE	TURISMO
9	BB "CASA TITTI"	LOCALE	TURISMO
10	PEPPINO DESSÌ	LOCALE	ALTRO
11	CATERINA PAU	LOCALE	ALTRO
12	CENTRO SUB RAIMONDO PILI	LOCALE	TURISMO
13	CIRCOLO NAUTICO ORISTANO	LOCALE	ASSOCIAZIONE SPORTIVA
14	COLDIRETTI ORISTANO	LOCALE	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA
15	COOP. TUR. SINIS	LOCALE	TURISMO
16	D.I. EMANUELE PERRA	LOCALE	AGROALIMENTARE
17	D.I. MARINA PAU	LOCALE	TURISMO
18	D.I. PAOLO PULIGA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
19	D.I. RUGGERO MASCIA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
20	D.I. SARA MELI	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
21	D.I. AGNESE FENU	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
22	ALESSANDRA LAI	LOCALE	ALTRO
23	D.I. ALESSANDRO COSSU	LOCALE	ALTRO
24	D.I. ARNALDO FANARI	LOCALE	AGROALIMENTARE
25	D.I. CARLO FERRARI	LOCALE	AGROALIMENTARE
26	D.I. CHRISTIAN CADEDDU	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
27	D.I. EMILIANA CASULA	LOCALE	AGROALIMENTARE
28	D.I. G. FRANCO CUBADDA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
29	D.I. GIAMPAOLO BELLU	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
30	D.I. HUNS-PETER BROKEHOFF	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
31	D.I. LUCA MANCA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

32	D.I.M. LETIZIA COA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
33	D.I.MARCELLINO FANARI	LOCALE	TURISMO
34	D.I.MARCO BLUMENTHO	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
35	D.I.MASSIMILIANO LOTTA	LOCALE	AGROALIMENTARE
36	D.I.PIER MARIO FANARI	LOCALE	AGROALIMENTARE
37	D.I.PINUCCIO GALLISA	LOCALE	LIBERO PROFESSIONISTA
38	DANILO ZUCCA	LOCALE	ALTRO
39	DAVID ZOU	LOCALE	ALTRO
40	ELVIO SULAS	LOCALE	AGROALIMENTARE
41	FRANCESCO PITZALIS	LOCALE	ALTRO
42	FRANCESCO SCANU	LOCALE	ALTRO
43	FRANCO MARCOLI	LOCALE	TURISMO
44	GIAMPIERO SERRA	LOCALE	AGROALIMENTARE
45	GIANLUCA SABA	LOCALE	ALTRO
46	GIOVANTONELLO PINNA	LOCALE	TURISMO
47	GREEN WAVE	LOCALE	AGROALIMENTARE
48	HOTEL LUCREZIA	LOCALE	TURISMO
49	IS ARUTAS S.R.L.	LOCALE	TURISMO
50	ITTITURISMO DI VIVIANA ATZORI	LOCALE	TURISMO/AGROALIMENTARE
51	LAORE	LOCALE	ENTE PUBBLICO
52	LE TORRI SOC COP	LOCALE	TURISMO
53	M.C.MOTORSCHOOL	LOCALE	ASSOCIAZIONE SPORTIVA
54	MAART RESTAURO	LOCALE	ALTRO
55	MAIMONI CAFE	LOCALE	TURISMO
56	MARIAROSA SPANU	LOCALE	ALTRO
57	MASSIMO SECHI	LOCALE	ALTRO
58	OBIETTIVO SARDEGNA	LOCALE	ALTRO
59	OVIDIO PUTZOLU	LOCALE	TURISMO
60	PAF 5 PANIFICIO	LOCALE	AGROALIMENTARE
61	PATRIZIA MURA	LOCALE	TURISMO
62	PIETRO SABA	LOCALE	AGROALIMENTARE
63	RAFFAELE MANCA	LOCALE	ALTRO
64	ROBERTO PUTZOLU	LOCALE	AGROALIMENTARE
65	SABINA USAI	LOCALE	AGROALIMENTARE
66	SALVATORE FENU	LOCALE	ALTRO
67	SEA SERVICE NAUTICA	LOCALE	TURISMO
68	SERGIO SOLINAS	LOCALE	TURISMO



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

69	SINIS IS ARUTAS S.R.L.	LOCALE	TURISMO
70	STUDIOIXA	LOCALE	ALTRO
71	TIRSO CONSULENZE	LOCALE	ALTRO
72	UMBERTO MARGLI	LOCALE	TURISMO
73	VANILAS GEL	LOCALE	AGROALIMENTARE
74	IS ARENAS GOLF SRL	PROVINCIALE	TURISMO
75	CONSORZIO UNO	PROVINCIALE	UNIVERSITÀ
76	S.T.L. - ORISTANO	PROVINCIALE	ACCORDO DI PROGRAMMA
77	E.B.T.S.	PROVINCIALE	ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO / TURISMO
78	CIRCOLO IPPICO SAN LORENZO	LOCALE	TURISMO / ASSOCIAZIONE SPORTIVA
79	AQUARCHI ITTIOTURISMO	LOCALE	TURISMO / AGROALIMENTARE
80	D.I. MARCELLA TROGU	LOCALE	AZIENDA AGRICOLA
81	D.I. LILIANA BELLU	LOCALE	TURISMO / AGROALIMENTARE
82	D.I. MATTEO CASULA	LOCALE	AZIENDA AGRICOLA
83	D.I. CRISTIAN BELLU	LOCALE	AZIENDA AGRICOLA
84	D.I. DANIELA CUBADDA	LOCALE	AZIENDA AGRICOLA

2.4 Descrizione delle eventuali strutture di governance previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	Riferimento ad Allegato II	Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a	Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b	Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a
FORUM DEL TURISMO SOSTENIBILE	Protocollo d'intesa per la creazione del Forum del Turismo Sostenibile	1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 18, 38, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 49, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 65, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 110, 112, 113, 114, 118, 123, 124	5, 13, 22, 33, 40, 43, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84	Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto...)

3 Analisi del contesto e analisi SWOT

3.1 Analisi del contesto socio-economico (Max 30 pagine grafici e tabelle incluse)

3.1.1 Analisi degli andamenti demografici

Il territorio LEADER del costituendo **GAL SINIS** è formato dalla **Unione dei Comuni del Sinis “Terra dei Giganti”**, rappresentato da **5 Comuni eleggibili (Baratili San Pietro, Cabras, Narbolia, Riola Sardo e San Vero Milis)** che occupano una superficie complessiva di **263,0253 kmq**, e contano una popolazione residente al 2011 pari a **16.834 abitanti**.

Tavola 1.1 Trend della popolazione e composizione demografica: area GAL Sinis- anno2011

Ambito territoriale	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Variazione Popolazione 1991-2011	Variazione Popolazione 2001-2011
Baratili S. Pietro	1.203	1.251	1.329	+9,5	+5,9
Cabras	8.994	8.804	9.032	+0,4	+2,5
Narbolia	1.691	1.737	1.801	+6,1	+3,5
Riola Sardo	2.143	2.137	2.146	+0,1	+0,4
San Vero Milis	2.419	2.403	2.526	+4,2	+4,8
Area GAL Sinis	16.450	16.332	16.834	+2,3	+3,0
Provincia di Oristano	156.856	153.082	163.916	+4,3	+7,1
Sardegna	1.644.286	1.631.880	1.639.362	-0,3	+0,5
Fonte: 8mila Census-Istat ; Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011					

L'esame dei dati comunali evidenzia che l'area GAL non è interessata dalla presenza di centri a dimensione urbana, ma i nuclei insediativi sono contenuti. Ad eccezione di Cabras che supera i 9000 abitanti, gli altri centri non superano i 2500 abitanti.

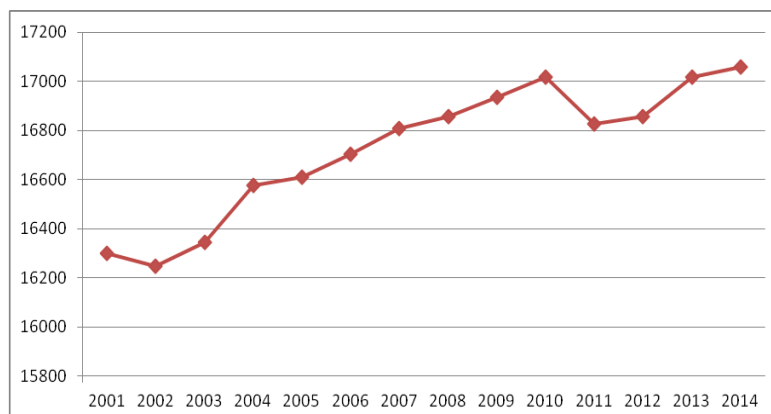
La dinamica demografica complessiva dell'area mette in risalto che negli ultimi 3 censimenti decennali effettuati (1991-2001-2011) la popolazione è andata in contro ad un lieve incremento pari a 384 abitanti, allineandosi al trend riscontrato sia per la popolazione della Provincia di Oristano che per quella regionale. È opportuno tener conto che la Provincia di Oristano è una delle aree meno popolate della Sardegna, fattore che incide ovviamente sulla consistenza demografica dell'area GAL Sinis che per l'anno 2011 equivale al 10,26% del corrispettivo provinciale. I dati evidenziano che nel 2011 oltre il 53,6% della popolazione del territorio leader risiede nel Comune di Cabras, che con i suoi 9.032 abitanti conferma il dato che in Provincia di Oristano, oltre al capoluogo, sono le aree costiere ad accogliere la maggior parte della popolazione. Diversa è la situazione negli altri 4 comuni ricadenti nell'area GAL Sinis che accolgono il restante 47,4% della popolazione e che, rispetto a Cabras, hanno quote considerevolmente inferiori di popolazione che oscillano tra i 2526 abitanti di San Vero Milis e i 1329 abitanti di Baratili San Pietro.

Tavola 1.2 Trend popolazione complessiva dei Comuni area GAL Sinis anni 2011-2014

Anno	Popolazione Area GAL Sinis	Variazione % su anno precedente
2011	16834	-
2012	16857	+0,14
2013	17018	+0,95
2014	17059	+0,24
Fonte: Geodemo-Istat per anni 2012-2014		

Nel complesso, incrociando i dati tra gli anni 2001-2014 si evidenzia che la popolazione dell'area Gal Sinis nell'arco temporale preso ad esame è crescente di poco più del 4,6% con un trend di crescita media annua pari allo 0,40%. La punta massima di incremento demografico è registrata a Baratili San Pietro (+9,5%).

Grafico 1.1. Trend popolazione complessiva dei Comuni area GAL Sinis anni 2001-2014



Il grafico evidenzia, tra il 2010 ed il 2012, un lieve decremento della popolazione complessiva residente nell'area GAL che viene superato a partire dal 2013 con una ripresa, seppur contenuta della crescita demografica. Lo scenario demografico futuro nel medio periodo non sembra presagire cambiamenti sostanziali in quanto l'andamento rilevato fino al 2014 mostra stime di crescita minime, ma costanti.

Infatti se si analizzano i dati su base comunale del saldo naturale e di quello migratorio riferiti al 2014 si nota come ad un saldo naturale negativo si contrapponga un saldo migratorio in attivo.

Tavola 1.3 Bilancio demografico dei Comuni area GAL Sinis anno 2014

COMUNI	BARATILI SAN PIETRO	CABRAS	NARBOLIA	RIOLA SARDO	SAN VERO MILIS
Popolazione al 1/1/2014	1330	9208	1816	2171	2493
Nati	8	78	19	7	14
Morti	16	75	13	26	24
Saldo naturale	-8	+3	+6	-19	-10
Iscritti	29	184	22	39	70
Cancellati	17	148	22	33	55
Saldo migratorio	+12	+36	+0	+6	+15
Saldo totale	+4	+39	+6	-13	+5
Popolazione al 31/12/2014	1334	9247	1822	2158	2498

Fonte: URBISTAT 2014, Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

Nel 2014 il saldo naturale rimane, anche se di poco, su valori positivi salvo nei comuni di Cabras e Narbolia; ciò significa che negli altri comuni dell'area GAL Sinis il numero dei decessi supera di gran lunga il numero delle nascite con decisivo calo del saldo naturale e a testimonianza di una popolazione assai invecchiata. Il record negativo appartiene a Riola Sardo dove si registra quasi il quadruplo dei morti rispetto ai nati. I dati evidenziano un saldo naturale positivo solo nei comuni di Cabras e Narbolia, mentre Baratili San Pietro, Riola Sardo e San Vero Milis si distinguono per un saldo naturale negativo. Il saldo migratorio, contrariamente al saldo naturale, assume valori sempre positivi. La punta più alta si evidenzia nel comune di Cabras con un saldo pari a 36 unità.

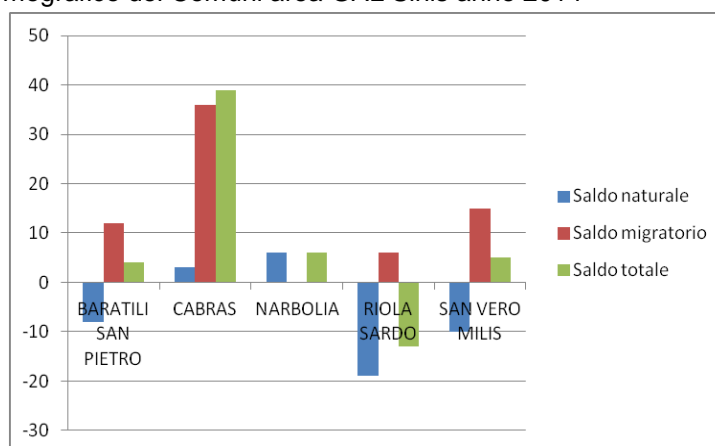
Tavola 1.4 Bilancio demografico dell' area GAL Sinis anno 2014

Ambito territoriale	Saldo Naturale	Saldo Migratorio totale	Di cui Iscritti da altri comuni, estero o altro	Di cui Cancellati da altri comuni, estero o altro
Area GAL Sinis	-28	+69	344	275

Fonte: Nostra elaborazione su dati URBISTAT 2014

Nel complesso, nell'anno 2014, il saldo naturale del territorio leader è negativo per 28 unità, mentre un differenziale positivo di 69 unità si registra per la componente migratoria. Questo significa che l'incremento demografico dell'area è dovuto esclusivamente alla variazione in positivo del numero di persone che cambiano la propria residenza da un comune ad un altro alla ricerca di condizioni economiche e di vita migliori.

Grafico 1.2 Bilancio demografico dei Comuni area GAL Sinis anno 2014



Il saldo migratorio sia attesta su valori positivi, ovvero gli immigrati superano sempre gli emigrati, anche se talvolta di poco, e di conseguenza c'è un aumento del saldo totale. L'effetto positivo del saldo migratorio incide sul saldo totale che si mantiene su livelli positivi quasi sempre, ad eccezione del comune di Riola Sardo in cui il saldo totale è negativo per effetto dell' indice di natalità che è fortemente più basso di quello di mortalità. E' evidente che il movimento del saldo naturale è il primo indicatore di una struttura della popolazione che presenta caratteristiche che segnalano una situazione di stress demografico.

Tavola 1.4 Superficie, densità e indici demografici della popolazione dell'area GAL Sinis anno 2011

Ambito territoriale	Superficie	Densità (ab/Kmq)	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di dipendenza	Indice di vecchiaia
Baratili S. Pietro	5,8966	218	114,5	48,6	168,5
Cabras	101,7825	88,3	154,1	47	186,4
Narbolia	40,4588	44,5	139,8	51,6	164,2
Riola Sardo	48,2132	44,6	143,3	53,1	212,6
San Vero Milis	72,5702	34,9	155,1	54,4	216
Area GAL Sinis	263,0253	64	141,36	50,94	189,5
Provincia di Oristano	3.040,00	54,02	146,32	51,68	200,37
Sardegna	24.090,00	68,02	141,61	47,67	164,09

Fonte: 8mila Census-Istat ; Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

La densità demografica della provincia di Oristano non è tra le più basse in Sardegna (54 ab/kmq contro il dato regionale di 68 ab/km); l'area GAL Sinis nel suo insieme presenta una densità abitativa (64 ab/kmq) superiore alla media provinciale e inferiore a quella regionale. È evidente che a livello di ambiti comunali la distribuzione della popolazione non risulta omogenea, ma si evidenziano comuni con una più alta densità abitativa rispetto agli altri, come ad esempio il comune di Cabras, che ha effettivamente una più alta concentrazione di abitanti (circa 88 ab/km) e quello di Baratili San Pietro (218 ab/km), il cui territorio ha una estensione limitata e di conseguenza la densità demografica risulta la più alta. Negli altri comuni di Narbolia, Riola Sardo e San Vero Milis il numero di abitanti per kmq oscilla tra le 35 e 45 unità. Uno dei fattori che certamente influiscono su questa distribuzione territoriale, oltre agli spostamenti influenzati dagli aspetti produttivi e dei servizi, è dato anche dal fatto che in quest'area si attesta un flusso migratorio che porta ad avere zone demograficamente più instabili e zone a maggiore attività di insediamento umano.

Per quanto riguarda gli altri indici demografici presenti nella Tavola 1.4, essi evidenziano una situazione di sofferenza demografica generata in particolar modo dalla prevalenza di classi di popolazione in età avanzata e da un basso indice di ricambio generazionale.

L'indice di vecchiaia dell'area GAL è di 189,5, ossia per ogni giovane (0-14 anni) sono presenti quasi 2 persone anziane (con+di 65 anni), valore che supera di circa 25 punti quello regionale (164,9), ma è inferiore di oltre 10 punti al dato provinciale (200,37). L'oscillazione di questo valore nei vari territori comunali passa dai 216 di San Vero Milis ai 164,2 di Narbolia dove il rapporto è assai più bilanciato.

L'indice di dipendenza costituisce uno dei più importanti indicatori economici deducibili dalla struttura demografica, rapportando la popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni quindi in età lavorativa, con quella inattiva tra i 0 e i 14 anni e dai 65 in su, che per motivi di studio o perché raggiunta la pensione è potenzialmente a carico della popolazione in età attiva. Nel 2011 nel territorio del GAL Sinis il valore registrato è stato di 50,94 che significa che la popolazione inattiva risulta essere leggermente superiore rispetto a quella in età lavorativa, pesando economicamente su quest'ultima.

L'altro importante indicatore considerato è l'indice di ricambio che misura le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa perché raggiunta dell'età pensionabile. L'indice è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età 60-64 e la popolazione in età 15-19 moltiplicato 100. Questo ha un interesse soprattutto congiunturale in quanto sintetizza la dinamica di sostituzione sul breve periodo tra quella classe d'età che si avvia verso una situazione di inattività, e quella classe d'età che entra in una situazione di potenziale attività. Quando l'indice si abbassa si creano condizioni più difficili, in quanto in pochi escono dall'età attiva mentre molti di più vi entrano. Nel territorio del GAL Sinis il valore medio di 141,36 può considerarsi economicamente positivo, per quanto la realtà dei fatti confermi la tendenza ad invecchiare della popolazione, con la fascia di abitanti compresa tra i 60 e i 64 anni assai più numerosa rispetto a quella tra i 15 e i 19 anni, elemento che fa pensare che in futuro le già deboli dinamiche di crescita riscontrate possano subire un rallentamento o addirittura essere invertite per via del deficit di popolazione in età riproduttiva.

Tavola 1.5 Popolazione per classi di età area GAL Sinis –anno 2014

CLASSI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	(n)	%	(n)	%	(n)	%
0-2 anni	191	2,23	172	2,02	363	2,12
3-5 anni	195	2,28	187	2,19	382	2,23
6-11 anni	400	4,67	360	4,22	760	4,45
12-17 anni	423	4,94	399	4,68	822	4,81
18-24 anni	562	6,57	515	6,05	1077	6,31
25-34 anni	1064	12,44	1004	11,79	2068	12,12
35-44 anni	1316	15,39	1238	14,54	2554	14,97
45-54 anni	1378	16,12	1339	15,73	2717	15,92

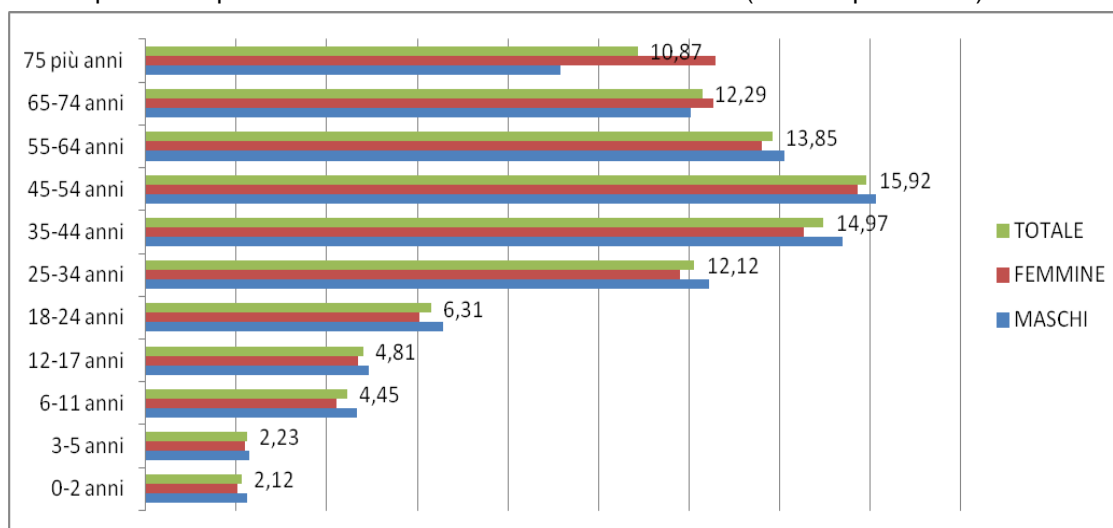
55-64 anni	1206	14,10	1158	13,60	2364	13,85
65-74 anni	1029	12,03	1068	12,54	2097	12,29
75 più anni	784	9,17	1071	12,58	1855	10,87
TOTALE	8548	100,00	8511	100,00	17059	100,00

Fonte: URBISTAT 2014, Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT, anno 2014

La ripartizione della popolazione per classi di età evidenzia che il maggior gruppo di persone è compreso tra i 45 e i 54 anni, con 2717 abitanti totali, che costituiscono circa il 16% della popolazione totale; il secondo gruppo più numeroso è quello dai 35 ai 44 anni con 2554 abitanti, ma anche quello compreso tra i 55 e i 64 anni è assai cospicuo (2364). Si notano valori molto bassi nelle classi di età più giovani e, al contrario, valori piuttosto alti nelle classi di età più avanzate. Gli ultra settantacinquenni sono 1855 a conferma di un andamento verso una composizione più anziana della popolazione. L'incidenza della popolazione di 65 anni ed oltre è del 23% sul totale, che supera il dato medio nazionale che è pari al 18%.

Anche la rappresentazione grafica della struttura per età mostra lo squilibrio tra popolazione giovane e anziana ed evidenzia circa il 14% della popolazione tra gli 0 ei 17 anni, il 18% tra i 18 ei 34 anni, il 31% tra i 35 ei 54 anni, il 26% tra i 55 e i 74 anni e l'11% tra i 75 e più.

Grafico 1.3 Popolazione per classi di età area GAL Sinis –anno 2014 (valori espressi in%)



L'età media della popolazione residente nell'area GAL Sinis è pari a 45,8 anni, laddove l'età media della popolazione residente in Italia è pari a 44 anni. (Dati ISTAT disponibili su <http://dati.istat.it/Index.aspx> - Popolazione e famiglie-,2014).

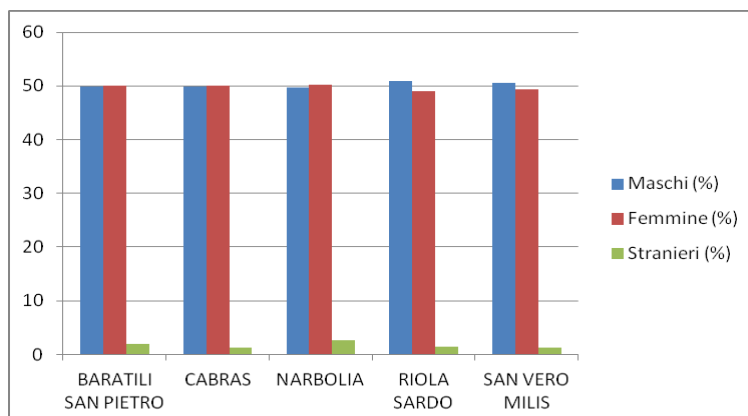
Nel complesso, la composizione demografica del territorio del GAL Sinis mostra che, sul totale dei residenti, la presenza del genere maschile risulta grossomodo equivalente alla percentuale femminile. Infatti sia nel totale dei residenti del GAL che nei singoli contesti comunali è rappresentata una equa ripartizione per genere della popolazione.

Tavola 1.6 Dati demografici anno 2014 dei Comuni area GAL Sinis

COMUNI	BARATILI SAN PIETRO	CABRAS	NARBOLIA	RIOLA SARDO	SAN VERO MILIS
Popolazione (N.)	1334	9247	1822	2158	2498
Famiglie (N.)	546	3727	751	907	1140
Maschi (%)	49,9	49,9	49,7	50,9	50,6

Femmine (%)	50,1	50,1	50,3	49,1	49,4
Stranieri (%)	1,9	1,2	2,6	1,5	1,2
Età Media (Anni)	45,3	45,1	45,3	46,8	46,7
Variazione % Media Annuale (2008/2014)	+0,32	+0,28	+0,17	+0,17	-0,11
Fonte: URBISTAT 2014, Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT, anno 2014					

Grafico 1.3 Incidenza maschi, femmine e stranieri anno 2014 nei Comuni area GAL Sinis



L'analisi mostra che, sul totale dei residenti, la percentuale di genere maschile risulta grossomodo equivalente alla percentuale di residenti di genere femminile.

Tavola 1.7 Stranieri residenti area GAL Sinis—anno 2014 (valori %)

Ambito territoriale	Percentuale stranieri su totale popolazione	Percentuale maschi su totale stranieri	Percentuale femmine su totale stranieri
Area GAL Sinis	1,47	34	66
Provincia di Oristano	1	36	64
Sardegna	2	42	58
Fonte: nostra elaborazione su dati URBISTAT 2014			

L'area GAL Sinis, come il resto della Sardegna, non sembra essere caratterizzata da una forte presenza di immigrati stranieri. I dati del 2014 attestano che gli stranieri incidono solo sull'1,47% della popolazione totale residente nell'area GAL Sinis e che la popolazione straniera femminile supera di gran lunga quella maschile.

3.1.2 La situazione del mercato del lavoro

Nell'analizzare la situazione del mercato del lavoro dell'ambito territoriale GAL Sinis, appare importante dapprima osservare due tra i principali fattori di produzione: il capitale umano e le forze di lavoro. L'accumulazione e la valorizzazione del **capitale umano** rappresenta un fattore determinante per la crescita di un territorio. Viene qui analizzato, mediante le informazioni sul grado d'istruzione dei residenti, il tasso di scolarizzazione che permette di comprendere quale sia il livello di formazione della popolazione e se questo possa in qualche modo essere correlato con lo sviluppo sociale ed economico che da esso dovrebbe derivare. Si parte dal presupposto, infatti, che un titolo di studio più elevato contribuisce sia sulla probabilità di trovare lavoro, sia sul livello di reddito garantito da quel lavoro, sia sulla possibilità di fare carriera.

Tavola 1.8 Livello di Istruzione della popolazione area GAL Sinis–anno 2011 (valori %)

Ambito territoriale	Incidenza di adulti con diploma o laurea	Incidenza di giovani con istruzione universitaria	Incidenza di adulti con la licenza media	Adulti in apprendimento permanente	Incidenza di analfabeti	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Baratili S. Pietro	39	16,7	45,9	4,7	1,1	25,4
Cabras	34,5	17,2	45,8	6	1,5	32,9
Narbolia	32,8	14,4	53,4	4,9	0,6	25,6
Riola Sardo	36,2	17,6	47,2	5,5	1,3	29,9
San Vero Milis	38,7	14,7	48,7	5,7	1,1	28,6
Area GAL Sinis	36,2	16,1	46,1	5,3	1,1	28,6
Prov. di Oristano	46,5	20,2	40,8	6	1,3	24,7
Sardegna	55,1	23,2	33,5	5,2	1,1	15,5

Fonte: nostra elaborazione su dati 8mila Census-Istat 2011

La situazione dell'area GAL Sinis sul fronte dell'istruzione della popolazione mostra che il livello di istruzione medio è inferiore sia a quello provinciale che a quello regionale. In sintesi, occorre sottolineare che i dati evidenziano, in modo preponderante, il forte sbilanciamento a favore del tasso di scolarizzazione inferiore per tutti gli aggregati considerati.

Tavola 1.9 Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado area GAL Sinis–anno 2011

COMUNI	Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (19 e più anni)	Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (19-34 anni)	Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (35-44 anni)
Baratili S. Pietro	31,08	60,25	44,22
Cabras	27,13	55,57	37,74
Narbolia	26	56,75	30,77
Riola Sardo	26,54	55	38,76
San Vero Milis	28,96	54,83	44,72

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Anche l'indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado scisso per classi di età conferma che i tassi relativi al conseguimento del diploma appaiono sensibilmente più contenuti rispetto ai dati provinciali e regionali. Infatti, per la classe di età 19-34 anni tale indice risulta essere in quasi tutti i comuni dell'area Gal Sinis (ad eccezione del Comune di Baratili San Pietro) leggermente al di sotto della media provinciale (59.79 nella provincia di Oristano) e lo stesso discorso vale per la classe di età 35-44 anni (43.02 nella provincia di Oristano). L'analisi di questi dati fa emergere un livello medio culturale dell'area GAL suscettibile di miglioramenti.

Tavola 1.10 Condizione occupazionale nell'ambito territoriale del GAL Sinis–anno 2011

Ambito territoriale	Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Non Forze di lavoro			
		Occupato	In cerca di occupazione		Studente	Casalinga	Percettore di pensione per attività lavorativa o di redditi da capitale	In altra condizione
Baratili S. Pietro	588	469	119	579	77	136	281	85
Cabras	3993	3212	781	4031	566	1029	1921	515
Narbolia	769	625	144	800	114	171	433	82
Riola Sardo	889	715	174	1019	122	200	546	151
San Vero Milis	1035	834	201	1209	151	258	641	159
Area GAL Sinis	7274	5855	1419	7638	1030	1794	3822	992
Fonte: Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 sul totale della popolazione con età superiore ai 15 anni								

I dati relativi alla condizione occupazionale mostrano che nell'ambito territoriale del GAL Sinis prevalgono le non forze di lavoro sulle forze di lavoro, come per altro già evidenziato dalla analisi dell'indice di dipendenza. All'interno delle non forze di lavoro prevalgono i percettori/trici di pensioni e/o redditi da capitale.

Tavola 1.11 Tasso di attività, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di disoccupazione giovanile area GAL Sinis–anno 2011 (valori %)

Ambito territoriale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile
Baratili S. Pietro	50,39	40,19	20,24	46,67
Cabras	49,76	40,03	19,56	48,32
Narbolia	49,01	39,83	18,73	49,35
Riola Sardo	46,59	37,47	19,57	42,86
San Vero Milis	46,12	37,17	19,42	53,49
Area GAL Sinis	48,27	38,93	19,50	48,13
Fonte: Nostra elaborazione dati Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011				

Nell'ambito territoriale del GAL Sinis si registra un tasso di attività del 48,3%, leggermente superiore al dato provinciale che per l'anno 2011 è del 47,1% ma lo stesso risulta inferiore di 2 punti al dato regionale che è del 51%. Il tasso di occupazione del 38,5% è invece superiore sia al dato provinciale (34,2%) che a quello

regionale (35,7%). Nel complesso meno della metà della popolazione residente appartiene alle forze di lavoro (tasso di attività), mentre per quanto riguarda gli occupati sul totale della popolazione questi superano di pochissimo il 38%. Il tasso medio di disoccupazione generale rilevato è pari al 19,5%, mentre quello di disoccupazione giovanile è di 48,1.

Tavola 1.12 Ripartizione occupati per settori di attività- area GAL Sinis–anno 2011

Ambito territoriale	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Industria	Commercio	Servizi
Baratili S. Pietro	66	92	86	225
Cabras	644	535	773	1260
Narbolia	86	144	132	263
Riola Sardo	110	125	158	332
San Vero Milis	126	150	162	396
Area GAL Sinis	1032	1046	1311	2474
Fonte: Nostra elaborazione dati Istat 15°Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011				

Sul valore della ripartizione degli occupati pesa la tipologia delle attività economiche prevalenti nei diversi ambiti comunali. In realtà è difficile stimare con precisione il peso dei diversi comparti con riferimento all'occupazione perché le uniche due categorie di dati a disposizione relative al numero degli addetti sono quelle rilevate dal Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 e dal Censimento dell'Industria e dei servizi 2001 che peraltro non sono incrociabili in quanto probabilmente rilevati con una metodologia differente. Al censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 gli occupati risultano 5863 distribuiti per il 17,6% nel settore agricolo, per il 17,8% nell'industria, per il 22,3 % nel commercio e per il 42,2% nei servizi.

Tavola 1.13 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %) area GAL Sinis–anno 2011

Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]
AGRICOLTURA, ZOOTECCIA E PESCA	29	3	353	15,6
INDUSTRIA	299	30,6	712	31,6
SERVIZI	388	39,8	679	30,2
COMMERCIO	260	26,6	507	22,5
Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011				

Al censimento dell'Industria e Servizi 2011, sono stati censiti 2251 addetti relativi a 976 unità locali. Esaminando la struttura produttiva, con riferimento al numero delle aziende, si osserva che le imprese attive nell'Industria sono 299 e impiegano complessivamente il 31,6% dell'occupazione totale. Tra queste il peso maggiore è costituito dal comparto dell'edilizia, e minore rilievo assume il manifatturiero. Il settore produttivo è caratterizzato da un maggior numero di aziende operanti nel settore dei servizi che rappresenta il 39,8% del totale e che occupa il 30,2% degli addetti. Si tratta soprattutto di attività di servizi legate al comparto ricettivo, della ristorazione e di servizi alle imprese. Per il settore del Commercio si registrano valori

leggermente inferiori per quanto riguarda il numero delle aziende: 260 imprese che impiegano il 22,5 % degli addetti totali.

Un discorso a parte va affrontato per il settore economico dell'Agricoltura, zootecnia e pesca, in quanto il Censimento dell'Industria e Servizi non rileva le imprese agricole se non quelle che svolgono anche attività di trasformazione. Pertanto il numero delle aziende agricole inserite in tabella sono solo una minima parte di quelle effettivamente operanti sul territorio. Il dato rilevato, per quanto incompleto, pur rappresentando solo il 3% delle aziende totali, ha un peso non trascurabile in riferimento all'occupazione in quanto riesce ad occupare il 15,6% degli addetti totali.

Con riferimento alla distribuzione del reddito, la provincia di Oristano si colloca nella fascia medio bassa del reddito pro capite della popolazione residente, con circa 1500 euro in meno annui rispetto alla media regionale. Per la stima del reddito dell'ambito territoriale del GAL Sinis il solo dato disponibile a livello comunale è il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF, calcolato sulle persone fisiche. È un dato sufficientemente attendibile delle posizioni relative dei vari comuni fra loro, mentre il valore risente di elementi di distorsione in rapporto alle medie provinciali e regionali sulle quali pesa una diversa incidenza del settore pubblico, che è concentrato prevalentemente nei centri di dimensione superiore, nonché la diversa tipologia di attività economiche.

Tavola 1.14 Reddito pro-capite anno 2011 area GAL Sinis—anno 2011. Valori espressi in Euro

Ambito territoriale	Valore medio annuo 2011 per contribuente
Baratili S. Pietro	12.518
Cabras	17.904
Narbolia	17.709
Riola Sardo	17.795
San Vero Milis	17.529
Area GAL Sinis	16.691
Prov. di Oristano	19.793
Sardegna	21.106
Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF Persone fisiche 2011, Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre	

I comuni che ricadono nel territorio leader sono ulteriormente al di sotto sia della media provinciale che di quella regionale. Ne consegue che anche l'area del GAL Sinis presenta un reddito medio imponibile inferiore al dato medio provinciale di circa 3000 euro e di 5000 euro circa rispetto al valore regionale. Tale situazione è sicuramente legata da un lato all'elevato numero di non forze lavoro non percettori di reddito e ad un gruppo considerevole di persone in cerca di occupazione che con ogni probabilità sono prive di redditi. A questo va aggiunto il peso dei pensionati che è ipotizzabile percepiscano pensioni legate ad attività di tipo agricolo o artigianale. Gli indicatori di reddito sono un chiaro segno del periodo di difficoltà economica che questi comuni stanno attraversando e avvalorano il discorso già affrontato sugli indicatori della situazione occupazionale.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.1.3 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

La struttura del sistema economico del territorio leader del GAL Sinis è condizionata da un tessuto imprenditoriale locale caratterizzato da una elevata frammentazione delle attività produttive e scarso turnover. Presenta una prevalenza di micro-imprese individuali, appartenenti ai seguenti comparti: agricoltura, pesca, attività manifatturiere e costruzioni, attività turistico-alberghiere, commercio e attività di servizi. Sotto il profilo della composizione quantitativa è difficile delineare un quadro coerente delle attività economiche presenti nell'ambito territoriale del GAL Sinis in quanto i dati rilasciati dall'ISTAT attraverso i Censimenti dell'Industria e dei Servizi 2011 e dell'Agricoltura 2010 presentano dati non comparabili, in quanto il primo strumento sottostima il numero di imprese del comparto agricolo rispetto a quanto fa il secondo.

I dati riportati nella Tavola 1.13, rilasciati dall'Istat Censimento Industria e Servizi, non rispecchiano in maniera fedele la realtà locale nella quale è evidente una specializzazione marcata del tessuto produttivo primario, all'interno del quale hanno un ruolo preponderante il settore agricolo e il comparto della pesca che rappresentano una fonte economica e lavorativa di riguardo in quanto hanno il maggior peso relativo in termini di occupazione. Ad eccezione della sua componente agricola, l'area Gal Sinis, in linea con il restante territorio provinciale, nonché regionale, si afferma come un territorio fortemente terziarizzato. Tra le attività economiche legate ai servizi, quelle relative al turismo rappresentano una delle voci più interessanti. La presenza di siti archeologici di rilievo internazionale, nonché le bellezze naturali e paesaggistiche, le specialità enogastronomiche e la mitezza del clima costituiscono attrattori sui quali si basa un'ampia offerta di servizi turistico-ricettivi. Per quanto riguarda gli altri settori produttivi si rileva come l'area GAL Sinis abbia una vocazione industriale relativamente debole, in particolare quella manifatturiera ed in generale quella dell'industria in senso stretto ed il peso maggiore è costituito dal comparto dell'edilizia che con ogni probabilità è sostenuto dalla richiesta di seconde case ad uso turistico, piuttosto che dalla crescita della popolazione. Il commercio mantiene un ruolo importante pur presentando valori leggermente inferiori per quanto riguarda il numero delle aziende e di addetti occupati.

Agricoltura e zootecnia

I dati del Censimento ISTAT dell'Agricoltura (2010) consentono di esaminare la situazione del comparto agricolo a livello comunale, definendo in maniera puntuale le caratteristiche delle aziende agricole, la tipologia di colture e di allevamenti nonché la loro consistenza numerica. Nel territorio leader GAL Sinis il 91,6% della superficie agricola totale è utilizzata a fini agricoli (15603,31 ettari), a conferma che il comparto agricolo riveste particolare importanza. La superficie agricola non utilizzata e altra superficie costituiscono il 5 % della superficie totale.

Tavola 1.16 Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole (ettari) area GAL Sinis–anno 2010

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)								
		Superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie agricola utilizzata (sau)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Baratili S. Pietro	478,9	436,69	234,1	37,08	74,91	5,23	85,37	4,18	8,8	29,23
Cabras	5216,07	4892,64	3918,65	99,54	308,61	7,99	557,85	59,72	40,44	223,27
Narbolia	3095,75	2766,56	932,11	35,97	148,13	4,03	1646,32	77,08	80,23	171,88
Riola Sardo	3656,6	3340,48	2319,69	184,33	301,68	9,4	525,38	56,14	14,96	245,02
San Vero Milis	4589,56	4166,94	3466,82	75,69	206,83	8,74	408,96	21,52	205,05	196,05
Area GAL Sinis	17036,88	15603,31	10871,37	432,61	1040,16	35,39	3223,88	218,64	349,48	865,45

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

Prevalgono le superfici destinate ad uso seminativo (69,7% della SAU) che raggiungono una estensione di 10871,37 ettari e producono prevalentemente colture cerealicole (grano e orzo), riso, cucurbitacee, carciofo spinoso, ortaggi e foraggio. In misura inferiore sono le aree utilizzate per prati permanenti e pascoli (20,6%). La percentuale di SAU dedicata alla coltivazione della vite è piuttosto contenuta, nonostante l'area GAL Sinis sia ricompresa all'interno della zona di produzione del vino DOC "Vernaccia di Oristano". Solo 432,61 ettari pari al 2,8 % del totale sono destinati alla coltivazione della vite. Attualmente la vernaccia risulta coltivata sulla riva destra del Tirso, soprattutto nell'area di Riola Sardo (184 ettari), Cabras (51 ettari) e San Vero Milis (51 ettari). Oltre a i vitigni di Vernaccia e Nieddera, che sono autoctoni, ultimamente si stanno impiantando nuove varietà per la produzione di vini più richiesti dal mercato quali Vermentino, Cannonau, Monica e Cabernet.

Circa il 6% della SAU è utilizzata per coltivazioni legnose agrarie, ovvero ulivi ed alberi da frutto.

Per quanto riguarda le imprese di allevamento si sottolinea che non risulta nell'ambito territoriale del GAL Sinis nessuna impresa dedita esclusivamente all'allevamento.

Tavola 1.17 Unità agricole e capi totali nell'unità agricola area GAL Sinis–anno 2010

Ambito territoriale	Numero di imprese						Numero capi nell'unità agricola				
	Totale bovini e bufalini	Total e suini	Totale ovini e capri ni	Total e avicoli	Totale equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti	TOTAL E	Totale bovini e bufalini	Total e suini	Totale ovini e capri ni	Total e avicoli	TOTAL E
Baratili S. Pietro	2	2	8	-	3	15	26	53	1562	-	1641
Cabras	2	6	28	-	5	41	4	95	6781	-	6880



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Narbolia	14	7	35	1	8	65	475	93	9097	80	9745
Riola Sardo	2	1	30	-	5	38	5	6	8890	-	8901
San Vero Milis	13	8	32	2	11	66	1599	140	13634	40	15413
Area GAL Sinis	33	24	133	3	32	225	2109	387	39964	120	42580

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

Per quanto riguarda il comparto zootecnico il tipo di allevamento maggiormente rappresentato è quello ovino e caprino sia per quanto riguarda il numero delle imprese (133 imprese pari al 59% delle imprese totali) che per quanto riguarda il numero dei capi (39.964 capi pari al 94% del totale). Seguono 133 imprese di allevamento di capi bovini e bufalini, pari al 15% del totale in cui sono presenti 2109 capi totali. Particolare importanza assume anche l'allevamento di equini, struzzi, conigli, api etc. le cui 32 aziende costituiscono il 14% di quelle presenti sul territorio. Praticamente irrilevante è l'allevamento avicolo che con sole 3 imprese e 120 capi è il fanalino di coda del settore.

La dinamica imprenditoriale mostra segni poco confortanti a causa di un tasso di evoluzione negativo delle imprese registrate nel periodo 2006-2011), generato da una bassa natalità ed un'alta mortalità del numero di imprese attive. Inoltre, emerge un sistema produttivo poco orientato alle esportazioni.

Pesca

Tavola 1.18 Ripartizione aziende ed occupati settore pesca area GAL Sinis–anno 2011

Ambito territoriale	Numero di imprese		Numero di addetti	
	Pesca	Acquacoltura	Pesca	Acquacoltura
Baratili S. Pietro	-	-	-	-
Cabras	18	1	284	15
Narbolia	1	-	-	-
Riola Sardo	3	-	19	-
San Vero Milis	2	-	14	-
Area GAL Sinis	24	1	317	15

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Nell'ambito territoriale del GAL Sinis, dal Censimento Industria e Servizi 2011, risultano 24 imprese dedite alla pesca e 1 impresa dedita all'acquacoltura. L'attività di pesca viene svolta su stagno, su laguna, ma anche in mare aperto; le attività più importanti, sia da un punto di vista produttivo che di tradizione, sono quelle della pesca sotto costa, della pesca d'altura e della pesca lagunare nei compendi ittici di Cabras e Mistras (Cabras) e di is Benas (San Vero Milis). Sono presenti forti forme di associazionismo con la costituzione di cooperative di pesca e consorzi di cooperative titolari delle concessioni di pesca nelle lagune. Oltre alla attività di pesca vengono svolte anche le attività di pesca turismo e ititurismo presso la vecchia Peschiera di Mare 'e Pontis, quali attività integrative al reddito dei pescatori che aiutano a portare avanti politiche di gestione sostenibile dell'attività di pesca vera e propria. Nel 2011 risultano 332 addetti totali, molti dei quali esercitano contemporaneamente la pesca in laguna e la pesca in mare, altri sono impegnati nei punti vendita del prodotto fresco e trasformato, all'ingrosso e al dettaglio (una rivendita all'ingrosso a Cabras e una al dettaglio sempre a Cabras).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Agroalimentare

Nel territorio si sono affermate diverse realtà economiche con elevata dinamicità nel settore agroalimentare. In particolare sono presenti aziende d'eccellenza nel comparto vitivinicolo (**la vernaccia**), nella produzione e lavorazione del grano, nella lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e nell'olivicoltura e trasformazione dell'olio.

Altre produzioni di eccellenza sono la coltura del riso, che ha forti elementi di strategicità ambientale perché è la coltura che più si avvicina all'habitat naturale esistente.

Un ulteriore comparto strategico per il settore agroalimentare è rappresentato dalla pesca. Oltre al prodotto fresco, un'elevata importanza nella produzione ittica delle lagune del GAL Sinis è rappresentata dai prodotti trasformati. Bottarga, merca e pesce affumicato, ottenuti dalla lavorazione dei muggini, rappresentano, infatti, un fiore all'occhiello della tradizione gastronomica locale. I primi due, bottarga di muggine e merca, compaiono nella lista dei "Prodotti tradizionali della Sardegna", in quanto si tratta di prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo, omogenee nel territorio interessato ed eseguite secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni, come previsto dal Decreto Ministeriale n.350 del 08/09/1999. Il marchio "Prodotto Tradizionale" è un marchio di proprietà del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e si colloca al di fuori della normativa comunitaria sulle attestazioni DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita).

Artigianato

La produzione di artigianato tipico e di qualità si esprime nei settori relativi alla ceramica, al tessile, al legno, all'oreficeria, alla cestineria, alla pietra e al cuoio. Si tratta di piccole produzioni diffuse nel territorio.

Turismo

Per quanto riguarda il settore del turismo, esso ha un ruolo importante all'interno dell'analisi del tessuto produttivo in quanto rappresenta il comparto con maggiori potenzialità di sviluppo. Nel territorio dell'area Gal Sinis si evidenzia un sistema ricettivo prevalentemente diffuso, caratterizzato dalla notevole presenza di strutture ricettive differenti dal comparto strettamente alberghiero.

Tavola 1.19 Numero degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune area GAL Sinis–anno 2015

Ambito territoriale	Strutture alberghiere	Campeggi	Affittacamere	C.A.V.	Residence	B&B	Totale
Baratili S. Pietro	-	-	-	-	-	6	6
Cabras	5	1	5	-	2	37	50
Narbolia	1	2	2	1	-	3	9
Riola Sardo	1	-	2	1	-	6	10
San Vero Milis	5	-	1	1	-	9	16
Area GAL Sinis	12	3	10	3	2	61	91
Provincia di Oristano	58	8	34	9	3	283	395
Fonte: Guida all'ospitalità della provincia di Oristano 2015/2016							

Sul fronte della consistenza ricettiva sono presenti 91 strutture ricettive che costituiscono il 23% delle strutture totali registrate nella provincia di Oristano. La ricettività qualificata, ovvero quella offerta da esercizi alberghieri, appare sottodimensionata, se si considerano le potenzialità turistiche del territorio. Nel 2015 risultano attive solo 12 strutture alberghiere che rappresentano a livello provinciale il 20,7% del totale.

Tavola 1.20 Numero dei posti letto per tipo di alloggio e per comune area GAL Sinis–anno 2015

Ambito territoriale	Strutture alberghiere	Campeggi	Affittacamere	C.A.V.	Residence	B&B	Totale posti letto
Baratili S. Pietro	-	-	-	-	-	29	29
Cabras	146	355	42	-	52	212	807
Narbolia	332	1436	16	61	-	18	1863
Riola Sardo	17	-	25	23	-	30	95
San Vero Milis	153	-	7	10	-	48	218
Area GAL Sinis	648	1791	90	94	52	337	3012
Provincia di Oristano	3790	5596	905			1395	11686

Fonte: Provincia di Oristano - Assessorato al Turismo- anno 2015

La dotazione complessiva di posti letto dell'area GAL Sinis è di 3012 posti letto, che costituiscono circa il 26% della dotazione provinciale.

Un aspetto significativo è quello che riguarda la ricettività non alberghiera che risulta in espansione in particolare per quanto riguarda la crescita del numero dei Bed & Breakfast sia nel numero di strutture che nella dotazione di posti letto. Attualmente i B&B presenti nel territorio del GAL Sinis sono 61 ed offrono una dotazione di 337 posti letto con una copertura del 24% rispetto al territorio provinciale.

Tavola 1.13 Numero degli esercizi agrituristici per tipo di alloggio e per comune area GAL Sinis–anno 2015

Ambito territoriale	Agricampeggio	Agriturismo	Ittiturismo, pesca turismo
Baratili S. Pietro	-	3	-
Cabras	5	16	2
Narbolia	-	2	-
Riola Sardo	-	8	-
San Vero Milis	4	8	1
Area GAL Sinis	9	37	3

Fonte: Guida all'ospitalità della provincia di Oristano 2015/2016

Anche la presenza di numerose strutture agrituristiche è un elemento di interesse in quanto copre una quota consistente della ricettività del territorio, costituendo anche una importante connessione con il settore agricolo e con le attività di ristorazione. Nell'area GAL Sinis risultano presenti 37 strutture agrituristiche che offrono alloggio e ristorazione a cui si affiancano 9 agricampeggi e 3 ittiturismo che non solo offrono nuovi modelli di ospitalità "sostenibile", ma contestualmente attestano la presenza di nuove forme di imprenditorialità all'interno delle quali, tra l'altro, è rilevante la componente femminile e pertanto hanno ricadute apprezzabili non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale.

È importante considerare, sull'altro fronte, la domanda turistica con riferimento ai flussi turistici. Si evidenzia che tale analisi è basata sui dati del 2015 pubblicati dalla Provincia di Oristano- Assessorato al Turismo, i quali sono relativi unicamente ai comuni di Cabras, Narbolia e San Vero Milis, che possiedono più di 2 strutture ricettive, mentre non si ha disponibilità da parte dell'ISTAT dei dati relativi ai comuni con meno di 3 strutture attive e rispondenti, e quindi di Baratili San Pietro e Riola Sardo.

Grafico 1.4 Arrivi e Presenze 2015-Comune di Cabras

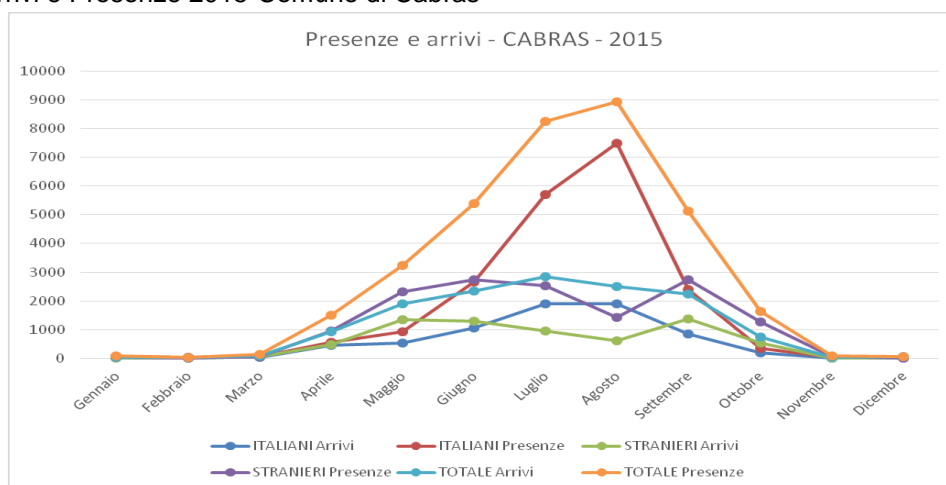


Grafico 1.5 Arrivi e Presenze 2015-Comune di Narbolia

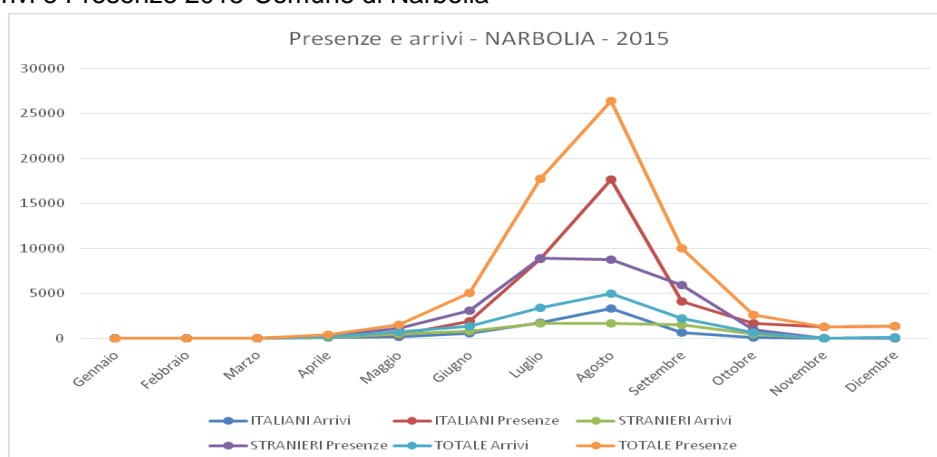
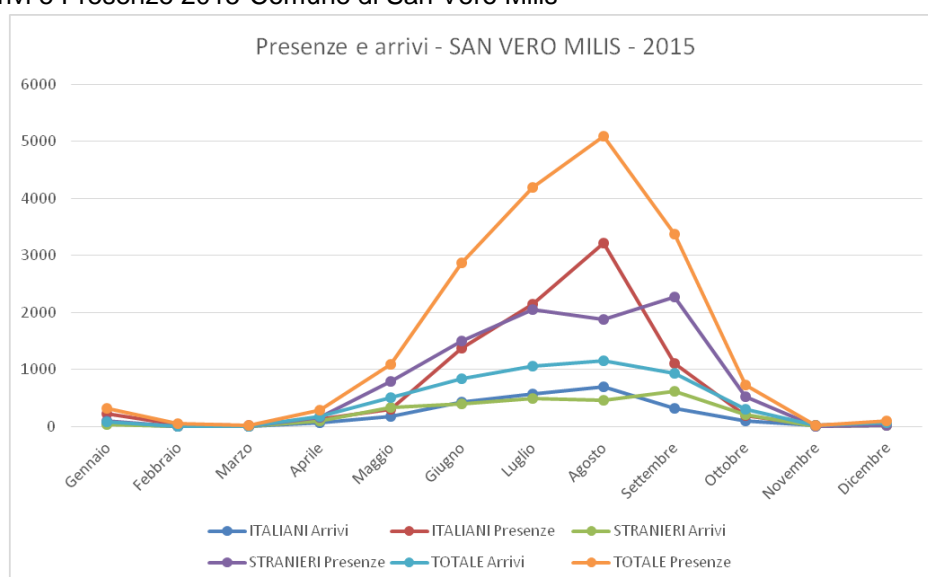


Grafico 1.6 Arrivi e Presenze 2015-Comune di San Vero Milis





Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le rilevazioni provinciali attestano che nel corso del 2015 sono stati registrati 13.752 arrivi e 34.496 presenze nel Comune di Cabras, 13.737 arrivi e 66.554 presenze nel comune di Narbolia e 5.187 arrivi e 18.171 presenze nel comune di San Vero Milis. Da questi dati si evince che nel 2015 gli arrivi turistici registrati nell'area GAL Sinis sono stati 32.676 con un numero di presenze di circa 120.000. La composizione dei turisti per nazionalità evidenzia una leggera prevalenza di turisti italiani (51% degli arrivi e 56% delle presenze) sulla componente straniera.

I grafici degli arrivi e delle presenze dei comuni di Cabras, Narbolia e San Vero Milis evidenziano che la stagione turistica va da Aprile/Maggio ad Ottobre con gli italiani che si concentrano nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto, mentre gli stranieri stagionano da Maggio ad Ottobre, prediligendo Settembre ed Ottobre rispetto agli italiani e con presenze inferiori a quelle nazionali per il picco estivo. Questo dato evidenzia che il turismo ha un carattere molto stagionale. La domanda turistica è relativamente bassa se confrontata con le potenzialità del territorio; da un punto di vista economico, si registrano dati veramente esigui. Bisogna, tuttavia, considerare che le analisi ufficiali non riescono a tener conto del turismo delle seconde case che costituisce una importante voce dell'economia sommersa delle aree costiere del Sinis, così come di tutta la Sardegna. La permanenza media dei turisti nel territorio è di circa 3 notti, al di sotto della media regionale che è di circa 5 notti.

Da sottolineare il recente sviluppo nel Sinis di attività turistiche alternative come i servizi di diving, di treeking e di pescaturismo legati al mare, alla fascia costiera e alle zone umide, con microimprese giovanili e possibilità di forte integrazione con le attività tradizionali dell'agricoltura e della pesca.

Il settore turistico, nello specifico il ramo produttivo legato alla ricettività e all'offerta integrata di servizi turistici, potrebbe garantire, a determinate condizioni un impulso notevole allo sviluppo territoriale. Questo settore infatti attualmente appare fortemente sottodimensionato rispetto alle potenzialità territoriali e non in grado di porsi come destinazione turistica strutturata verso i mercati esteri. Particolare attenzione va data inoltre alle possibili interazioni tra questo settore e quello tipicamente agricolo, che potrebbe rappresentare per i territori dell'area del GAL Sinis un vero e proprio valore aggiunto all'offerta turistica.

Esistono delle potenzialità interessanti legate proprio all'aumento della domanda, rispetto alle quali coniugare i servizi ricettivi e gli attrattori locali potrebbe rappresentare allo stato attuale la strategia più efficace.

Il territorio del GAL Sinis è un'area d'interesse naturalistico nazionale e internazionale. L'elevata valenza ambientale è stata riconosciuta dall'UE attraverso la Rete Natura 2000 mediante l'istituzione di 7 Siti di Interesse Comunitario (SIC): Is Arenas (Comuni di Narbolia, San Vero Milis); Stagno di Sal e' Porcus (Comuni di San Vero Milis e Riola Sardo); Stagno di Putuzu Idu (Comune di San Vero Milis); Isola di Mal di Ventre e Catalano (Comune di Cabras); San Giovanni di Sinis (Comune di Cabras); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola) e con le 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS): Stagno di Sale e' Porcus (Comune di San Vero Milis); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Isola di Mal di Ventre (Comune di Cabras), i cui relativi piani di gestione sono stati approvati dagli Enti Gestori. Il territorio del GAL Sinis è arricchito dalla presenza dell'Area Marina Protetta (AMP) "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre" (circa 30.357 ha), istituita nel 1997 (Legge n.979/1982 con decreto del MinAmbiente). L'AMP attua iniziative di conservazione e di valorizzazione sostenibile a fini turistici, scientifici ed educativi (centri visita e foresteria, sentieri ed aree sostaattrezzati terrestri e subacquei, museo dei Tre Mari e percorsi lacustri presso lo stagno di Cabras, attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale). Dentro l'AMP ci sono i Siti d'Interesse Comunitario dell'Isola di Mal di Ventre e di San Giovanni Sinis-Capo San Marco, e il Parco Naturale Comunale di Turr'e Seu. Nel parco, dal 2002, opera un Centro di Esperienza di Educazione Ambientale, inserito nelle reti INFEA (Informazione, Educazione e Formazione Ambientale) provinciale e regionale.

Si sottolinea che le zone umide del Sinis sono state interessate negli ultimi 15 anni da numerose azioni di conservazione e di valorizzazione turistica compatibile e fra queste nell'area GAL Sinis ricade il Progetto LIFE Natura presso lo stagno di "Pauli e' Sali" (Cabras).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Quella del Gal Sinis è, inoltre, una terra custode di uno straordinario patrimonio monumentale ed archeologico lasciato dall'Uomo in oltre sette millenni di storia che spaziano dai primi villaggi neolitici sulle rive dello Stagno di Cabras, ai numerosi nuraghi, al tempo degli eroi di pietra di Mont'e Prama, alla storia della città punico-romana di Tharros, alla costruzione delle antiche chiese, tra le quali spiccano la chiesetta, il villaggio novenario ed ipogeo di San Salvatore di Sinis e la chiesa paleocristiana del V secolo di San Giovanni di Sinis, alle torri spagnole a guardia della costa fino ai giorni nostri in cui il territorio è protagonista della suggestiva "riscoperta" dei "Giganti di Mont'e Prama", sculture in pietra dalle grandi dimensioni, ritrovate a metà degli anni '70 e oggi interesse di archeologi di tutto il mondo.

Vi sono quindi una serie di risorse culturali per le quali, in presenza di una gestione stabile, è possibile ipotizzare la realizzazione di investimenti privati a supporto. Per ora solo nell' archeologica di Tharros è garantito un servizio stabile di visite guidate;

Altri luoghi identitari di interesse sono l'insediamento religioso della chiesa di San Giovanni di Sinis e del villaggio cumbessias di San Salvatore di Cabras con le testimonianze archeologiche connesse quali l'ipogeo della chiesa di San Salvatore ed i resti di impianto termale situati nel perimetro del villaggio, compresi i percorsi che collegano i due poli e che costituiscono l'itinerario processionale della "Corsa degli Scalzi" che da Cabras conduce a San Salvatore di Cabras; il sistema le trame degli orti, dei perimetri murati e di irrigazione degli aranceti dell'agro di San Vero Milis; il paesaggio delle aree umide l'insieme di capanne, pontili, luoghi di lavorazione dei prodotti alimentari tipici, laboratori per la realizzazione delle imbarcazioni lagunari in giunco dette "Is Fassonis" e degli altri prodotti derivanti dalla lavorazione delle specie vegetali autoctone di ambito lagunare quali il falasco detto "su sessini" o "su cruccuri" e l'erba detta "s'anedda".

Infine a Cabras c'è il Civico Museo Archeologico "Giovanni Marongiu" che ospita il ricchissimo patrimonio archeologico della Penisola del Sinis, con un percorso espositivo che illustra i principali siti del territorio quali Cuccuru is Arrius, Sa Osa, Mont'e Prama, Tharros e il relitto di Mal di Ventre, nonché accoglie le sculture in pietra dei "Giganti di Mont'e Prama".

3.1.4 L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

Il territorio del GAL Sinis è ubicato ad est della più importante direttrice regionale di sviluppo territoriale (SS 131), rispetto alla quale occupa una posizione mediana. Anche la tratta ferroviaria principale dell'Isola (Cagliari-Oristano-Chilivani-Sassari/Olbia) affianca e serve il suddetto territorio. Oristano-Cagliari è infatti una tratta ferroviaria assai frequentata dall'utenza studentesca dell'area in esame. In prossimità di Oristano si concentrano inoltre una serie di infrastrutture di trasporto (ferrovia, viabilità principale, porto e aeroporto di Fenu) che necessariamente sono a servizio dell'intera provincia e quindi anche della popolazione, degli operatori economici e dei residenti dell'area GAL Sinis.

Nell'area GAL Sinis sono presenti sia servizi forniti da enti del settore pubblico e privato che infrastrutture di tipo culturale e sociale.

Tavola 1.14 Servizi e infrastrutture di tipo culturale e sociale per comune area GAL Sinis.

Ambito territoriale	Scuole	Ospedali, ambulatori, guardia medica, consultorio	Musei e siti archeologici	Biblioteche	Impianti sportivi	Istituti bancari	Uffici postali	Associazioni culturali e volontariato	Ass. turistica PRO LOCO	Servizi di controllo vigilanza del territorio (carabinieri)	Servizi socio-assistenziali	Centri aggregazione sociale	Scuolabus e mezzi di trasporto pubblico	Autonoleggio privato	Piani Insediamenti Produttivi	Aree industriali attrezzate	Sportello Unico
Baratili S. Pietro	x			x	x		x	x	x		x		x	x	x	x	x
Cabras	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Narbolia	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Riola Sardo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	
San Vero Milis	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	

In tutti i comuni dell'area GAL sono garantiti i servizi essenziali, come ad esempio l'istruzione scolastica di base che è garantita dalla presenza in tutti i comuni di almeno un istituto di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado. A Cabras è presente anche un nido di infanzia e un servizio di ludoteca.

In tutti i centri è presente un servizio postale, farmaceutico, una biblioteca comunale e sono attivi uno o più sportelli bancari affiliati principalmente alle Poste Italiane e al Banco di Sardegna (a Cabras sono presenti anche Intesa San Paolo e Unicredit).

La popolazione dell'area Gal può contare sulla presenza di diversi presidi sanitari: 4 guardie mediche e un consultorio Cabras. In tutti i comuni è presente una farmacia convenzionata con la ASL di Oristano. Il servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani e ai disabili è garantito in tutti i comuni; a Cabras, San Vero Milis e Baratili San Pietro è attivo anche il programma "Ritornare a Casa" che ha l'obiettivo di favorire il rientro nella famiglia e nella comunità di appartenenza di persone con gravi disabilità, inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, per promuovere la permanenza nel proprio contesto familiare e superare in tal modo l'istituzionalizzazione. Ad eccezione del comune di Baratili San Pietro, tutti gli altri hanno un centro di aggregazione sociale,

Il presidio e l'ordine pubblico del territorio sono garantiti da 4 stazioni dei Carabinieri presenti in tutti i comuni ad eccezione di Baratili San Pietro. Particolarmente cospicua è la diffusione di associazioni culturali e di volontariato la cui tipologia varia da quelle legate alla cultura e alle tradizioni, a quelle sportive, di volontariato sociale, di volontariato ambientale e quelle per il tempo libero. L'aggregazione sociale è incentivata dalla presenza sul territorio di un elevato numero di impianti sportivi e ricreativi. L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è ancora piuttosto limitato. L'accesso online ai servizi di pubblica amministrazione ai cittadini ed alle imprese è attivato in tutti i comuni. La diffusione della banda larga è estesa a tutti i comuni dell'area GAL.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.1.5 Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

La valutazione degli scenari socioeconomici dei prossimi dieci anni è stata realizzata nel percorso PPP con tecniche partecipative ed ha prodotto un interessante coinvolgimento tra i partecipanti alle attività, che hanno dimostrato una sensibilità verso il futuro in cui aspetti positivi ed aspetti negativi sono più o meno in equilibrio, ma con una interessante articolazione degli elementi che ne compongono i fattori determinanti.

La componente negativa è infatti certamente considerata come prevalentemente derivante da fattori esogeni al territorio, conseguenza di dinamiche sostanzialmente regionali e nazionali, come ad esempio il permanere dell'eccesso di burocrazia ed anche la perdita di un livello istituzionale sovracomunale, derivante certamente da dinamiche non controllabili ma, piuttosto, subite da chi opera nello stesso livello territoriale comunale. A livello locale iniziano però ad essere più evidenti le difficoltà conseguenti a politiche di riassetto territoriale che non hanno ancora concluso il processo di riorganizzazione delle competenze e di attribuzione di risorse definite, con la conseguenza che chi opera in ambito comunale, sia pubblico che privato, sta perdendo gli interlocutori tradizionali, che godevano ormai di un accreditamento nei territori (Camera di Commercio), senza trovarne ancora di nuovi. Inoltre la diminuzione delle risorse per i livelli istituzionali ed organizzativi investiti dalle politiche di riassetto territoriale inizia a manifestare effetti negativi in primo luogo nell'offerta di servizi e nelle manutenzioni delle infrastrutture e questa prospettiva è stata considerata in termini preoccupanti dal partenariato.

È attribuito a fattori esogeni anche il previsto permanere degli attualmente irrisolti problemi infrastrutturali del Sinis, comuni peraltro ad altre aree dell'isola, derivanti dalle carenze delle reti di distribuzione elettrica e dell'acqua nelle campagne, comunque conseguenti alla scarsità di investimenti pubblici sulle infrastrutture ed i servizi che caratterizza, come già notato, anche questo momento storico. Interessanti alcuni riferimenti anche a problemi che hanno origine più endogena, come la persistenza di una visione non condivisa sulla diffusione delle energie alternative e delle problematiche connesse alla gestione degli usi civici.

Pressoché del tutto endogeni i fattori individuati che rappresentano le fondamenta della valutazione positiva del futuro, rappresentati da una prospettiva di cambiamento di mentalità degli operatori, orientati maggiormente verso la collaborazione e la condivisione, quindi coerenti con una prospettiva di rafforzamento della capacità del territorio di crescere attraverso l'organizzazione dei fattori di produzione e dell'offerta.

Questa considerazione, relativa all'avvio di processi di sviluppo fondati in modo più solido sulla capacità del territorio di operare in modo più coordinato, è forte anche nelle valutazioni sulle specificità economiche del Sinis.

Il turismo viene individuato come una delle principali prospettive di sviluppo del territorio, da favorire certamente grazie alla maggiore disponibilità di risorse finanziarie, ma anche grazie ad un salto di qualità nella organizzazione del sistema produttivo locale, che viene visto come proiettato verso una offerta turistica completa ed integrata tale da far diventare il Sinis un vero e proprio polo di attrazione, e quindi confermando l'importanza dell'organizzazione del comparto produttivo quale elemento risolutivo di una interpretazione declinata comunque in modo positivo. Interessante anche il riferimento ad un futuro incremento di iniziative turistiche organizzate da giovani, che trova un fondamento nella partecipazione al PPP di numerosi operatori di giovane età, prefigurando quindi la possibilità di articolare una prospettiva di offerta turistica adeguata alle moderne esigenze di qualità e comunicazione.

Importante è anche lo stretto collegamento tra turismo ed agroalimentare, con prospettive di sviluppo spesso considerate esplicitamente integrate in un'ottica che considera una crescita del settore turistico congiunta ad una crescita dell'agroalimentare, integrazione che sottende il rafforzamento delle imprese e del comparto. Sono marginali le valutazioni che vedono il Sinis passare da un'area a vocazione agricola ad un'area a vocazione turistica.

Come già evidenziato, è stata attribuita notevole importanza anche ad un cambiamento di mentalità, che dovrebbe andare verso il riconoscimento del valore della collaborazione ed il superamento dell'individualismo, quindi non solo coerente con le precedenti considerazioni che vedono un salto di qualità

organizzativo come l'elemento centrale per un positivo futuro del Sinis, ma in definitiva elemento decisivo e fondante di una diversa interpretazione del ruolo degli operatori privati e pubblici nello sviluppo del territorio. Gli elementi che sono alla base della considerazione del positivo sviluppo del Sinis, il turismo, l'agroalimentare e la loro integrazione, fondati su una mentalità degli operatori che dimostra maggiore disponibilità verso la collaborazione sono temi che hanno trovato approfondimento e rispondenza nelle azioni chiave del PdA, definite sui due tematismi individuati dal partenariato, e trovano completamento nella valutazione, proiettata nel futuro, sul positivo contributo che la maggiore omogeneità e integrazione garantita dall'Unione dei Comuni del Sinis (costituenda) garantirà alla crescita della organizzazione territoriale.

FUTURO POSITIVO	FUTURO NEGATIVO
<ul style="list-style-type: none"> Qualità della vita dimensione ancora umana <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> Mi aspetto fondi per il supporto ai servizi turistici Migliorata l'offerta turistica integrata Sinis diventa un polo turistico Presenza di piccole e belle iniziative turistiche realizzate da giovani Migliora l'offerta di turismo sostenibile e la visibilità del Sinis Territorio molto più dinamico e organizzato nel turismo e nella conservazione delle risorse ambientali Maggiore attenzione a un servizio di accoglienza organizzata <p>Turismo ed agroalimentare</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzata la sinergia tra turismo ed agroalimentare e i Giganti diventano attrattore reale Maggiore coesione, quindi finalmente risorse integrate Sinis da area agricola ad area turistica Sinis lavora in modo integrato tra turismo e agroalimentare Agricoltura resta centrale anche con la presenza turistica Nell'agroalimentare aumentano le realtà produttive rilevanti Gli investimenti delle aziende sono legati alle prospettive di mercato e dei prodotti <p>Organizzazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> Maggiore omogeneità favorisce la crescita 	<ul style="list-style-type: none"> Non ci saranno cambiamenti <p>Problemi infrastrutturali</p> <ul style="list-style-type: none"> Problema idrico non sarà risolto Elettrificazione rurale non sarà compiuta Energie alternative non diffuse per vincoli normativi e visione non condivisa Mancata realizzazione di progetti di forestazione Questione degli usi civici non risolta Manca l'intervento pubblico sulle infrastrutture ed i servizi <p>Burocrazia</p> <ul style="list-style-type: none"> Rimane troppo pesante la burocrazia La perdita di un livello istituzionale sovracomunale (Camera di Commercio e provincia) rende più difficili le relazioni tra operatori e settori Gli altri livelli amministrativi La risposta degli altri livelli amministrativi Agricoltura diventerà una attività non principale Giovani generazioni meno motivate



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Cresce la consapevolezza istituzionale (unione dei comuni) e attenzione ai temi dello sviluppo
- E' attiva l'Unione dei comuni Sinis come soggetto integrato

Mentalità

- Cambiamento di mentalità tra operatori, maggiore collaborazione
- Superamento dell'individualismo tra gli operatori economici
- Il territorio cresce organizzandosi meglio sui punti di forza
- Le giovani generazioni comunicano meglio di noi con tutti



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2 Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

La valutazione delle esperienze passate ha coinvolto i partecipanti in una approfondita discussione che, prevedibilmente, ha enfatizzato gli elementi negativi piuttosto che quelli positivi. Il Sinis è infatti stato coinvolto dalle vicende del GAL Terre Shardana, che ha inciso in modo pesante sulla sensibilità degli operatori pubblici e privati relativamente ai programmi di sviluppo territoriale.

La tabella di sintesi di quanto espresso nel corso delle attività partecipate realizzate nell'ambito del PPP, che viene riportata di seguito, è strutturata in modo tale da evidenziare la concentrazione delle valutazioni sui temi emersi, e si è scelto di riportare gli esiti dell'attività partecipata in modo poco mediato perché la concentrazione delle considerazioni dei partecipanti sui temi specifici è già un elemento di valutazione. Inoltre l'estensione del lavoro di coinvolgimento del partenariato e delle conseguenti discussioni è stato tale da meritare di essere riportato in modo non eccessivamente sintetico.

La valutazione sull'esperienza del GAL Terre Shardana è stata comunque impostata su una molteplicità di aspetti chiaramente definiti, non orientata univocamente ad espressioni di ostilità e critica generale, ma anzi si è caratterizzata per una chiara articolazione dei punti individuati, inseriti in una prospettiva non limitata alla negativa esperienza delle passate vicende societarie ma rivolta verso l'individuazione di prospettive di governance territoriale positive per il territorio.

L'esperienza negativa del GAL Terre Shardana è, a giudizio del partenariato, derivata sia da problematiche di tipo generale, valide per tutta l'area GAL che da aspetti più specificamente legati al rapporto con il Sinis. Entrambe queste valutazioni sono di interesse per l'individuazione delle esperienze ed il loro consolidamento in scelte di governance che sono poi state acquisite dal costituendo GAL Sinis.

In primo luogo emerge la concentrazione di valutazioni negative sul fattore dimensionale, considerato come generatore di eterogeneità per l'eccessivo numero di comuni coinvolti, a cui possono essere connesse in qualche modo le valutazioni sulla passata marginalità del Sinis, escluso dalla maggior parte degli interventi nella programmazione 2007-2013 che ha visto un orientamento dei progetti rivolto ad altre aree. Interessante su questo punto una speculare valutazione positiva riguardante la programmazione LEADER PLUS (2000-2006), che induce a ritenere che le valutazioni sulla marginalità del Sinis non siano prese di posizione derivanti da valutazioni sugli assetti territoriali dell'area ma fondate invece sulle caratteristiche operative dei due diversi programmi, il primo in grado di coinvolgere direttamente l'area ed il secondo con effetti giudicati nulli. Anche se è necessario riconoscere che la programmazione LEADER 2007-2013 ha generato una valutazione positiva almeno per quello che riguarda i progetti di cooperazione, nello specifico il progetto sulla bottarga con il Senegal.

L'altro elemento penalizzante sulla valutazione delle esperienze del GAL Terre Shardana riguarda l'aspetto gestionale, ritenuto fortemente negativo per ragioni determinate dalla inadeguatezza del gruppo dirigente, inaffidabile e "chiuso" nella gestione di dinamiche interne ed escludente il confronto con il territorio e l'individuazione delle esigenze degli operatori. Questa valutazione è completata da quanto riportato dal partenariato sulla governance del GAL, considerata per una volta troppo sbilanciata a favore del privato ed in particolare delle associazioni di categoria, che, comunque, non hanno partecipato tutte in egual modo ad una gestione fallimentare che è stata governata in realtà solo da pochi individui. È comunque vero che la governance del GAL Terre Shardana è stata gestita da individui rappresentativi della componente privata del partenariato, e questo spiega perché emerge una rivalutazione del ruolo negli organi decisionali della componente pubblica, che in quella esperienza è stata marginalizzata e sostanzialmente esclusa dalla gestione.

Infine, assieme ad una valutazione negativa sugli aspetti burocratici e di procedura dei bandi, da registrare perché molto sentita dal partenariato ma certamente non affrontabile da livelli decisionali e di programmazione territoriali, sono da riscontrare elementi di valutazione negativi riguardanti l'efficacia degli interventi passati che individuano aspetti che meritano di essere tenuti in considerazione, quali la difficoltà di garantire la manutenzione degli interventi pubblici riguardanti opere e, soprattutto, il fatto che gli interventi sulle aziende private non siano stati finora concentrati su azioni in grado di favorire un aumento di fatturato

delle stesse. Le azioni chiave di questo PdA, concentrate sulle specificità economiche e produttive del Sinis piuttosto che su interventi singoli, sono state definite sulla base di questa consapevolezza.

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, sono presenti valutazioni di ordine generale per quanto riguarda la disponibilità di risorse e l'adeguamento dei bandi alle esigenze degli operatori pubblici e privati, ma sono da riferire solo incidentalmente all'intervento LEADER 2007-2013, che ha sostanzialmente marginalizzato il Sinis. Sono piuttosto da mettere in relazione con l'intervento pubblico in generale del passato, e sono interessanti perchè confermano l'esigenza del tessuto produttivo e degli attori istituzionali locali di poter accedere ad interventi di supporto alle attività, sintomo di una fragilità economica e sociale ancora non superata, e che, anzi, richiederebbe un incremento di interventi di sostegno calibrati sulla risposta alle specifiche esigenze del Sinis.

Importanti anche le valutazioni positive sugli aspetti motivazionali della partecipazione, relativi ad una risposta alla marginalità declinata verso un aumento della partecipazione stessa piuttosto che verso l'indifferenza e lo scoraggiamento, e che ha rappresentato la base per l'avvio del processo di rafforzamento dell'identità che trova una prima evidenza nelle attività del costituendo GAL Sinis.

Queste valutazioni, peraltro, si innestano su una considerazione positiva di opportunità conseguenti alle esperienze passate, in primo luogo alla coscienza che il modello GAL Terre Shardana non è da seguire ma anche dalla interessante valutazione che proprio il mancato sviluppo del passato rappresenta un fattore positivo attuale perchè ha lasciato intatto l'ambiente.

Le lezioni apprese dall'esperienza passata sono in definitiva nel caso del Sinis significativamente, conseguenti a vicende che hanno segnato la credibilità stessa dei programmi di sviluppo locale e della loro gestione con partenariati pubblico/privati e che richiedono quindi una necessaria considerazione nella costruzione degli assetti gestionali del Costituendo GAL Sinis. Per quanto riguarda il complessivo rapporto tra territori, il Sinis ha deciso di utilizzare le opportunità offerte dal bando "Bando per la selezione dei GAL e delle strategie locali di sviluppo partecipativo" e dalla normativa regionale di riforma degli Enti Locali per avviare un percorso di coesione territoriale, rispondendo quindi in modo propositivo alla marginalità riscontrata nel passato con la costruzione di un percorso di sviluppo condiviso e rilanciando, grazie alla costituzione del GAL SINIS, l'opportunità di una crescita governata da azioni di sviluppo definite da una volontà consapevole degli operatori pubblici e privati del territorio.

PASSATO POSITIVO	PASSATO NEGATIVO
<ul style="list-style-type: none"> Il mancato sviluppo del passato ora è diventato positivo perchè ha lasciato integro l'ambiente Preso coscienza che il modello Terre Shardana non è da seguire <p>Effetti positivi sull'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> Risorse e opportunità disponibili per una pluralità di soggetti Bandi pensati per enti locali Intervento positivo, ad esempio negli agriturismo Presenza di finanziamenti per la crescita e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale 	<p>Marginalità del Sinis</p> <ul style="list-style-type: none"> Sinis era marginale nella passata organizzazione LEADER Linee di intervento slegate dalla vocazione del Sinis e orientate verso le zone di montagna Progetti rivolti ad una sola parte del territorio (interventi su aree in spopolamento) <p>Dimensione del GAL Terre Shardana</p> <ul style="list-style-type: none"> GAL Terre Shardana troppo grande ed eterogeneo Eccesso di estensione numerica territoriale e di omogeneità del GAL Terre Shardana Troppi comuni nel GAL La dimensione del GAL Terre Shardana lo

<ul style="list-style-type: none"> Più risorse disponibili per il GAL <p style="text-align: center;">Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Disponibilità del territorio a continuare le attività Tentativo di lavorare in modo aggregato Aumentata la disponibilità alla partecipazione degli attori locali Prima esperienza GAL (LEADER PLUS) è stata positiva Volontà degli Enti Locali di valorizzare il patrimonio archeologico (i Giganti di Monte Prama) Cooperazione del GAL con il Senegal sulla bottarga 	<p>rendeva troppo eterogeneo</p> <ul style="list-style-type: none"> Troppi comuni nel GAL Mancata la rete tra i comuni del GAL Terre Shardana Disomogeneità del territorio a causa della dimensione <p style="text-align: center;">Gestione del GAL Terre Shardana</p> <ul style="list-style-type: none"> GAL Terre Shardana cattiva gestione Cattiva gestione GAL GAL Terre Shardana ripercussioni negative nei territori a causa di cattiva gestione GAL Terre Shardana esperienza negativa e inaffidabilità GAL terre Shardana gruppo dirigente non all'altezza Ripercussioni negative sul territorio a causa della cattiva gestione Gruppo dirigente del GAL non all'altezza Gestione "chiusa" del GAL <p style="text-align: center;">Governance del GAL Terre Shardana</p> <ul style="list-style-type: none"> Troppo potere ad associazioni di categoria nel vecchio GAL Troppo limitato il peso della parte politica Fatto poco per stimolare la collaborazione tra realtà del territorio <p style="text-align: center;">Burocrazia</p> <ul style="list-style-type: none"> Complessità burocratica nega l'erogazione delle risorse Eccesso di burocrazia nella definizione degli interventi da finanziare Troppa burocrazia nelle procedure Lentezza burocratica dell'intervento pubblico Regole poco chiare per l'attuazione Accesso al credito difficile Complessità nei bandi e tempi lunghi <p style="text-align: center;">Efficacia degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi pubblici realizzati ma non seguiti ad esempio in termini di manutenzione Interventi non concentrati nei punti critici delle aziende: aumento di fatturato Le specificità territoriali non hanno rispondenza nei bandi
---	---



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.3 Analisi SWOT

3.3.1 Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
S1-ECO-PPP	Crescente propensione di soggetti privati ad investire per la realizzazione di strutture e servizi turistici Come è emerso nel corso dell'attività PPP vi è sul territorio un clima di fiducia nei meccanismi competitivi del mercato turistico e nell'esercizio produttivo delle capacità individuali in grado di innescare processi virtuosi di impegno reale da parte delle imprese ad investire sullo sviluppo economico e produttivo locale.	1, 2, 3, 4
S2-ECO-PPP	Crescente consapevolezza da parte di operatori turistici del necessario raggiungimento di standard di qualità dei servizi offerti Nel corso dell'attività PPP è emersa la presa di coscienza che per valorizzare l'offerta turistica non è sufficiente il riconoscimento del valore delle risorse naturali nonché dei valori storico-culturali e tradizionali, ma il miglioramento deve passare attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi di accoglienza turistica e una maggior incidenza del turismo di qualità.	1, 2, 3, 4
S3-ECO-PPP	Progressivo coinvolgimento delle comunità locali nel processo di sviluppo turistico Vi è un interesse crescente delle comunità locali ad essere compartecipi alla creazione della strategia di sviluppo turistico, anziché subirne gli effetti, per dare vita ad una forma di sviluppo turistico sostenibile, basato sulle esigenze locali e volto a creare dei benefici in loco sia per i turisti che per i residenti. Elemento emerso nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
S4-ECO	Evoluzione, seppur lieve, della domanda turistica locale per consistenza e provenienza Dall'analisi di contesto si evince una lieve evoluzione dei flussi turistici con una predominanza della componente nazionale, fortemente concentrata nei mesi estivi e nella fascia costiera, ed una crescita della presenza turistica straniera che contribuisce alla destagionalizzazione in quanto interessata a formule turistiche alternative alla risorsa balneare, il cui potenziale competitivo risiede nell'interesse all'identità e alle risorse specifiche del territorio (beni culturali, enogastronomia, turismo verde).	1, 2, 3, 4
S5-ECO-PPP	Grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari L'agroalimentare si conferma uno dei settori di traino dell'economia locale in quanto l'area si distingue per particolari vocazioni produttive (vernaccia, riso, olio, grano, ortofrutta, agricoltura biologica). Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
S6-ECO-PPP	Caratteristiche geo-morfologiche del territorio favorevoli per produzioni agricole di qualità L'alta vocazione agricola è assicurata da caratteristiche pedologiche, territoriali e climatiche: il suolo è composto da rocce sedimentarie, arenarie e calcari ricchi di componenti saline, senza ristagno idrico e con un ottimo bilanciamento tra sostanze organiche e minerali; il microclima è caratterizzato da inverni miti ed estati molto calde ma ventilate grazie al maestrale; gli stagni di Cabras e il mare svolgono una funzione termoregolatrice importante, la temperatura media annua risulta compresa tra i 16 e i 17 gradi, elementi che rendono il clima e il terreno perfetti per la viticoltura, ulivicoltura e altre produzioni agricole. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4

S7-ECO-PPP	<p>Elevata incidenza delle DOC sull'intera produzione vitivinicola. L'area GAL Sinis è ricompresa all'interno della zona di produzione del vino DOC "Vernaccia di Oristano". Attualmente la superficie vitata del vitigno vernaccia è di circa 400 ha, coltivata sulla riva destra del Tirso, soprattutto nell'area di Riola Sardo (184 ettari), Cabras (51 ettari) e San Vero Milis (51 ettari). Oltre ai vitigni di Vernaccia è rinomata la produzione del Nieddera. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S8-ECO-PPP	<p>Presenza di Aziende leader nel panorama produttivo agroalimentare isolano Il comparto agroalimentare è caratterizzato dalla presenza di esempi positivi di gestione attiva delle imprese (Azienda Vinicola Contini Attilio-Cabras; Sa Marigosa-Riola Sardo; Bontà Sarde di Giuseppino Cossu -Narbolia; Panificio Peis -Cabras; Azienda Meli-Cabras- e altre) che si distinguono per una buona dotazione infrastrutturale e per la presenza di operatori in possesso di esperienza e competenza tecnica. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S9-ECO-PPP	<p>Zone olivicole vocate che caratterizzano e differenziano le produzioni di qualità e di eccellenza Il territorio può contare su terreni particolarmente adatti per la coltivazione degli olivi, sia per la composizione chimica del terreno che per un clima favorevole caratterizzato dal vento di maestrale che impedisce lo svilupparsi di malattie nelle piante. Tanti sono i proprietari di oliveti grandi e piccoli che producono olio di qualità per consumo familiare o per la vendita sfusa. Oltre ad avere impianti estrattivi moderni e con lavorazione a freddo per garantire le indispensabili condizioni per una produzione pregiata, i produttori si preoccupano di lavorare olive sane ben coltivate, raccolte nel giusto periodo e con sistemi di raccolta appropriati. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S10-ECO-PPP	<p>Filiera del riso: area con caratteri distrettuali, aziende strutturate e specializzate La coltura del riso decolla negli anni 50-60 quando furono destinati alla risicoltura soprattutto gli appezzamenti di terra in prossimità dello Stagno (terreni pedologicamente adatti, i cosiddetti mollisuoli, aventi capacità di ritenzione idrica notevole) particolarmente vocati per tale coltivazione. A Cabras la risicoltura ha avuto e continua ad avere grande importanza grazie alla nota Azienda Meli, che ha saputo far conoscere il prodotto "Riso di Oristano" in tutto il territorio nazionale. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S1-TER-PPP	<p>Localizzazione baricentrica in Sardegna rispetto all'asse regionale del trasporto e localizzazione strategica nel bacino del Mediterraneo Il territorio gode di una posizione geografica strategica: si trova, infatti, in prossimità della S.S. 131, principale arteria stradale della Sardegna, che collega il nord ed il sud dell'isola ed è baricentrico rispetto a tutta l'isola, di cui occupa la fascia costiera centro-occidentale. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S2-TER	<p>Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici Il territorio ha un'elevata valenza ambientale riconosciuta dall'UE attraverso la Rete Natura 2000 mediante l'istituzione di 7 Siti di Interesse Comunitario e l'Area Marina Protetta "Sinis-Maldiventre". Nel Sinis si trova la più alta densità di nuraghi, diverse torri costiere del periodo spagnolo, la basilica paleocristiana di San Giovanni del Sinis, il tempio ipogeico di San Salvatore, le rovine della città fenicio-punico-romana di Tharros e i "Giganti" di Mont'e Prama al Museo di Cabras.</p>	1, 2, 3, 4

S3-TER	<p>Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>Il territorio è caratterizzato da una moltitudine di ambienti (palustri, mare, terraferma) ed ecosistemi diversi che si fondono a luoghi ricchi di archeologia, storia ed arte che rendono il Sinis una terra di straordinario coinvolgimento emotivo per la varietà e la bellezza dei suoi paesaggi naturali e antropici e per la ricchezza di testimonianze culturali.</p>	1, 2, 3, 4
S4-TER-PPP	<p>Diffusione territoriale di centri storici che hanno mantenuto una buona qualità urbana ed edilizia</p> <p>I centri storici si presentano fortemente intrisi di una importante eredità storica, grazie alla conservazione di molti caratteri tipici dell'architettura rurale ed allo stretto legame con il contesto agricolo, rimasto vivo fino ad oggi. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S5-TER-PPP	<p>Radicalimento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-culturali</p> <p>Si conserva un notevole patrimonio di tradizioni popolari, legato ai cicli della natura e della vita dell'uomo e a ricorrenze religiose e profane, quali la corsa degli scalzi a San Salvatore di Sinis, la sagra della vernaccia a Barattili San Pietro, la sagra della bottarga a Cabras, la sagra delle zeppole a Narbolia ed altre. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.</p>	1, 2, 3, 4
S6-TER	<p>Presenza di infrastrutture per la mobilità, strategiche per lo sviluppo turistico e di altri settori produttivi</p> <p>Il territorio è servito dalla più importante direttrice regionale di sviluppo territoriale (SS 131), e dalla tratta ferroviaria principale dell'Isola (Cagliari-Oristano-Chilivani-Sassari/Olbia). E' un punto di forza la vicinanza ad importanti ed essenziali grandi infrastrutture quali il porto industriale di Oristano, nonché l'aeroporto di Fenosu, per il quale si auspica il completamento strutturale poiché fornirebbe l'opportunità di dotare il territorio di uno scalo idoneo al traffico commerciale delle produzioni locali (agroalimentare-ortofrutta-prodotti ittici) ma soprattutto al turismo organizzato (voli charter).</p>	1, 2, 3, 4
S7-TER	<p>Patrimonio edilizio disponibile ad essere riconvertito in ricettività turistica</p> <p>Non vi è la necessità di accrescere il patrimonio edilizio, in quanto il territorio offre la possibilità di sfruttare al meglio quello esistente inutilizzato, riqualificandolo a fini turistici.</p>	1, 2, 3, 4
S8-TER	<p>L'ambiente naturale caratterizza il territorio con la presenza di rilevanti corpi idrici, quali lagune, stagni, fiumi e mare</p> <p>Il territorio possiede un'elevata estensione di zone umide lungo la fascia costiera. Sono grandi sistemi di acque in continuo, anche se a volte lento, movimento ed evoluzione. Si tratta di corpi idrici con differenti caratteristiche: perenni e temporanei, salmastri e iperalini. In ragione dell'elevato valore naturalistico e ambientale, e per le necessità di conservazione tali zone umide costiere sono tutelate da convenzioni internazionali e da differenti livelli normativi.</p>	1, 2, 3, 4
S9-TER	<p>Elevato grado di naturalità e di biodiversità</p> <p>Il Sinis col suo complesso di stagni, di litorali sabbiosi, di falesie e di scogliere costituisce una delle più importanti zone umide del Mediterraneo. Le coste e le lagune del Sinis rivestono un'importanza notevole per la riproduzione di numerose specie di uccelli marini e terrestri. In totale vi nidificano dodici delle venti specie di uccelli marini che si riproducono in tutto il Mediterraneo e, nel complesso, è possibile osservare centotrentadue specie nidificanti, ovvero il 95,6% del totale delle specie presenti in Sardegna.</p>	1, 2, 3, 4
S10-TER	<p>Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi regionali e nazionali, direttive comunitarie e convenzioni internazionali per la protezione e salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico</p>	1, 2, 3, 4

	L'area riveste interesse naturalistico nazionale e internazionale. L'elevata valenza ambientale è stata riconosciuta dall'UE attraverso la Rete Natura 2000 mediante l'istituzione di 7 SIC: Is Arenas (Comuni di Narbolia, San Vero Milis); Stagno di Sal e' Porcus (Comuni di San Vero Milis e Riola Sardo); Stagno di Putuzu Idu (Comune di San Vero Milis); Isola di Mal di Ventre e Catalano (Comune di Cabras); San Giovanni di Sinis (Comune di Cabras); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola) e con le 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS): Stagno di Sale e' Porcus (Comune di San Vero Milis); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola); Stagno di Mistras (Comune di Cabras); Isola di Mal di Ventre (Comune di Cabras), i cui relativi piani di gestione sono stati approvati dagli Enti Gestori. Il territorio è arricchito dalla presenza dell'Area Marina Protetta (AMP) "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre" (circa 30.357 ha), istituita nel 1997 (Legge n.979/1982 con decreto del MinAmbiente).	
S1-DEM-PPP	Dinamismo demografico ed attrattività di alcune aree a rilevanza urbana e produttiva Il volume della popolazione complessiva residente sul territorio può essere considerato sostanzialmente stabile. Si evidenzia un lieve incremento effetto della combinazione tra saldo naturale e saldo migratorio e sono le migrazioni legate alla ricerca di un migliore sistema produttivo le maggiori responsabili delle evoluzioni della popolazione. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
S2-DEM-PPP	Clima sociale tranquillo, bassi livelli di microcriminalità e assenza di crimine organizzato Come è emerso nel corso dell'attività PPP vi è sul territorio un clima sociale sereno e tranquillo foriero di armonia e crescita civile, con delinquenza molto ridotta e caratterizzato da un elevato livello di sicurezza e legalità.	1, 2, 3, 4
S1-LAV-PPP	Disponibilità di forza lavoro giovane da qualificare e impiegare in nuove attività Intervenendo sul potenziale dato dalla presenza di giovani vi è la concreta possibilità di favorire la crescita e la competitività territoriale attraverso la promozione di una forza lavoro più qualificata, la crescita di una maggiore qualità del lavoro ed il sostegno alla creatività giovanile nello sviluppo di nuove realtà imprenditoriali. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
S2-LAV-PPP	Disponibilità di forza lavoro impiegabile nel turismo Vi è la possibilità di coinvolgere, nella gestione di alcune sezioni del comparto turistico, forza lavoro locale interessata a dimostrare di avere la capacità di saper leggere le specificità del territorio e di elaborare strategie efficaci a moltiplicare, qualificare, diversificare l'offerta di servizi e strutture di accoglienza turistica. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP	1, 2, 3, 4
S1-UTI	Copertura capillare e uniforme per i Servizi Educativi e Socio sanitari territoriali Emerge la presenza sul territorio di una serie di servizi in ambito socio-educativo e assistenziale-sanitario sia di tipo residenziale che di tipo domiciliare, in risposta di bisogni di anziani, di adulti, minori e giovani, interessati da ogni forma di disagio, emarginazione ed esclusioni sociali.	1, 2, 3, 4
S2-UTI	Diffusione capillare e alto numero di posti per il servizio ludoteca Si rileva in ogni comune dell'ambito la presenza di ludoteche che si caratterizzano come servizi aperti sul territorio capaci di favorire l'aggregazione dei bambini e delle famiglie attraverso proposte di attività ludiche, di socializzazione, di animazione con la presenza	1, 2, 3, 4



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	qualificata di personale educativo.	
S3-UTI	Buona capacità ricettiva dei centri di aggregazione sociale Tutti i comuni del GAL Sinis dispongono di una sede di riferimento e di incontro per la vita comunitaria pertanto sono diffuse le iniziative ed attività di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, su tematiche rilevanti per la comunità.	1, 2, 3, 4
S4-UTI	Diffusione significativa dei Centri Informagiovani nei Comuni dell'ambito Anche se non sono diffusi in ogni comune dell'ambito, i giovani hanno a disposizione, sul territorio, punti di informazione a loro dedicati per favorire il loro accesso ai servizi e alle opportunità offerte sia in ambito pubblico che privato.	1, 2, 3, 4
S5-UTI	Presenza nell'ambito di scuole di ogni ordine e grado La presenza in tutti i comuni delle scuole primarie e secondarie di I grado statali e non statali produce un effetto significativamente positivo sulla presenza stabile nel territorio di famiglie con figli in età scolare e sulle dinamiche insediative nei piccoli centri.	1, 2, 3, 4

3.3.2 Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
W1-ECO	Offerta turistica stagionale, indifferenziata e non specializzata Persiste un modello turistico a breve termine e caratterizzato da una eccessiva concentrazione stagionale delle presenze nei mesi estivi (luglio e agosto) o connesso a particolari ricorrenze (approccio "mordi e fuggi") e penalizzato dalla mancanza di diversificazione (della propria offerta) e di differenziazione (rispetto ai concorrenti).	1, 2, 3, 4
W2-ECO-PPP	Scarsa integrazione tra il comparto turistico e gli altri settori produttivi locali L'individualismo imprenditoriale ha limitato finora l'apertura alla cooperazione fra gli operatori del settore turistico ed il comparto produttivo locale (pesca, agroalimentare, artigianato) che permetterebbe di differenziare i servizi offerti rispetto al tradizionale, e fortemente stagionale, marino-balneare. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W3-ECO-PPP	Carenza di strategie di marketing orientate all'ingresso in nuovi mercati (di provenienza e di prodotto) e al consolidamento delle posizioni raggiunte Dall'attività PPP emerge la mancanza di una comune strategia di marketing territoriale che indirizzi verso un possibile modello di sviluppo economico e lo promuova in maniera organica e coordinata.	1, 2, 3, 4
W4-ECO	Domanda turistica esigua, stagionale e poco diversificata con crescita e permanenza media inferiori alla media regionale Le potenzialità di cui il territorio dispone appaiono sfruttate solo in minima parte e lo dimostra il fatto che il turismo si caratterizza per uno specifico prodotto: quello balneare, che ha determinato la localizzazione dell'offerta turistica prevalentemente nei comuni costieri nei quali si concentrano i maggiori flussi turistici, che risultano comunque inferiori alla media regionale.	1, 2, 3, 4
W5-ECO-PPP	Elevata presenza turistica sommersa Un fenomeno evidenziato sia nel corso del PPP e confermato dall'analisi di contesto è quello rappresentato dalle seconde case, meno conosciuto e poco analizzato, sebbene dia luogo, nella realtà, ad un notevole movimento turistico sommerso che sfugge alle analisi ufficiali.	1, 2, 3, 4
W6-ECO-PPP	Elevata frammentazione della base olivicola da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati Si rileva una estrema frammentazione della produzione olivicola in realtà produttive minime con l'aggravante della incapacità a coordinarsi nella fase di commercializzazione, rinunciando di conseguenza ad un ruolo significativo nei confronti sia della distribuzione interna che nell'export verso mercati più interessanti. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W7-ECO-PPP	Scarsa integrazione verticale della filiera del riso Il comparto risicolo non appare organizzato e coeso nella scelta di procedere ad una integrazione verticale che consentirebbe la diminuzione dei costi di produzione, il risparmio di risorse nel processo produttivo, l'attivazione di sinergie e nuove modalità operative e un livello di efficienza adeguato alla qualità del prodotto. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4

W8-ECO-PPP	Difficile valorizzazione del prodotto (riso) Insufficienti azioni tese a valorizzare il prodotto riso lungo la filiera e soprattutto mancano una serie di attività che certifichino ai consumatori finali la qualità del prodotto e la sua provenienza. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W1-TER-PPP	Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo E' evidente la mancanza di un modello di intervento multisettoriale-integrato, compartecipato e condiviso, che dipende dall'incapacità di mettere a sistema le notevoli e molteplici potenzialità offerte dalle risorse locali, finendo per proporre una offerta fortemente frammentata, poco diversificata, e qualitativamente non sempre adeguata. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W2-TER-PPP	Difficoltà di intervento per il mantenimento delle qualità estetiche e funzionali dei centri storici E' ancora debole la consapevolezza che la riqualificazione dei centri storici debba essere concepita non come sommatoria d'interventi edilizi in risposta a singole criticità residenziali o infrastrutturali, ma come risposta complessa, articolata ed integrata all'insieme delle problematiche estetico-funzionali che scaturiscono da una concezione dei piccoli centri come luoghi-sistema di relazioni urbanistiche, storiche e socio-economiche distintivi dell'identità. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W3-TER-PPP	Insufficiente segnaletica e cartellonistica turistica Il PPP sottolinea l'esistenza di un reale problema di segnaletica inadeguata ad indicare sia luoghi e posti di interesse storico, artistico, culturale e molte volte insufficiente a segnalare anche le strutture ricettive presenti sul territorio e altre indicazioni utili ai turisti e tale carenza crea pesanti ripercussioni ai flussi turistici nel territorio.	1, 2, 3, 4
W4-TER-PPP	Carenza di servizi atti a soddisfare le esigenze di particolari tipologie di turisti Manca una dotazione di servizi differenziati e qualificati quali elementi di ulteriore attrattiva (ad es. le opportunità legate alle molteplici espressioni del turismo attivo o alle caratterizzazioni culturali e naturalistiche del territorio), riferibili a specifici target di utenza (ad es. famiglie con bambini, terza età, clienti diversamente abili, turisti accompagnati da animali). Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W5-TER-PPP	Basso grado di cultura turistica Il partenariato mette in evidenza che vi è una scarsa cultura turistica, che deriva dalla mancanza di consapevolezza dell'importanza di condividere un modello di sviluppo turistico basato sulla valorizzazione delle diverse identità culturali presenti sul territorio e sui prodotti di qualità. Gli operatori sono costretti all'improvvisazione nei rispettivi ambiti, a scapito di un efficace coordinamento che consentirebbe una razionalizzazione di energie.	1, 2, 3, 4
W6-TER-PPP	Dotazione infrastrutturale complessivamente insufficiente con riferimento al settore turistico Sono carenti sia gli interventi infrastrutturali volti al miglioramento dell'accessibilità, dell'attrattività e della fruibilità degli attrattori turistici, sia interventi immateriali finalizzati all'avviamento e alla gestione di servizi e politiche comuni di valorizzazione e promozione turistica della cultura, dell'identità e delle tradizioni. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W7-TER-PPP	Assenza di una rete di collegamenti logistici e di un sistema di trasporti integrato	1, 2, 3, 4

	Manca sul territorio un efficiente sistema di trasporto integrato in grado di favorire gli spostamenti delle persone e i collegamenti logistici quale strumento di crescita culturale ed economica. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	
W8-TER-PPP	Manca di marchio di qualità del territorio Manca un marchio territoriale in grado di creare un legame forte tra il territorio e la qualità dei suoi prodotti e di motivare i diversi operatori a fare delle scelte di eccellenza allineando le loro strategie senza focalizzarsi solamente sulla commercializzazione finale del prodotto. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W9-TER-PPP	Insufficiente formazione degli addetti alle strutture e ai servizi turistici e carenza di competenze professionali e manageriali Gli operatori turistici non possiedono una formazione specialistica che sostenga la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e sono inadeguate anche le competenze necessarie allo sviluppo di servizi turistici ed alla nascita di nuove attività imprenditoriali in grado di cogliere il potenziale offerto dal settore turistico. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W10-TER-PPP	Scarsa consapevolezza nella gestione sostenibile delle risorse territoriali E' assente un'adeguata base informativa sullo stato delle componenti ambientali e degli ecosistemi nonché sui fattori che esercitano pressione sulle risorse territoriali e che incidono sulla sostenibilità ambientale. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W11-TER-PPP	Manca di una gestione sostenibile delle risorse Non si riscontra una gestione sostenibile di valorizzazione del territorio, articolata in azioni di recupero nelle aree di pregio degradate e che definisca le condizioni in base alle quali gli interventi siano compatibili con la conservazione delle risorse. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W12-TER-PPP	Carenza di azioni rivolte a preservare la biodiversità delle zone umide Sono insufficienti le azioni di tutela delle condizioni naturali o seminaturali delle zone umide caratterizzate da una straordinaria ricchezza di biodiversità degli habitat e delle specie presenti, che può essere messa a rischio dall' assenza di interventi che garantiscano la conservazione ambientale di questi delicati ecosistemi. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W13-TER-PPP	Manca di un piano di coordinamento tra gli interventi per il risanamento delle zone umide e per la tutela del suolo Non è presente un Piano territoriale di coordinamento che metta a sistema gli interventi di conservazione attiva delle zone umide orientati al perseguimento degli obiettivi della Rete Natura 2000 con gli strumenti urbanistici vigenti che esprimono una volontà generica di tutela del contesto territoriale, ma di per sé non appaiono sufficienti a garantire il mantenimento degli habitat e/o le specie di interesse comunitario. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W1-DEM-PPP	Processo di invecchiamento della popolazione più avanzato rispetto alle altre province sarde Il processo di invecchiamento della popolazione genera l'aumento della percentuale di persone in condizioni di "dipendenza economica" con tutte le problematiche sociali che questo comporta (declino demografico). Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4

W2-DEM-PPP	Bassi livelli di istruzione superiore La carenza di offerta di istruzione superiore (erogata solo ad Oristano) genera il fenomeno di migrazione studentesca che causa squilibri nell'accesso all'istruzione superiore e incentiva l'abbandono scolastico. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W1-LAV-PPP	Elevati livelli di disoccupazione con forte divario di genere Nell'inserimento lavorativo emergono forti squilibri fra la componente maschile e femminile e risultano penalizzate soprattutto le nuove generazioni. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W2-LAV-PPP	Livelli di ricchezza inferiori alla media regionale Lo stato di debolezza economica del tessuto produttivo non crea le necessarie sinergie per innescare processi di produzione del reddito. Elemento emerso dall'analisi di contesto e nel corso dell'attività PPP.	1, 2, 3, 4
W1-UTI	Assenza di servizi comunali per la prima infanzia nei comuni più piccoli dell'ambito Non avere la possibilità di poter usufruire di servizi legati alla prima infanzia (asili nido e servizi integrativi) priva le comunità locali di un importante supporto per gestire la riorganizzazione della vita privata e lavorativa di una famiglia a seguito di una nuova nascita.	1, 2, 3, 4
W2-UTI	Presenza non uniforme degli informagiovani e del servizio civile nei comuni dell'ambito L'offerta non capillare degli informagiovani non aiuta i giovani a superare il senso di isolamento, a sostenere il loro orientamento sulle opportunità presenti sul territorio e ad incentivare il loro inserimento nei servizi previsti dal servizio civile volontario.	1, 2, 3, 4
W3-UTI	Scuole secondarie superiori ubicate esclusivamente nel capoluogo L'istruzione superiore erogata solo ad Oristano è un limite al diritto allo studio che è riservato solo a chi è fortemente motivato ad affrontare i disagi generati dal pendolarismo, che frequentemente è la prima causa di abbandono scolastico.	1, 2, 3, 4
W4-UTI	Insufficienti servizi di supporto alla famiglia, in particolare per l'infanzia Non avere la possibilità di poter usufruire di servizi legati alla prima infanzia (asili nido e servizi integrativi) priva le comunità locali di un importante supporto per gestire la riorganizzazione della vita privata e lavorativa di una famiglia a seguito di una nuova nascita.	1, 2, 3, 4

3.3.3 Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
O1-ECO-PPP	<p>Crescita della domanda turistica straniera</p> <p>L'incremento, seppur lieve, della domanda turistica straniera è una opportunità in quanto le presenze si concentrano nel periodo da aprile ad ottobre considerato che da un lato gli stranieri dimostrano una maggiore preferenza per soggiorni nelle aree di turismo balneare in periodi di bassa stagione, dall'altro, dimostrano un crescente interesse per altre forme di turismo (culturale, ambientale, enogastronomico). Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP.</p>	1, 2, 3, 4
O2-ECO-PPP	<p>Messa a valore del patrimonio territoriale a fini turistici</p> <p>Il territorio è dotato di significative risorse culturali, enogastronomiche, ambientali, storico-archeologiche che, opportunamente promosse con azioni volte a realizzare uno sviluppo turistico integrato, possono costituire dei volani per l'economia locale attivando i comparti del turismo, agricoltura, pesca, servizi, artigianato e commercio. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O3-ECO-PPP	<p>Sviluppo del "turismo qualificato, consapevole e informato" che favorisce l'integrazione tra turismo costiero e zone interne e la riqualificazione dei centri storici</p> <p>In alternativa ad una tipologia turistica fortemente polarizzata dalla risorsa balneare e da pochi segmenti dell'offerta, si sta progressivamente affermando una domanda molto più personalizzata e motivata connessa con l'esperienza, la conoscenza e l'integrazione con i luoghi da visitare che sta portando all'affermarsi di nuovi turismi di nicchia correlati con gli aspetti più qualificanti e tipici del territorio. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O4-ECO-PPP	<p>Ampio margine di crescita di segmenti innovativi nei servizi collegati al settore turistico</p> <p>Le nicchie turistiche hanno potenzialità significative soprattutto in relazione alla capacità dell'offerta di risultare attrattiva anche e soprattutto al di fuori del mercato esistente. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O5-ECO-PPP	<p>Progressivo consolidamento dell'identità territoriale e del senso di appartenenza</p> <p>Vi è una crescente attenzione al valore di identità rurale non più visto come porzione residuale di territorio ai margini di dinamiche urbanocentriche, ma come parte integrante ed autonoma dello stesso, espressione di un capitale territoriale composito, che possiede le potenzialità per tradursi in occasione di sviluppo locale laddove la capacità di tessere reti di integrazione socio-economica venga indirizzata verso la costruzione di un "prodotto-territorio". Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O6-ECO-PPP	<p>Crescita e sviluppo qualitativo dell'offerta</p> <p>La qualificazione e la crescita qualitativa dell'offerta turistica, assicurate da un adeguato standard dei servizi offerti, possono contribuire al posizionamento competitivo del territorio nel panorama isolano. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O7-ECO-PPP	<p>Turismo e paesaggio come sviluppo del territorio</p> <p>La valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, materiale e immateriale, è una opportunità per la crescita economica del turismo in quanto genera una rivitalizzazione di luoghi e saperi con incidenza rilevante sulle dinamiche di sviluppo locale. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4

O8-ECO-PPP	<p>Miglioramento del sistema dei controlli a garanzia e tutela del prodotto di qualità</p> <p>Le realtà produttive possono intraprendere percorsi di valorizzazione impostati non solo sulla definizione di idonee strategie di marketing, ma anche sullo studio delle tecniche e delle metodologie di produzione e sull'elaborazione di un percorso rivolto alla certificazione qualitativa del prodotto. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O9-ECO-PPP	<p>Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p> <p>È auspicabile la cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O10-ECO-PPP	<p>Segmentazione dell'offerta sulla base di origine e tipicità (riso)</p> <p>La filiera del riso presenta diverse varietà tradizionali di alto pregio gastronomico, pertanto può avvantaggiarsi anche della segmentazione dell'offerta sulla base dell'origine e della tipicità e di una conseguente crescita dei consumi. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O11-ECO-PPP	<p>Sviluppo di progetti distrettuali con ricadute generali positive sulla filiera (riso)</p> <p>Le caratteristiche dei distretti di imprese sono tali da consentire lo sviluppo di progetti collettivi che apportano all'intera filiera del riso un valore che le singole imprese, agendo individualmente, non riuscirebbero a cogliere. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O1-TER-PPP	<p>Riconoscibilità della varietà culturale e ambientale ed il grado di integrità ambientale dei paesaggi (attrattori turistici)</p> <p>Il territorio è particolarmente favorito dalla presenza complementare di bellezze naturali, culturali, nonché di tradizioni fortemente radicate, che si configurano come attrattori della domanda turistica, e quindi risorsa economica in grado di elevare la competitività e l'offerta nel sistema turistico locale. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O2-TER-PPP	<p>Presenza di un vasto patrimonio edilizio inutilizzato e convertibile a fini turistici</p> <p>Sfruttando il patrimonio immobiliare inutilizzato è possibile promuovere all'interno dei centri abitati interventi di adeguamento e/o ristrutturazione di edifici disponibili e destinarli a diventare, all'interno dell'itinerario turistico, luoghi di sosta, di ricettività, di accoglienza, di distribuzione di prodotti locali, di divulgazione di informazioni. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O3-TER-PPP	<p>Sviluppo di un sistema di trasporti funzionale alla mobilità turistica facilitato dalle infrastrutture portuali presenti</p> <p>Il "binomio turismo-trasporti" è essenziale al buon successo delle destinazioni turistiche, soprattutto di quelle maggiormente distanti dai luoghi decisivi della domanda turistica. A questo si aggiunge, ai fini della competitività sui mercati, l'importanza della opportunità offerta dalla vicinanza ad importanti ed essenziali grandi infrastrutture quali il porto industriale di Oristano, nonché l'aeroporto di Fenosu, per il quale si auspica il completamento strutturale poiché fornirebbe l'opportunità di dotare il territorio di uno scalo idoneo al traffico commerciale delle produzioni locali (agroalimentare-ortofrutta-prodotti ittici) ma soprattutto al turismo organizzato (voli charter). Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O4-TER-PPP	<p>Creare nuove forme di residenzialità attraverso la riqualificazione delle borgate marine</p> <p>La riqualificazione della rete delle strutture ricettive che si</p>	1, 2, 3, 4

	disperdono in tutte le forme di paesaggio (urbano, rurale – agrario, semi naturale, naturale, costiero) favorisce la diminuzione del carico antropico sugli insediamenti marini e attraverso l'avvio di iniziative ricettive sostenibili e diffuse (Bed & Breakfast, albergo diffuso etc.) Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	
O5-TER-PPP	Domanda di conoscenza e di strumenti di governo per lo sviluppo del settore turistico da parte di istituzioni ed operatori economici L'incentivazione di forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica consente di predisporre pacchetti connotati da una grande attrattiva. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O6-TER-PPP	Tutela del patrimonio territoriale, realizzando nel contempo una messa a reddito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici La tutela del paesaggio e del patrimonio culturale ha risvolti di carattere economico oltre che culturale o ambientale: investire in questi ambiti significa incrementare le opportunità di rilancio sul mercato di settori importanti dell'economia (turismo, agroalimentare, artigianato, pesca, servizi). Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O7-TER-PPP	Crescita di conoscenza sulle dinamiche ambientali La promozione della conoscenza delle dinamiche ambientali e la loro divulgazione è una opportunità anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O1-LAV-PPP	Sviluppo della formazione professionale e universitaria orientata al turismo, all'ambiente e alla cultura Ha un ruolo strategico la formazione specifica e di qualità orientata al turismo, all'ambiente e alla cultura (sia nell'ambito secondario che in quello universitario e della formazione tecnica superiore), che segua modalità didattiche innovative e che sia accompagnata anche da un'efficiente attività di orientamento, in grado di coinvolgere nel processo di sviluppo territoriale tutta la filiera di soggetti interessati, pubblici e privati. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O2-LAV-PPP	Sviluppo e consolidamento di iniziative di imprenditoria e di reti di imprese Incremento delle azioni di sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese attraverso la promozione del consolidamento e della creazione di aggregazioni in forma stabile tra imprese e tramite la realizzazione di progetti volti all'innovazione a livello di prodotto, servizio, processo e organizzazione. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O3-LAV-PPP	Prospettive di inserimento di risorse qualificate e da qualificare, sia nei centri servizi che nelle imprese insediate nelle aree produttive (attraverso tirocini, piani di inserimento, stage ecc.) Disponibilità di incentivi per la promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4
O1-DEM-PPP	Sviluppo di servizi associati di supporto alla famiglia Aumento della disponibilità di servizi a supporto della famiglia, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP	1, 2, 3, 4

O1-UTI-PPP	<p>Adeguata risposta ai bisogni educativi e alle esigenze di socializzazione dei minori</p> <p>Il bisogno di aggregazione e socializzazione dei minori residenti nel territorio, è assicurato dal supporto offerto dalle realtà dedite all'educazione e promozione culturale di bambini ed adolescenti, che favoriscono l'organizzazione qualitativamente costruttiva del tempo libero, la socializzazione tra i minori e la proposizione di modelli educativi positivi. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O2-UTI-PPP	<p>Possibilità di poter rispondere alle richieste delle diverse fasce di popolazione anziana</p> <p>E' operativo un efficace sistema di erogazione di prestazioni di assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, che vivono condizioni di fragilità, disabilità e non autosufficienza fisica e/o psichica attraverso la gestione di servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O3-UTI-PPP	<p>Accesso facilitato alla conoscenza di opportunità lavorative e formative</p> <p>Vi è ampia diffusione di servizi che facilitano la conoscenza delle opportunità di lavoro disponibili sul territorio, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la segnalazione dei lavori disponibili e delle opportunità formative negli Stati europei. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4
O4-UTI-PPP	<p>Ampia possibilità di scelta formativa</p> <p>Il ventaglio dell'offerta formativa è articolato in un'ampia possibilità di scelta di percorsi di studio per una preparazione adeguata all'articolazione ed alla flessibilità richieste dalle professioni moderne e dal mercato del lavoro. Opportunità rilevata nel corso dell'attività del PPP</p>	1, 2, 3, 4

3.3.4 Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
T1-ECO-PPP	Perdita di identità e indebolimento del senso di appartenenza L'indebolimento del tessuto demografico ed economico può innescare soprattutto nelle giovani generazioni dinamiche di indebolimento del senso di appartenenza territoriale tali da alimentare flussi in uscita di residenti alla ricerca di migliori condizioni di vita. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T2-ECO-PPP	Depauperamento demografico delle aree interne e del patrimonio di saperi locali Lo spopolamento delle aree marginali del territorio, connesso ad altri fenomeni correlati o conseguenti, produce impatti sociali negativi, tra cui l'erosione delle basi identitarie delle comunità locali, l'impoverimento del tessuto sociale, l'abbassamento della qualità della vita, il depauperamento culturale, la perdita di spazi di socialità e l'abbandono delle attività e delle pratiche sociali ed economiche tradizionali. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T3-ECO-PPP	Perdita di competitività rispetto alle altre aree L'ambito territoriale risulta, inevitabilmente, esposto ad un confronto competitivo con altre aree potenzialmente concorrenti; da qui discende la necessità di predisporre strumenti in grado di monitorare costantemente il livello di competitività del sistema economico territoriale, così da poter intervenire in modo tempestivo ed efficace nell'attuazione di tutti quegli interventi che consentano di mantenere e rafforzare le condizioni di sviluppo. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T1-TER-PPP	Uso non sostenibile delle risorse e dei beni territoriali Nell'intento di voler favorire lo sviluppo economico delle realtà locali vi è il rischio che si generino conflitti tra interessi economici, ambientali e sociali e la tutela delle risorse naturali e culturali, che possono andare incontro a processi di degrado e alterazione a causa di un uso non sostenibile delle stesse. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T2-TER-PPP	Scarsa finalizzazione alla messa a reddito dei beni territoriali Una criticità risiede nel mancato o sotto-utilizzo dei beni territoriali e nel fallimento delle azioni di valorizzazione e messa a reddito con importanti conseguenze sociali ed economiche. Le cause possono essere molteplici e profondamente intrecciate, riconducibili ad inefficienze dei protagonisti della gestione dei beni alla scarsa cooperazione tra gli attori locali. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T3-TER-PPP	Mancato sviluppo del sistema di servizi complementari al turismo La riqualificazione del sistema dell'offerta turistica può andare incontro ad un mancato sviluppo delle sue capacità di traino socio economico causato dalla mancanza di una strategia di utilizzo del "territorio", dalla scarsità dei servizi infrastrutturali e di accoglienza turistica, dalla disorganizzazione dell'utilizzo delle risorse storico-culturali-ambientali, dalla scarsa qualificazione del tessuto imprenditoriale turistico e dalla mancanza di interrelazione tra i vari comparti produttivi territoriali. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T4-TER-PPP	Accentuazione della stagionalità e della dicotomia fra costa e interno Sebbene esso vanti ottime potenzialità, l'attuale recessione economica potrebbe portare il comparto turistico locale ad affrontare un percorso di "trascinamento" e non di sviluppo" nel quale la domanda turistica potrebbe perpetrare le attuali modalità di	1, 2, 3, 4

	fruizione della vacanza ancora fortemente legata alla risorsa marino-balneare, quindi legata alla stagionalità, e accentuare il divario tra coste ed entroterra nonostante lo sforzo di offrire fuori stagione prodotti turistici differenti e alternativi. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	
T5-TER-PPP	Bassa capacità innovativa e concorrenziale da parte delle imprese e del sistema turistico dovuta alla carenza di competenze professionali e gestionali Vi è il rischio che il processo di sviluppo territoriale sia carente di competenze economico-gestionali (almeno in linea a quelle di altri sistemi turistici concorrenti): competenze di budget, di pianificazione economico-finanziaria, di project management, di valutazione dell'impatto economico, di lettura dei bilanci in chiave gestionale, di gestione delle risorse umane e vada in contro ad un basso tasso di imprenditorialità e di innovazione. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T6-TER-PPP	Perdita delle posizioni di mercato raggiunte Le economie locali che dipendono in modo troppo esclusivo dalle attività rurali, corrono il rischio di andare in contro alla non coincidenza tra luogo in cui si generano le rendite economiche e il luogo di godimento. Questa situazione può destabilizzare l'intera economia del territorio che viene a dipendere da fattori esogeni, spesso imprevedibili e variabili e può innescare dinamiche negative orientate alla perdita delle posizioni di mercato raggiunte. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T7-TER-PPP	Scarsa sostenibilità ambientale dello sviluppo turistico Si rileva il rischio che lo sviluppo turistico generi impatti negativi sull'ambiente a causa dell'uso eccessivo, non controllato e distruttivo delle risorse, i quali accrescono i loro effetti nel momento in cui l'attività turistica è accompagnata da un'elevata stagionalità e supera così i limiti di carico ambientale delle località interessate. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T8-TER-PPP	Perdita di identità territoriale e di qualità dell'ambiente e dei suoi prodotti La mancanza della capacità di ridefinire l'identità territoriale per adattarla alle nuove sfide esterne può portare ad una progressiva perdita di identità generata da omologazione culturale, perdita dei valori ambientali, disvalore della produzione tipica. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T1-LAV-PPP	Ulteriore ampliamento del divario di genere nel mercato del lavoro Vi è il rischio che permangano ancora gravi debolezze strutturali nel mercato del lavoro, quali, ad esempio, barriere all'accesso al lavoro determinate in gran parte dai carichi familiari, diversità nei percorsi di sviluppo professionale che caratterizzano il lavoro femminile, scarsa presenza femminile nelle posizioni più elevate, carriere più "lente" e meno accessibili, anche in relazione alla minore disponibilità di tempo, gap tra titoli di studio e ruoli effettivi; differenziali retributivi con uomini a parità di ruolo. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T1-UTI-PPP	Difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro per la popolazione dei comuni più piccoli Vi è il rischio che le trasformazioni sociali in corso rendano sempre più difficile i tempi del lavoro retribuito con quelli della vita familiare, difficoltà accentuate anche dal carico di responsabilità di cura che le famiglie sostengono non più solo nei confronti dei figli, ma anche verso le persone anziane e non più autosufficienti. Elemento emerso nell'ambito del PPP.	1, 2, 3, 4
T2-UTI-PPP	Difficoltà di rispondere alle mutate esigenze delle persone anziane Il dato statistico che considera significativo l'innalzamento dell'età media delle persone e quindi anche dei processi di invecchiamento	1, 2, 3, 4

	della popolazione residente prospetta l'eventualità di non riuscire a soddisfare l'intera domanda di assistenza e ad erogare interventi o sostegni capaci di migliorare la qualità della vita degli anziani o di incidere, in modo efficace, sulle necessità legate ad una buona gestione o conduzione della loro quotidianità (assistenza, aiuti domestici, compagnia, tempo libero e socializzazione). Elemento emerso nell'ambito del PPP.	
T3-UTI-PPP	<p>Difficoltà per una parte della popolazione dell'ambito di accedere ai servizi al cittadino</p> <p>Si rileva il rischio che una parte della popolazione incontri difficoltà ad accedere alle informazioni e ai servizi di base legati alle proprie esigenze concrete di vita e di lavoro. Elemento emerso nell'ambito del PPP.</p>	1, 2, 3, 4
T4-UTI-PPP	<p>Abbandono scolastico legato al pendolarismo</p> <p>La mancanza sul territorio di un istituto superiore, fisiologicamente determinata dalla vicinanza e dalla facilità di raggiungimento della città di Oristano e del suo sistema scolastico, genera dinamiche di pendolarismo scolastico da/per il capoluogo che incidono sulle percentuali di dispersione scolastica del contesto locale. Elemento emerso nell'ambito del PPP.</p>	1, 2, 3, 4

3.3.5 Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso il PPP
Punti di forza (S)	S1-ECO-PPP, S2-ECO-PPP, S3-ECO-PPP, S4-ECO, S5-ECO-PPP, S6-ECO-PPP, S7-ECO-PPP, S8-ECO-PPP, S9-ECO-PPP, S10-ECO-PPP, S1-TER-PPP, S2-TER, S3-TER, S4-TER-PPP, S5-TER-PPP, S6-TER, S7-TER, S8-TER, S9-TER, S10-TER, S1-DEM-PPP, S2-DEM-PPP, S1-LAV-PPP, S2-LAV-PPP, S1-UTI, S2-UTI, S3-UTI, S4-UTI, S5-UTI	28	16
Punti di debolezza (W)	W1-ECO, W2-ECO-PPP, W3-ECO-PPP, W4-ECO, W5-ECO-PPP, W6-ECO-PPP, W7-ECO-PPP, W8-ECO-PPP, W1-TER-PPP, W2-TER-PPP, W3-TER-PPP, W4-TER-PPP, W5-TER-PPP, W6-TER-PPP, W7-TER-PPP, W8-TER-PPP, W9-TER-PPP, W10-TER-PPP, W11-TER-PPP, W12-TER-PPP, W13-TER-PPP, W1-DEM-PPP, W2-DEM-PPP, W1-LAV-PPP, W2-LAV-PPP, W1-UTI, W2-UTI, W3-UTI, W4-UTI	29	23
Opportunità (O)	O1-ECO-PPP, O2-ECO-PPP, O3-ECO-PPP, O4-ECO-PPP, O5-ECO-PPP, O6-ECO-PPP, O7-ECO-PPP, O8-ECO-PPP, O9-ECO-PPP, O10-ECO-PPP, O11-ECO-PPP, O1-TER-PPP, O2-TER-PPP, O3-TER-PPP, O4-TER-PPP, O5-TER-PPP, O6-TER-PPP, O7-TER-PPP, O1-LAV-PPP, O2-LAV-PPP, O3-LAV-PPP, O1-DEM-PPP, O1-UTI-PPP, O2-UTI-PPP, O3-UTI-PPP, O4-UTI-PPP	26	26
Minacce (T)	T1-ECO-PPP, T2-ECO-PPP, T3-ECO-PPP, T1-TER-PPP, T2-TER-PPP, T3-TER-PPP, T4-TER-PPP, T5-TER-PPP, T6-TER-PPP, T7-TER-PPP, T8-TER-PPP, T1-LAV-PPP, T1-UTI-PPP, T2-UTI-PPP, T3-UTI-PPP, T4-UTI-PPP	16	16

4 Individuazione dei fabbisogni

4.1 Schede fabbisogno

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F1	<p>Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>Nonostante la presenza di una ampia e variegata dotazione di risorse (S2-TER/S3-TER/S4-TER) il sistema turistico non crea prodotti turistici riconoscibili e dunque commercializzabili a fronte di una domanda caratterizzata da turisti sempre più consapevoli e informati che cercano esperienze turistiche diversificate e in grado di valorizzare tutti gli aspetti delle comunità ospitanti.</p> <p>Il prodotto prevalente è il marino-balneare ma non viene valorizzato completamente e si riduce ad una fruizione tout-court spiaggia-mare, con pochi servizi accessori disponibili e stenta a "trainare" le produzioni – anche di pregio di altri settori produttivi.</p> <p>Gli eventi, pur avendone – potenzialmente – i presupposti di base, non qualificano l'offerta e non emergono come prodotti.</p> <p>Tale situazione deriva dalla scarsa collaborazione tra operatori che non fanno rete limitando da un lato la creazione di nuovi prodotti e dall'altro la diversificazione di quelli esistenti.</p> <p>Da qui discende la necessità di sostenere la creazione di aggregazioni di operatori, quali Club di prodotto o altro, finalizzate alla costruzione di proposte tematizzate e la loro promo-commercializzazione.</p>	<p>S2-TER Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S4-TER Diffusione territoriale di centri storici che hanno mantenuto una buona qualità urbana ed edilizia</p>	1, 2, 3, 4
F2	<p>Innovare e caratterizzare il sistema di offerta turistica e promo-commercializzazione delle identità</p>	<p>W2-ECO-PPP Scarsa integrazione tra il comparto</p>	1, 2, 3, 4

	<p>locali</p> <p>L'attuale configurazione del sistema turistico locale - caratterizzato da un'offerta frammentata, mancanza di integrazione tra filiere e gamma di servizi offerti limitata (W2-ECO-PPP) – e la disorganicità delle azioni di marketing e comunicazione (W3-ECO-PPP) e la bassa penetrazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti attutiscono gli sforzi promozionali delle imprese e degli enti turistici e producono risultati limitati in termini di valore aggiunto e occupazione.</p> <p>In questo scenario risulta fondamentale lo sviluppo di azioni finalizzate a orientare l'offerta verso approcci organizzativi e gestionali efficienti ed efficaci (O4-ECO-PPP) (scarso orientamento al mercato), implementare azioni di marketing e commercializzazione efficaci e innovative (O6-ECO-PPP) e stimolare la creazione di nuovi servizi complementari al turismo(O9-ECO-PPP).</p>	<p>turistico e gli altri settori produttivi locali</p> <p>W3-ECO-PPP Carenza di strategie di marketing orientate all'ingresso in nuovi mercati (di provenienza e di prodotto) e al consolidamento delle posizioni raggiunte</p> <p>O4-ECO-PPP Ampio margine di crescita di segmenti innovativi nei servizi collegati al settore turistico</p> <p>O6-ECO-PPP Crescita e sviluppo qualitativo dell'offerta</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p>	
F3	<p>Favorire un sistema di governance territoriale che favorisca le tipicità con finalità turistiche</p> <p>L'analisi del contesto turistico del GAL SINIS suggerisce che nonostante la presenza di diversi ed importanti elementi di attrattività (S2-TER, S3-TER) il territorio in esame non è ancora una destinazione turistica in termini sistemici.</p> <p>Un territorio diventa tale infatti quando è presente un consapevole progetto strategico di sviluppo delle risorse in grado di soddisfare attese e aspettative di definiti segmenti del mercato turistico.</p> <p>Allo stato attuale nel territorio del GAL SINIS si trovano molteplici risorse che però spesso non sono organizzate, né</p>	<p>S2-TER Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S5-TER-PPP Radicamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-</p>	1, 2, 3, 4

	<p>sono collegate in un sistema che ne permetta una gestione coordinata.</p> <p>Tra l'altro, l'assenza di una pianificazione di medio periodo e la sovrapposizione di soggetti che fanno promozione restituisce un'immagine della destinazione sfocata e non valorizza gli elementi identitari che – in realtà – la contraddistinguono.</p> <p>Tale situazione suggerisce l'individuazione di un modello organizzativo (ed eventualmente di una struttura di governance sul modello delle DMO) per un turismo sostenibile ed innovativo che faccia crescere i luoghi da un punto di vista economico, culturale e sociale, preservandone e promuovendone l'autenticità, le risorse naturali e culturali.</p>	<p>culturali</p> <p>S10-TER Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi regionali e nazionali, direttive comunitarie e convenzioni internazionali per la protezione e salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico</p>	
F4	<p>Assicurare la piena e sostenibile fruibilità turistica degli attrattori e dei luoghi di interesse culturali, paesaggistici e naturali</p> <p>Il GAL Sinis è caratterizzato da vasto patrimonio culturale ed ambientale S2-TER, S3-TER, S5-TER-PPP</p> <p>Questo patrimonio è, però, solo in parte valorizzato a causa della mancanza di una visione di insieme e di lungo periodo. Gli interventi sulle risorse territoriali sono talvolta all'insegna della parcellizzazione e dell'incompiuto e i luoghi a rischio di perdita di identità.</p> <p>La disorganicità degli interventi e la sottoutilizzazione a fini turistici conferiscono al territorio un'immagine frammentaria che non fa emergere le specificità ambientali, culturali e paesaggistiche.</p> <p>In tal modo il patrimonio territoriale rimane un potenziale inespresso e inutilizzato che non diventa attrattore: non produce domanda, non stimola la fruizione, non soddisfa le aspettative.</p> <p>I trend della domanda evidenziano inoltre l'esistenza di un forte interesse per le</p>	<p>S2-TER Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S5-TER-PPP Radicamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-culturali</p> <p>S10-TER Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi regionali e nazionali, direttive comunitarie e convenzioni internazionali per la protezione e</p>	1, 2, 3, 4

	<p>destinazioni con forte attenzione alla sostenibilità e capaci di offrire offerte esperienziali.</p> <p>Tale quadro di riferimento suggerisce la necessità di sviluppare azioni finalizzate ad aumentare la fruibilità (manutenzione, segnaletica, accoglienza, ...) delle risorse naturalistiche al fine di consentirne la valorizzazione – anche economica – ai fini turistici</p>	<p>salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico</p> <p>W1-TER-PPP Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo</p> <p>W3-TER-PPP Insufficiente segnaletica e cartellonistica turistica</p> <p>W4-TER-PPP Carenza di servizi presso i siti di interesse turistico atti a soddisfare le esigenze di particolari tipologie di turisti</p>	
F5	<p>Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e culturali e le altre tipicità locali</p> <p>Con l'analisi di contesto del costituendo GAL SINIS è stato possibile rilevare che il territorio è ricchissimo di risorse naturali, storico archeologiche (S2-TER); un elevato grado di varietà culturali ed ambientali (S3-TER); di tradizioni e manifestazioni/eventi (S5-TER-PPP); di aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS). Tuttavia, si registra scarsa consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo (W1-TER-PPP). La segnaletica e la cartellonistica turistica (W3-TER-PPP), non è sufficientemente presente;</p> <p>Viene evidenziata una carenza di servizi (W4-TER-PPP) presso i siti di interesse turistico atti a soddisfare le esigenze di</p>	<p>S2-TER Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S5-TER-PPP Radicamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-culturali</p> <p>S10-TER Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi</p>	1, 2, 3, 4

	<p>particolari tipologie di turisti</p> <p>Altro elemento da annoverare tra i punti di debolezza, occorre segnalare la mancanza di un marchio di qualità del territorio (W8-TER-PPP).</p> <p>Questo comporta l'esigenza di promuovere azioni di per potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione, con l'opportunità (O6-TER-PPP) di realizzare nel contempo una messa a reddito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici.</p> <p>In questo scenario risulta di particolare importanza la realizzazione di azioni integrate di marketing territoriale – coordinate da un soggetto autorevole e rappresentativo - finalizzate alla visibilità e alla promozione dell'area GAL e delle sue produzioni</p>	<p>regionali e nazionali, direttive comunitarie e convenzioni internazionali per la protezione e salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico</p> <p>W1-TER-PPP Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo</p> <p>W3-TER-PPP Insufficiente segnaletica e cartellonistica turistica</p> <p>W4-TER-PPP Carenza di servizi presso i siti di interesse turistico atti a soddisfare le esigenze di particolari tipologie di turisti</p> <p>W8-TER-PPP Mancanza di marchio di qualità del territorio</p> <p>O6-TER-PPP Tutela del patrimonio territoriale, realizzando nel contempo una messa a reddito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici</p>	
F6	<p>Sostenere la ricettività incoraggiando l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel</p>	<p>W5-ECO-PPP Elevata presenza turistica sommersa</p>	1, 2, 3, 4

	<p>sistema dell'ospitalità</p> <p>Le analisi sul turismo, confermate dalle opinioni degli operatori che hanno partecipato al PPP, evidenziano una crescente richiesta di strutture ricettive di tipo complementare possibilmente integrate nel tessuto insediativo dei centri storici o nelle aree rurali</p> <p>Come evidenziato dalla analisi SWOT il territorio è caratterizzato da un elevato numero di edifici inutilizzati, soprattutto nei centri storici, ed un elevato numero di seconde case localizzate prevalentemente nelle borgate marine.</p> <p>Tale patrimonio viene utilizzato a fini turistici e – spesso - produce esternalità negative alimentando la pratica illegale del sommerso (W5-ECO-PPP)</p> <p>A tal fine si evidenzia la necessità di sostenere l'emersione del patrimonio edificato esistente attraverso interventi mirati alla sua riqualificazione (S7-TER) e immissione nei circuiti commerciali ufficiali.</p>	<p>S7-TER</p> <p>Patrimonio edilizio disponibile ad essere riconvertito in ricettività turistica</p>	
F7	<p>Favorire logiche di sistema agevolando l'aggregazione dei produttori, rimuovendo la frammentazione dell'offerta, della trasformazione e della distribuzione in campo agroalimentare</p> <p>Il territorio presenta delle peculiarità molto forti legate alle filiere del riso, dell'olio, del grano, del vino autoctono (vernaccia), dell'orticoltura, confermate puntualmente dalla SWOT (S10-ECO-PPP, S11-ECO-PPP, S12-ECO-PPP). Tuttavia, queste eccellenze risultano essere frammentati (W6-ECO-PPP) e non integrati (W7-ECO-PPP). Risulta opportuno (O9-ECO-PPP), (O11-ECO-PPP), pertanto operare un rilancio di azioni di filiera di programmazione e commercializzazione.</p>	<p>S10-ECO-PPP</p> <p>Filiera del riso: area con caratteri distrettuali, aziende strutturate e specializzate</p> <p>S11-ECO-PPP</p> <p>Filiera del riso: presenza di varietà tradizionali di alto pregio</p> <p>S12-ECO-PPP</p> <p>Filiera del grano: presenza di realtà produttive di eccellenza nei diversi segmenti della filiera</p> <p>W6-ECO-PPP</p> <p>Elevata frammentazione della base olivicola</p>	1, 2, 3, 4

		<p>da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati</p> <p>W7-ECO-PPP Scarsa integrazione verticale della filiera del riso</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p> <p>O11-ECO-PPP Sviluppo di progetti distrettuali con ricadute generali positive sulla filiera</p>	
F8	<p>Potenziare la qualificazione delle imprese di servizi al turismo complementari all'offerta ricettiva</p> <p>L'analisi di contesto e l'analisi SWOT evidenziano che il territorio del GAL è caratterizzato da una ampia e variegata dotazione di potenziali attrattori turistici (S2-TER, S3-TER, S5-TER-PPP, S10-TER).</p> <p>Allo stesso tempo si evidenzia, che molte di queste risorse non siano al momento valorizzate, nella direzione di una completa fruibilità (W1-TER-PPP), anche per la carenza di servizi complementari e specialistici che incide negativamente sulla capacità dell'offerta locale di soddisfare pienamente la domanda e di aumentarne la permanenza media, e riduce le opportunità di integrare le altre filiere e aumentare la spesa dei turisti con evidenti effetti sia sulla capacità di consolidare e ampliare la domanda sia sulla creazione di ricchezza.</p> <p>Risulta dunque fondamentale, affiancare alle azioni di valorizzazione degli attrattori interventi volti a creare nuove iniziative</p>	<p>S2-TER Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S5-TER-PPP Radicamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-culturali</p> <p>S10-TER Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi regionali e nazionali, direttive comunitarie e</p>	1, 2, 3, 4

	imprenditoriali finalizzate alla predisposizione servizi specializzati o a diversificare quelli esistenti	convenzioni internazionali per la protezione e salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico W1-TER-PPP Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo	
F9	<p>Favorire l'integrazione tra turismo e comparto agroalimentare incrementando l'inserimento dei prodotti locali presso gli operatori della ristorazione e della ricettività, migliorando inoltre la qualità dell'offerta turistica.</p> <p>L'analisi di contesto, con la sintesi della SWOT, evidenzia una scarsa integrazione tra il comparto turistico e gli altri settori produttivi (W2-ECO-PPP), ma con un alto grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari (S5-ECO-PPP). A questi elementi della SWOT, che all'apparenza risultano discordanti, occorre aggiungere un progressivo coinvolgimento delle comunità locali nel processo di sviluppo turistico (S3-ECO-PPP) che, combinato ad un miglioramento del sistema, sicuramente favorirebbe la crescita di una rete di operatori turistici e di aziende agricole, artigiane e del commercio idonea a caratterizzare il sistema di offerta turistica del GAL SINIS, con una particolare attenzione ai valori della sostenibilità e della tipicità locale</p>	<p>S3-ECO-PPP Progressivo coinvolgimento delle comunità locali nel processo di sviluppo turistico</p> <p>S5-ECO-PPP Grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari</p> <p>W2-ECO-PPP Scarsa integrazione tra il comparto turistico e gli altri settori produttivi locali.</p>	1, 2, 3, 4
F10	Sostenere le filiere produttive locali favorendo la collaborazione tra operatori e l'innalzamento della qualità delle produzioni (filiera vitivinicola, olivicola, del grano, del riso)	<p>S10-ECO-PPP Filiera del riso: area con caratteri distrettuali, aziende strutturate e specializzate</p> <p>S11-ECO-PPP Filiera</p>	1, 2, 3, 4

	<p>Nell'analisi territoriale e nella SWOT, ricorre spesso il valore specifico relativo alle filiere produttive (S10-ECO-PPP, S11-ECO-PPP, S12-ECO-PPP). A questo si aggiungono, al contempo, degli elementi di debolezza (W6-ECO-PPP, W7-ECO-PPP) che, se non opportunamente neutralizzati con azioni di rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione (O9-ECO-PPP) e/o di sviluppo di progetti distrettuali con ricadute generali positive sulla filiera (O11-ECO-PPP), vanificano il grande valore che l'area del GAL SINIS dispone.</p>	<p>del riso: presenza di varietà tradizionali di alto pregio</p> <p>S12-ECO-PPP Filiera del grano: presenza di realtà produttive di eccellenza nei diversi segmenti della filiera</p> <p>W6-ECO-PPP Elevata frammentazione della base olivicola da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati</p> <p>W7-ECO-PPP Scarsa integrazione verticale della filiera del riso</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p> <p>O11-ECO-PPP Sviluppo di progetti distrettuali con ricadute generali positive sulla filiera</p>	
F11	<p>Promuovere una strategia unitaria per le produzioni agroalimentari, sviluppando strategie di marketing, creando economie di scala e migliorando la produttività</p> <p>Le produzioni agroalimentari, dall'analisi di contesto e dalla SWOT, hanno evidenziato una forte carenza di politiche di marketing orientate alla ricerca di nuovi mercati e al consolidamento di quelli associati. (W3-ECO-PPP). Nello specifico, si è registrato una elevata frammentazione della base olivicola da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati (W6-ECO-</p>	<p>W3-ECO-PPP Carenza di strategie di marketing orientate all'ingresso in nuovi mercati (di provenienza e di prodotto) e al consolidamento delle posizioni raggiunte</p> <p>W6-ECO-PPP Elevata frammentazione della base olivicola da cui deriva una bassa</p>	1, 2, 3, 4

	<p>PPP) e una scarsa integrazione verticale della filiera del riso. (W7-ECO-PPP).</p> <p>Per questa ragione, sono previste azioni che mirano al rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione (O9-ECO-PPP).</p>	<p>redditività e costi di produzione elevati</p> <p>W7-ECO-PPP Scarsa integrazione verticale della filiera del riso</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p>	
F12	<p>Incentivare la formazione, lo sviluppo di competenze tecniche e capacità di valutazione degli investimenti e delle strategie di marketing e comunicazione nel settore vitivinicolo</p> <p>Il territorio del GAL SINIS è riconosciuto come eccellenza nel settore vitivinicolo e questo è confermato in tutte le analisi di contesto, che evidenziano anche una propensione dei giovani a formarsi in queste attività. (O3-LAV-PPP).</p> <p>Questo fenomeno determina la possibilità, per le aziende vitivinicole, di poter disporre di risorse qualificate (O3-LAV-PPP)</p>	<p>S1-LAV-PPP Disponibilità di forza lavoro giovane da qualificare e impiegare in nuove attività</p> <p>O3-LAV-PPP Prospettive di inserimento di risorse qualificate e da qualificare, sia nei centri servizi che nelle imprese insediate nelle aree produttive (attraverso tirocini, piani di inserimento, stage ecc.)</p>	1, 2, 3, 4
F13	<p>Recuperare e valorizzare i vitigni autoctoni (vernaccia), per incrementare il reddito delle aziende</p> <p>Elemento forte che è emerso in tutti i contesti di analisi territoriale è l'elevata incidenza delle DOC (S7-ECO-PPP) sull'intera produzione vitivinicola, in cui la fa da padrona la Vernaccia. È assolutamente auspicabile pensare ad azioni che mirino al recupero ed alla valorizzazione dei vitigni autoctoni.</p>	<p>S7-ECO-PPP Elevata incidenza delle DOC sull'intera produzione vitivinicola</p>	1, 2, 3, 4
F14	Sostenere un'aggregazione dell'offerta	S5-ECO-PPP Grado	1, 2, 3, 4

	<p>agroalimentare, per un maggiore potere contrattuale dei produttori, una migliore gestione delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione.</p> <p>Il territorio dei GAL SINIS presenta un forte grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari (S5-ECO-PPP), che vanno opportunamente rilanciate con iniziative di programmazione e commercializzazione collettive (O9-ECO-PPP). Inoltre, lo sviluppo di progetti distrettuali determinerebbe ricadute generali positive sulla filiera (O11-ECO-PPP). Occorre, quindi, sostenere una rete di imprese agroalimentare per una gestione più efficiente ed economica</p>	<p>di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari</p> <p>W6-ECO-PPP Elevata frammentazione della base olivicola da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati</p> <p>W7-ECO-PPP Scarsa integrazione verticale della filiera del riso</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p> <p>O11-ECO-PPP Sviluppo di progetti distrettuali con ricadute generali positive sulla filiera</p>	
F15	<p>Incentivare la diversificazione del reddito in aree rurali attraverso la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese agricole, artigiane e di servizi, improntate alla multifunzionalità</p> <p>L'analisi di contesto, con la sintesi della SWOT, evidenzia un grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari (S5-ECO-PPP) che, combinato ad un miglioramento del sistema dei controlli di qualità dei prodotti (O8-ECO-PPP), creerebbe le condizioni per la creazione e il mantenimento di imprese agricole, improntate alla multifunzionalità, favorendo così la diversificazione del reddito.</p>	<p>S5-ECO-PPP Grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari</p> <p>O8-ECO-PPP Miglioramento del sistema dei controlli a garanzia e tutela del prodotto di qualità</p>	1, 2, 3, 4
F 16	Favorire l'ingresso di agricoltori	<p>S1-LAV-PPP Disponibilità di forza</p>	1, 2, 3, 4

	<p>adeguatamente qualificati nel settore produttivo e, in particolare, il ricambio generazionale (trasferimento delle conoscenze)</p> <p>L'analisi di contesto, il percorso partecipativo (PPP), hanno fatto emergere l'esigenza di formare una classe di agricoltori qualificati e nello specifico la necessità di un ricambio generazionale.</p> <p>La SWOT ha evidenziato la presenza di forza lavoro giovane da qualificare (S1-LAV-PPP), con la possibilità di inserimento di risorse nelle imprese, attraverso piani di inserimento, stage (O3-LAV-PPP).</p>	<p>lavoro giovane da qualificare e impiegare in nuove attività</p> <p>O3-LAV-PPP Prospettive di inserimento di risorse qualificate e da qualificare, sia nei centri servizi che nelle imprese insediate nelle aree produttive (attraverso tirocini, piani di inserimento, stage ecc.)</p> <p>W1-TER-PPP Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo</p>	
F17	<p>Stimolare lo sviluppo di associazioni e organizzazioni di produttori, la creazione di network tra filiere di qualità, la partecipazione a sistemi di qualità, tracciabilità</p> <p>L'analisi di contesto e la SWOT, ha fatto emergere un grado di specializzazione di alcuni comparti agricoli e di produzioni agroalimentari (S5-ECO-PPP) che favorirebbe la creazione di network tra filiere di qualità, la partecipazione a sistemi di qualità. Lo sviluppo di associazioni e organizzazioni favorisce un sostanziale miglioramento del livello di concentrazione dell'offerta, per migliorare il potere contrattuale della fase di produzione/trasformazione rispetto alla distribuzione, permettendo di raggiungere una massa critica di prodotto adeguata per aggredire nuovi mercati e migliorare le quote in quelli esistenti anche con efficaci azioni di marketing.</p>	<p>S5-ECO-PPP Grado di specializzazione di alcuni distretti agricoli e di produzioni agroalimentari</p>	1, 2, 3, 4

F18	<p>Incentivare strategie di marketing (anche integrate con turismo, artigianato, ecc.) su sistemi di qualità e prodotti identitari</p> <p>L'analisi di contesto del territorio e le attività di realizzazione del PPP (W3-ECO-PPP) del GAL SINIS hanno evidenziato una carenza delle politiche commerciali. Tuttavia, il livello dei prodotti identitari risulta essere particolarmente idoneo per attivare delle strategie di marketing. La valorizzazione della tipicità delle produzioni agroalimentari può essere un volano importante per lo sviluppo locale, tuttavia risulta valida anche la relazione inversa, il che significa che politiche di promozione territoriale sono in grado di valorizzare i prodotti stessi (O9-ECO-PPP).</p> <p>Economicamente parlando, tali produzioni comportano una riscoperta delle colture tipiche e contribuiscono al sostegno, soprattutto negli aspetti promozionali e commerciali, degli operatori dediti a tale tipologia di prodotti, consentendo anche lo sbocco a nuovi mercati.</p> <p>Inoltre, si devono considerare tutti quegli effetti di indotto economico derivanti dalla maggiore presenza di prodotti tipici. Essi infatti, promuovono il territorio anche dal punto di vista turistico, come evidenziato dal PPP e sintetizzato nella SWOT (O2-ECO-PPP), ed attraggono risorse sia umane che finanziarie, con i dovuti risvolti sull'occupazione ed il reddito locale. Ci sono realtà in cui le tradizioni enogastronomiche o artigianali, sono motivo di promozione territoriale più di quanto lo siano altre componenti.</p> <p>In questo scenario risulta di particolare importanza la realizzazione di azioni integrate di marketing territoriale, coordinate da un soggetto autorevole e rappresentativo, finalizzate alla visibilità e alla promozione dell'area GAL e delle sue produzioni.</p>	<p>W3-ECO-PPP Carenza di strategie di marketing orientate all'ingresso in nuovi mercati (di provenienza e di prodotto) e al consolidamento delle posizioni raggiunte</p> <p>O2-ECO-PPP Messa a valore del patrimonio territoriale a fini turistici</p> <p>O9-ECO-PPP Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione</p>	1, 2, 3, 4
F19	Promozione di circuiti turistici integrati	S2-TER	1, 2, 3, 4

	<p>attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi</p> <p>L'analisi di contesto e l'analisi SWOT evidenziano che il territorio del GAL Sinis è caratterizzato da una ampia e variegata dotazione di attrattori turistici (S2-TER, S3-TER, S5-TER-PPP, S10-TER). Allo stesso tempo è piuttosto diffusa la consapevolezza (confermata peraltro dalle analisi) che molte di queste risorse non siano al momento valorizzate nella direzione di una completa fruibilità (W1-TER-PPP, W3-TER-PPP, W4-TER-PPP). In particolare si rileva che gli attrattori naturalistici, (ma anche culturali, storici, archeologici, enogastronomici, ...) non sono organizzati in percorsi, reti e forme di concentrazione tali da costruire uno dei presupposti fondamentali per un progetto di sviluppo che coinvolga tutti i comuni del GAL.</p> <p>Allo stesso tempo si evidenzia la carenza di servizi complementari (guide specializzate nella fruizione attiva del territorio: bike, trekking, ...) che incide negativamente sulla capacità dell'offerta locale di soddisfare pienamente la domanda e di diversificare il portafoglio di offerta.</p> <p>Anche la distribuzione dell'offerta ricettiva - concentrata soprattutto nel territorio di Cabras - rende poco omogenea la distribuzione delle presenze.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario la realizzazione di azioni finalizzate a: mettere a sistema gli attrattori presenti nel territorio del GAL Sinis (O6-TER-PPP), attraverso un sistema integrato di circuiti e/o itinerari dimensionato alle esigenze della domanda (privilegiando le motivazioni più compatibili in termini di accessibilità e sostenibilità e maggiormente capaci di integrare le produzioni locali) potenziare la dotazione di servizi, sostenendo nuove iniziative imprenditoriali</p>	<p>Presenza di risorse naturali e storico archeologiche di pregio che costituiscono potenziali attrattori turistici</p> <p>S3-TER Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio</p> <p>S5-TER-PPP Radicamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno-culturali</p> <p>S10-TER Presenza di sistemi e aree riconosciuti da leggi regionali e nazionali, direttive comunitarie e convenzioni internazionali per la protezione e salvaguardia di aree di rilevante interesse naturalistico</p> <p>W1-TER-PPP Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo</p> <p>W3-TER-PPP Insufficiente segnaletica e cartellonistica turistica</p> <p>W4-TER-PPP Carenza di servizi</p>	
--	--	--	--

	<p>e/o la diversificazione di quelli esistenti il potenziamento dell'offerta ricettiva nella direzione di una migliore distribuzione geografica e dell'innalzamento degli standard qualitativi (in termini di accessibilità e sostenibilità)</p>	<p>presso i siti di interesse turistico atti a soddisfare le esigenze di particolari tipologie di turisti</p> <p>O6-TER-PPP Tutela del patrimonio territoriale, realizzando nel contempo una messa a reddito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici</p>	
F20	<p>Promuovere il sistema agricolo locale come elemento di identità da preservare e far conoscere anche attraverso la costruzione di catene alimentari locali e il riconoscimento del loro valore economico, sociale e culturale</p> <p>L'analisi di contesto ha evidenziato il territorio del GAL SINIS presenti delle peculiarità geomorfologiche decisamente favorevoli per la produzione agricola di qualità (S6-ECO-PPP), e si ha la presenza di Aziende leader nel panorama produttivo agroalimentare isolano (S8-ECO-PPP). Una iniziativa a vantaggio del sistema agricolo locale, posto come elemento di identità da preservare, determinerebbe un riconoscimento del loro valore economico, sociale e culturale</p>	<p>S6-ECO-PPP Caratteristiche geo- morfologiche del territorio favorevoli per produzioni agricole di qualità e per l'agricoltura biologica</p> <p>S8-ECO-PPP Presenza di Aziende leader nel panorama produttivo agroalimentare isolano</p> <p>S9-ECO-PPP Zone olivicole vocate che caratterizzano e differenziano le produzioni di qualità e di eccellenza</p>	1, 2, 3, 4



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5 Gerarchizzazione dei fabbisogni

5.1 Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (condivisione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	10
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (condivisione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	7
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	5
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	3

5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15, 18 o 20). Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).

Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		Punteggio
					Extra partenariato	Partenariato Locale	Extra partenariato	Partenariato Locale	
Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10
Assicurare la piena e sostenibile fruibilità turistica degli attrattori e dei luoghi di interesse culturali, paesaggistici e naturali	ALTA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

culturali e le altre tipicità locali									
Favorire l'integrazione tra turismo e comparto agroalimentare incrementando l'inserimento dei prodotti locali presso gli operatori della ristorazione e della ricettività, migliorando inoltre la qualità dell'offerta turistica	ALTA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Favorire un sistema di governance territoriale che favorisca le tipicità con finalità turistiche	MEDIA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Potenziare la qualificazione delle imprese di servizi al turismo complementari all'offerta ricettiva	MEDIA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promuovere il sistema agricolo locale come elemento di identità da	MEDIA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

preservare e far conoscere anche attraverso la costruzione di catene alimentari locali e il riconoscimento del loro valore economico, sociale e culturale									
Innovare e caratterizzare il sistema di offerta turistica e promo-commercializzazione delle identità locali	MEDIA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Incentivare la diversificazione del reddito in aree rurali attraverso la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese agricole, artigiane e di servizi, improntate alla multifunzionalità	MEDIA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Recuperare e valorizzare i vitigni autoctoni (vernaccia), per incrementare il reddito delle aziende	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Incentivare la formazione, lo sviluppo di competenze tecniche e capacità di valutazione degli investimenti e delle	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

strategie di marketing e comunicazione nel settore vitivinicolo									
Sostenere la ricettività incoraggiando l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema dell'ospitalità	BASSA		<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere le filiere produttive locali favorendo la collaborazione tra operatori e l'innalzamento della qualità delle produzioni (filiera vitivinicola, olivicola, del grano, del riso)	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Favorire logiche di sistema agevolando l'aggregazione dei produttori, rimuovendo la frammentazione dell'offerta, della trasformazione e della distribuzione in campo agroalimentare	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1, 2, 3, 4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6. Strategia del PdA

6.1. Individuazione degli ambiti tematici

6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici

1. TURISMO SOSTENIBILE

È ormai da alcuni anni che le Amministrazioni comunali facenti parte del costituendo GAL Sinis operano, individualmente o in maniera sinergica per la costruzione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Grazie alla sua natura sistemica e multisettoriale, il turismo offre, infatti, considerevoli possibilità di sviluppo economico in termini di creazione di occupazione, di diversificazione della struttura produttiva, di salvaguardia delle specificità culturali, di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Il comparto turistico rappresenta uno dei settori economici a maggiore capacità di crescita e dunque il possibile volano per un nuovo modello di sviluppo economico e sociale. Sul fronte della domanda, le potenzialità del turismo sostenibile sono elevate: continua, infatti, soprattutto in riferimento al bacino del Mediterraneo, l'interesse per le destinazioni turistiche "sostenibili", caratterizzate da risorse territoriali di pregio e modelli di offerta rispettosi dell'ambiente, da parte di un'utenza con capacità di spesa media e medio-alta.

Per questi motivi il Piano d'Azione del GAL Sinis individua nello sviluppo del turismo sostenibile, congiuntamente ad altri interventi nel sistema produttivo locale, una reale opportunità per diversificare l'economia e valorizzare le produzioni locali, con particolare riferimento a quelle enogastronomiche. In tal senso il tematismo si integra con quello relativo alla valorizzazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

La declinazione di turismo sostenibile, nella sua accezione più ampia, si riferisce, infatti, a tutte le forme di turismo collegate all'ambiente e al patrimonio culturale che permettano di immergersi nella cultura dei luoghi e di essere considerati non tanto turisti o consumatori, ma residenti, seppure temporanei.

Nel caso specifico del Sinis, dove nonostante la presenza di molteplici risorse che però spesso non sono organizzate, né sono collegate in un sistema che ne permetta una completa fruizione e dove le presenze turistiche si concentrano prevalentemente nelle aree costiere e nei mesi estivi, questo significa soprattutto creare un'offerta turistica integrata che consenta da un lato di arricchire e rinnovare il prodotto marino-balneare e dall'altro di sviluppare nuovi prodotti per nuovi target di domanda.

Per essere efficace una destinazione turistica deve strutturare le proprie risorse e attrattive, unendole ai servizi e alle offerte complementari, in modo tale da costituire veri "prodotti turistici territoriali" che, nell'ottica della sostenibilità, rispondano alle esigenze del cliente e che siano promosse sui mercati in linea con i trend nazionali e internazionali rispetto al target identificato.

Per questi motivi il Piano d'Azione affida il raggiungimento di tale obiettivi a un insieme altamente coerente di operazioni che fanno riferimento a precisi ambiti di intervento identificati dalle due azioni chiave Promozione e diversificazione dell'offerta turistica e Definizione di Prodotti d'Area.

Con la prima azione chiave, il Gal intende potenziare e qualificare il proprio sistema di accoglienza, sostenendo iniziative imprenditoriali di soggetti privati finalizzate a:

- garantire l'incremento e la diversificazione della ricettività del territorio
- qualificare l'offerta ricettiva esistente
- diversificare e specializzare l'offerta di servizi al turista

In particolare, sulla base delle attuali criticità in termini di offerta e delle potenzialità già richiamate, il Gal si farà promotore della nascita di nuovi esercizi ricettivi extralberghieri (b&b, agriturismi, affittacamere, ...) in accordo alla normativa regionale, e il loro funzionamento secondo una logica "a rete" distribuita in maniera più omogenea nei comuni aderenti, il miglioramento funzionale e l'adeguamento ai principi ecosostenibili e di accessibilità delle strutture ricettive esistenti e- soprattutto – la creazione di servizi per la fruizione "attiva" delle risorse ambientali, in senso eco-compatibile.

Gli interventi sulle strutture e sui servizi non sono però sufficienti se non possono contare su un territorio integro e pienamente fruibile. Il territorio del Sinis è caratterizzato da alcune peculiarità ambientali che lo



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

rendono unico rispetto ad altre destinazioni simili. A questi aspetti, unici e difficilmente replicabili, si aggiungono il patrimonio storico, culturale e di valori che sommati creano un significativo punto di partenza per la creazione di un prodotto turistico assolutamente competitivo.

Nell'ottica della definizione di prodotti turistici territoriali fruibili per un periodo più lungo rispetto ai ristretti mesi estivi, in grado di andare incontro alle numerose motivazioni di vacanza emergenti, si sviluppa la seconda Azione chiave.

Il punto di partenza sarà la valorizzazione dei singoli attrattori e la loro messa in rete con la creazione di itinerari o circuiti tematizzati che attraversando tutto il territorio dell'area GAL metteranno in relazione le aree più interne con quelle costiere, evidenziando punti di interesse ambientale, storico e culturale. Un punto di partenza perché le attrattive da sole non sono sufficienti a richiamare nel territorio i visitatori, affinché questo avvenga è necessario costruire prodotti turistici e saperli vendere. In questo senso è necessario favorire la collaborazione tra gli imprenditori, attraverso la creazione di reti: sono loro infatti, i veri protagonisti della costruzione dei prodotti che mettendo insieme i diversi servizi che li compongono rendono possibile l'esperienza della vacanza.

A questi interventi, con i quali si potranno sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e quantità dei servizi turistici, verrà associata infine una azione di sistema – coordinata dal GAL - che ha lo scopo di promuovere l'offerta territoriale attraverso alcuni strumenti innovativi di marketing turistico



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Le caratteristiche del Sinis sono state valorizzate dal processo di gerarchizzazione dei fabbisogni che ha individuato “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” come tematismo collegato a “Turismo sostenibile”, un connubio che nelle intenzioni del partenariato rappresenta un elemento centrale della specificità del Sinis, uno dei fondamenti della identità territoriale in fase di costituzione.

Il territorio del costituendo GAL SINIS ha una forte caratterizzazione agricola, prevalentemente rivolta alle colture seminatrici, ma con importanti presenze di altre colture (vedi la vite e l'olivo), e convive per ragioni di contiguità territoriale con flussi turistici che, sebbene non rilevanti come quelli che caratterizzano le destinazioni più importanti dell'Isola, rappresentano comunque una opportunità di crescita per le imprese agricole derivante dalla vendita diretta dei prodotti e dall'utilizzazione degli stessi nella ristorazione.

Questa opportunità di sbocco sul mercato turistico di prossimità è stata fortemente rilevata da tutti gli incontri con il partenariato e, sebbene offra una opportunità concentrata in un arco di tempo stagionale, viene percepita dagli operatori agricoli come fortemente attraente in una prospettiva di diversificazione del reddito aziendale, anche perché, per quanto non sia esercitata in modo non coordinato e orientato verso tipologie di prodotti e di clienti specifiche, è già abbastanza presente nel territorio, sia attraverso la vendita diretta dei prodotti, sia tramite l'utilizzazione degli stessi nella ristorazione locale. A questo proposito gli operatori turistici che hanno partecipato alle attività del PPP sottolineano il fatto che sempre di più i turisti cercano esperienze enogastronomiche costruite sulle specificità locali e, in particolare, con prodotti agricoli di qualità, tanto che questo rappresenta uno degli obiettivi delle azioni chiave del relativo tematismo.

Le azioni chiave individuate sono coerenti con questo quadro, ed intendono intervenire sulla qualificazione delle imprese e sulla cooperazione territoriale, esigenza, quest'ultima, emersa nel corso di tutto il percorso partecipativo ed individuata in modo pressoché unanime come il punto realmente critico per l'avvio di un percorso di sviluppo che rappresenti un salto di qualità con il passato.

Per qualificazione delle imprese in questo contesto si intendono interventi aziendali specificamente orientati a favorire l'avvicinamento delle imprese agricole al mercato turistico locale, ma anche ai mercati delle aree urbane dell'isola, caratterizzati dalla diffusione di nuove sensibilità dei consumatori che riconoscono in modo sempre maggiore il valore delle produzioni agroalimentari di qualità ed il contatto diretto con il produttore, attivando spazi attrezzati di vendita e di piccoli laboratori aziendali per una lavorazione e trasformazione delle produzioni.

Sempre nell'ambito della qualificazione delle imprese è prevista un'altra linea di intervento che intende agire sulla qualificazione dell'offerta delle imprese agrituristiche con piccoli interventi specificamente rivolti alla riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico, contribuendo quindi ad un rafforzamento dell'offerta anche turistica posizionata su parametri di qualità crescenti.

Gli interventi di qualificazione delle imprese intendono sostenere la capacità dell'azienda agricola di generare la diversificazione del proprio reddito attraverso attività complementari, mentre l'azione chiave di cooperazione territoriale interviene sulle filiere prevalenti del Sinis, favorendone una migliore organizzazione attraverso la costituzione di reti di impresa che consentano di avvicinare i produttori ai consumatori finali, anche con la partecipazione a fiere ed eventi sia locali che nell'area costiera regionale e nelle aree urbane, ed intervenendo in particolare nella parte logistica dell'attività e nella promozione della filiera corta.

Le filiere individuate dal partenariato coincidono con le produzioni per le quali il Sinis è tradizionalmente più vocato, con una particolare evidenza per la viticoltura con produzioni derivanti da vitigni tradizionali, quali Nieddera e, naturalmente, Vernaccia, vitigno che sebbene riconosciuto come di alta qualità solo negli ultimi anni ha dato segno di una ripresa grazie a produzioni di qualità proposte da cantine locali. Travolta da una profonda crisi a partire dagli anni '70, è rimasta nelle produzioni familiari e di integrazione del reddito aziendale e grazie alla valorizzazione con nuovi prodotti che le cantine locali di maggiore peso sul mercato hanno intrapreso sta riconquistando considerazione come prodotto di qualità in grado di rappresentare un elemento importante dell'identità del territorio del Sinis.

Altra importante filiera è rappresentata dal grano e altri cereali, ed ha già operative delle esperienze



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

avanzate di cooperazione di filiera. È di recente presentazione il marchio Sardo Sole, della rete di imprese “Filiera del GRANO DURO coltivato e trasformato IN SARDEGNA” che raccoglie tutti i segmenti della filiera stessa su base regionale e che trova nell’attività molitoria il suo centro a Cabras. Questa esperienza, rilevante sia per la capacità di mettere insieme tutti i segmenti della filiera che per l’attenzione alla qualità delle produzioni di grano rigorosamente realizzate su base locale, rappresenta un esempio di organizzazione per tutti i comparti dell’attività agricola.

Nel Sinis è presente, inoltre, un patrimonio rilevante di piante di olivo che però, troppo spesso, sono gestite da aziende agricole che non riescono a garantirsi con questa attività un reddito adeguato. Peraltro è presente e molto diffuso la cultivar Semidana, che potrebbe consentire anche una caratterizzazione dell’area del Sinis in termini di specificità produttiva. Anche in questo caso, un intervento di rete sulla Filiera dell’Olio indirizzato alla commercializzazione e promozione dei prodotti vuole dimostrare ad una platea più ampia di operatori la capacità dei prodotti basati sulle specificità locali di generare reddito per le aziende agricole.

Infine, è stata individuata la Filiera dell’Ortofrutta, una tradizione produttiva del Sinis, con una concentrazione di offerta in prodotti come il carciofo spinoso, angurie e meloni, pomodori e patate, ma generalmente caratterizzate da una elevata frammentazione dell’offerta produttiva che comporta una incertezza di avere prezzi alla vendita all’ingrosso favorevoli e stabili e quindi una difficile e ciclica capacità di generare redditi aziendali sufficienti. In questo caso l’intervento di rete sulla promozione e commercializzazione è finalizzato a sostenere l’inserimento di queste tipologie di prodotto nei mercati e nella ristorazione, collegando con più decisione le produzioni del Sinis con le opportunità di vendita offerta dai flussi turistici dell’area e dai mercati delle aree urbane dell’isola.

L’azione di sistema a regia GAL completa le azioni intende sostenere attività che coinvolgano tutte le tipicità produttive dell’area GAL, organizzandole per favorire un miglior funzionamento delle relative filiere produttive, in primo luogo attraverso la costituzione di una aggregazione di imprese denominata “Paniere dei prodotti del GAL”, il suo inserimento negli eventi del territorio ed in eventi rilevanti nelle aree urbane e della costa anche in ambito regionale con relativa promozione, ed infine il suo inserimento in appositi corner localizzati presso strutture ed aree turistiche.

Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

- Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
- Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno (nella colonna ambito si riporta un esempio)

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambito tematico prescelto
ALTA	1. Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali	Turismo sostenibile
	2. Assicurare la piena e sostenibile fruibilità turistica degli attrattori e dei luoghi di interesse culturali, paesaggistici e naturali	Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
	3. Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e culturali e le altre tipicità locali	Turismo sostenibile
	4. Favorire l'integrazione tra turismo e comparto agroalimentare incrementando l'inserimento dei prodotti locali presso gli operatori della ristorazione e della ricettività, migliorando inoltre la qualità dell'offerta turistica	Turismo sostenibile/Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	5. Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi	Turismo sostenibile
MEDIA	6. Favorire un sistema di governance	Turismo sostenibile

	territoriale che favorisca le tipicità con finalità turistiche	
	7. Potenziare la qualificazione delle imprese di servizi al turismo complementari all'offerta ricettiva	Turismo sostenibile
	8. Promuovere il sistema agricolo locale come elemento di identità da preservare e far conoscere anche attraverso la costruzione di catene alimentari locali e il riconoscimento del loro valore economico, sociale e culturale	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	9. Innovare e caratterizzare il sistema di offerta turistica e promo-commercializzazione delle identità locali	Turismo sostenibile
	10. Incentivare la diversificazione del reddito in aree rurali attraverso la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese agricole, artigiane e di servizi, improntate alla multifunzionalità	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
BASSA	11. Recuperare e valorizzare i vitigni autoctoni (vernaccia), per incrementare il reddito delle aziende	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	12. Incentivare la formazione, lo sviluppo di competenze tecniche e capacità di valutazione degli investimenti e delle strategie di marketing e comunicazione nel settore vitivinicolo	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	13. Sostenere la ricettività incoraggiando l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema dell'ospitalità	Turismo sostenibile
	14. Sostenere le filiere produttive locali favorendo la collaborazione tra operatori e l'innalzamento della qualità delle produzioni (filiere vitivinicola, olivicola, del grano, del riso)	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	15. Favorire logiche di sistema agevolando l'aggregazione dei produttori, rimuovendo la frammentazione dell'offerta, della trasformazione e della distribuzione in campo agroalimentare	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITA' AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambito prescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia media sono associati all'ambito prescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassa sono associati all'ambito prescelto

* Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.

Tabella 6.1.1.c di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Turismo sostenibile	1, 3, 5	ALTA	60%
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	11, 12, 14, 15	BASSA	40%

Nell'esempio sopradescritto il punteggio associato è di 15 punti

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI
15 punti



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

6.2.1. Schede azione chiave

6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

RIFERIMENTO NUMERICO	1.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE	Promozione e diversificazione dell'offerta turistica
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione mira a favorire l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili di natura privata, volte specificamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'incremento e la diversificazione della ricettività del territorio - qualificare l'offerta ricettiva esistente - diversificare e specializzare l'offerta di servizi al turista <p>In particolare l'azione si articola nelle seguenti operazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di nuovi esercizi ricettivi extralberghieri (b&b, agriturismi, affittacamere, ...) in accordo alla normativa regionale, secondo una logica "a rete" - miglioramento funzionale e adeguamento ai principi ecosostenibili e di accessibilità delle strutture ricettive esistenti - realizzazione di servizi per la fruizione "attiva" delle risorse ambientali, in senso eco-compatibile
FABBISOGNI COLLEGATI	<p>F.1 Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>Nonostante le sue attrattive, la provincia di Oristano si colloca all'ultimo posto fra le province sarde per quanto riguarda il mercato turistico. Il turismo è essenzialmente stagionale, concentrato nella fascia costiera e legato alla stagione estiva.</p> <p>Il territorio del Sinis riflette il trend della zona: il mercato turistico è strutturato essenzialmente sulla domanda balneare, il modello diffuso è quello di mare anche per la mancanza di proposte tematizzate alternative e servizi specifici.</p> <p>Le strutture alberghiere e extralberghiere, poche e situate in località a ridosso del litorale o a breve distanza da questo non consentono di valorizzare appieno le aree più interne.</p>
RISORSE STANZIATE	<p>Totale azione chiave 32.1%</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovi esercizi ricettivi extralberghieri 8,4% - nuovi esercizi ricettivi extralberghieri – agriturismo 7,1% - strutture ricettive esistenti 11,8% - servizi per la fruizione "attiva" delle risorse ambientali 4,8%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	6.2 – 6.4.1 – 6.4.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	- Persone fisiche (singole o associate)

	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola - Micro e piccole imprese non agricole (alberghi, agriturismi, aziende di servizi, ...)
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Aiuti per l'avvio di una nuova micro o piccola impresa - Costruzione o miglioramento di beni immobili - Acquisto di macchinari e attrezzature - Investimenti immateriali - Spese generali
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Tra i criteri di selezione è prevista l'adesione a reti la cui promozione sarà oggetto di una azione di sistema a regia GAL
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza delle proposte con le motivazioni turistiche considerate prioritarie - Qualificazione e esperienza dei proponenti - Qualità delle proposte progettuali e delle soluzioni proposte (sintonia con l'edilizia tipica dell'ambiente rurale, soluzioni d'offerta rivolte al massimo comfort e alla massima accessibilità, utilizzo di materiali tipici del territorio, ...) - Localizzazione dell'iniziativa (in considerazione della necessità di omogeneizzare la distribuzione della ricettività) - Disponibilità a operare in rete con altri operatori del territorio - Disponibilità ad aderire a disciplinari di qualità
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> - 10 nuove strutture ricettive extra agricole - 14 aziende ricettive esistenti che migliorano/adeguano servizi/dotazioni - 7 nuove strutture ricettive in aziende agricole - 7 aziende che realizzano servizi per la fruizione "attiva" delle risorse ambientali, in senso eco-compatibile
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Incontro Narbolia 30/08 Tavolo tematico Turismo sostenibile</p> <p>Agricoltura Antonella Pisanu, Juan Carlos Raiz, Giovanni Masala, Francesco Scanu</p> <p>Agriturismo Pieraldo Madau, Francesca Ledda, Franco Nargli, Daniela Cubadda</p> <p>Altri servizi Pierpaolo Matta, Alberto Pippia, Giampaolo Bellu, Ivan Lucherini, Luca Selas, Maurizio Serra, Ruggiero Mascia</p> <p>Area marina Protetta M. Sabina Mele</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune M. Giovanna Pisanu (Narbolia), Alessandro Murana (Cabras), Daniela Zaru (S. Vero M.), Sandro Sanna (Riola S.)</p> <p>Associazioni di categoria Giuseppe Ruggiu (Confindustria)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Roberta Sanna (Consorzio turistico oristanese), Pino Porcedda (STL)</p> <p>Artigianato</p>

	<p>Alberto Severino Privato Caterina Pau, Ivo Zoncu Ricettivo Giorgia Sereni, Marco Testarella, Ovidio Putzolu, David Loy, Vincenzo Firinu, Sergio Solinas, Pino Porcedda Ristorazione Pierpaolo Seda Servizi turistici Alessandro Staffa, Francesca Muronì, Maurizio Porcu, Simone Manca, Ivan Lucherini Università Pino Porcedda (Consorzio UNO) Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Peraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu, Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni Associazione culturale Marilisa Sechi Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M. Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia) Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti) Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa) Privato Anna Sofia Tola Artigianato Alberto Severino Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	<p>Protocollo di intesa per la promozione e diversificazione dell'offerta turistica</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RIFERIMENTO NUMERICO	1.2
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE	Definizione di Prodotti d'Area
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione è finalizzata alla costruzione di prodotti turistici sostenibili e alla loro successiva promo-commercializzazione attraverso il finanziamento delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e la messa in rete degli attrattori territoriali, attraverso la creazione di un itinerario, finalizzata ad una loro effettiva fruibilità e alla massima accessibilità - valorizzazione dell'itinerario e delle altre risorse (materiali e immateriali) in termini di mercato attraverso la creazione di reti di operatori (club di prodotto) capaci di costruire proposte turistiche integrate di tipo motivazionale e di proporle al mercato - sviluppo di attività e strumenti di comunicazione e marketing, coordinati dal GAL e finalizzati a promuovere l'immagine dell'area come destinazione turistica ecosostenibile e accessibile a tutti
FABBISOGNI COLLEGATI	<p>F1. Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>F3. Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e culturali e le altre tipicità locali</p> <p>F5. Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi</p> <p>Il Sinis risente di punti critici nella percezione e nel posizionamento della propria offerta turistica a causa di uno scarso posizionamento di prodotti di "motivazione" (es. vacanza attiva) e della maturità di quelli riconosciuti dal mercato (es. agriturismo) e di una comunicazione poco incisiva e integrata.</p> <p>Molti attrattori delle località dell'area GAL, per quanto rilevanti, risultano attualmente inespressi in termini di sviluppo del prodotto e necessitano di essere valorizzati in termini di accessibilità e fruibilità ma soprattutto di essere messi in rete secondo una logica di itinerario/circuito esperienziale e motivazionale.</p> <p>L'offerta turistica risulta concepita secondo un modello di frammentazione e il mancato coordinamento tra gli operatori locali sono tra le più forti debolezze alla base della mancanza di competitività</p>
RISORSE STANZIATE	Totale 27.9%

	<p>Itinerari turistici 13.3%</p> <p>Reti turistiche 4.6%</p> <p>Marketing e comunicazione coordinati dal GAL 10%</p> <p>Le azioni a regia GAL comprese nelle Azioni Chiave 1.2 e 2.2 non supereranno complessivamente il 10% del budget.</p>
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	7.5 – 16.3
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> - Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici - Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola - Associazioni di micro e piccole imprese agricole e non agricole (alberghi, agriturismi, aziende di servizi, ...) - GAL Distretto rurale BMGS
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di itinerari turistici, aree attrezzate e percorsi segnalati e loro messa in rete - animazione e definizione delle reti di imprese - progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione - produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione o - organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi - alle azioni di marketing del territorio rivolte al mercato turistico - azioni di accoglienza di Tour Operator o operatori del settore turistico (giornalisti, agenti commerciali turistici, etc) finalizzate alla promozione extra regionale o estera
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Tutta la misura 16.3
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	<p>Per gli itinerari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di soggetti proponenti - livello di integrazione territoriale - numero, qualità e tipologia degli attrattori valorizzati - coerenza delle proposte con le motivazioni turistiche considerate prioritarie - grado coinvolgimento degli operatori locali per le successive azioni di promo commercializzazione - qualità delle proposte progettuali e delle soluzioni proposte (sintonia con l'edilizia tipica dell'ambiente rurale, soluzioni d'offerta rivolte alla massima accessibilità, utilizzo di materiali tipici del territorio, ...) <p>Per le reti turistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di soggetti proponenti (integrazione geografica) - tipologia di soggetti proponenti (integrazione dei settori) - distribuzione territoriale dei proponenti (integrazione) - coerenza delle proposte con le motivazioni turistiche considerate prioritarie - presenza di azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica (es. GAL, RAS, ...) - presenza di disciplinari di qualità - qualità delle proposte progettuali <p>Per il marketing e la comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità delle proposte progettuali (efficacia/efficienza strumenti e azioni)

	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica (es. Club di prodotto, RAS, ...) - coerenza con i mercati di riferimento individuati dalla RAS
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> - 1 itinerario turistici integrato - 3 reti turistiche (club di prodotto): ambiente e natura attiva, enogastronomia, archeologia e cultura - 50 operatori coinvolti - 1 campagna di marketing online - 1 campagna di marketing offline - 1 campagna social media marketing - 3 azioni di supporto al <i>trade</i> (educational, ...)
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Incontro Narbolia 30/08 Tavolo tematico Turismo sostenibile</p> <p>Agricoltura Antonella Pisanu, Juan Carlos Raiz, Giovanni Masala, Francesco Scanu</p> <p>Agriturismo Pieraldo Madau, Francesca Ledda, Franco Nargli, Daniela Cubadda</p> <p>Altri servizi Pierpaolo Matta, Alberto Pippia, Giampaolo Bellu, Ivan Lucherini, Luca Selas, Maurizio Serra, Ruggiero Mascia</p> <p>Area marina Protetta M. Sabina Mele</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune M. Giovanna Pisanu (Narbolia), Alessandro Murana (Cabras), Daniela Zaru (S. Vero M.), Sandro Sanna (Riola S.)</p> <p>Associazioni di categoria Giuseppe Ruggiu (Confindustria)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Roberta Sanna (Consorzio turistico oristanese), Pino Porcedda (STL)</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Privato Caterina Pau, Ivo Zoncu</p> <p>Ricettivo Giorgia Sereni, Marco Testarella, Ovidio Putzolu, David Loy, Vincenzo Firinu, Sergio Solinas, Pino Porcedda</p> <p>Ristorazione Pierpaolo Seda</p> <p>Servizi turistici Alessandro Staffa, Francesca Muroi, Maurizio Porcu, Simone Manca, Ivan Lucherini</p> <p>Università Pino Porcedda (Consorzio UNO)</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore</p>

	<p>Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Pieraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M. Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa)</p> <p>Privato Anna Sofia Tola</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu</p> <p>Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu</p> <p>Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu</p> <p>Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Protocollo di intesa per la definizione di prodotti d'area



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RIFERIMENTO NUMERICO	2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	Qualificazione dell'offerta aziendale delle imprese agricole
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Il territorio del costituendo GAL SINIS ha una forte caratterizzazione agricola, prevalentemente rivolta alle colture seminatrici, e convive per ragioni di contiguità territoriale con flussi turistici che sebbene non rilevanti come quelli che caratterizzano le destinazioni più importanti dell'isola rappresentano comunque una opportunità di crescita per le imprese agricole.</p> <p>Questa opportunità di sbocco sul mercato turistico di prossimità è stata fortemente rilevata da tutti gli incontri con il partenariato e, sebbene offra una opportunità concentrata in un arco di tempo stagionale, viene percepita dagli operatori agricoli come fortemente attraente in una prospettiva di diversificazione del reddito aziendale.</p> <p>E' stato inoltre rilevato come una offerta di prodotti agricoli di qualità possa sostenere il territorio nel processo di costruzione di una offerta turistica costruita sulle specificità locali.</p> <p>Consapevole della necessità di adeguare le aziende agricole a queste opportunità, ed in generale ad un miglioramento qualitativo dell'offerta delle stesse, il partenariato ha individuato le operazioni che seguono.</p> <p>Realizzazione di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali, piccoli laboratori di trasformazione, servizi didattici e/o sociali</p> <p>Questa operazione consente di avvicinare le imprese agricole al mercato turistico in primo luogo ma anche di andare incontro alle nuove sensibilità dei consumatori delle aree urbane che riconoscono in modo sempre maggiore il valore delle produzioni agroalimentari di qualità ed il contatto diretto con il produttore.</p> <p>L'attivazione di spazi attrezzati di vendita e di piccoli laboratori aziendali per una lavorazione e trasformazione delle produzioni consente inoltre un sostegno alla capacità dell'azienda agricola di generare reddito.</p> <p>Qualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico</p> <p>Questa operazione consente di intervenire sulla qualificazione dell'offerta delle imprese agrituristiche con piccoli interventi specificamente rivolti alla riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico, contribuendo quindi ad un rafforzamento dell'offerta anche turistica posizionata su parametri di qualità crescenti</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	<p>F 15. Favorire logiche di sistema agevolando l'aggregazione dei produttori, rimuovendo la frammentazione dell'offerta, della trasformazione e della distribuzione in campo agroalimentare</p> <p>I processi di aggregazione dei produttori possono avere</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	successo soltanto se attivati e governati da soggetti che hanno acquisito credibilità tra i produttori stessi, motivo per il quale non sono sufficienti le attività di animazione e coinvolgimento standard. Collegare l'azione di costruzione delle aggregazioni a piccoli interventi sulle imprese, finalizzati a rafforzarne la capacità di generare reddito e di rispondere alle esigenze qualitative del mercato, consentirà al costituendo GAL di acquisire la credibilità necessaria l'avvio ed il governo delle azioni di rete che saranno realizzate.
RISORSE STANZIATE	Totale Azione 2.1 16,3% Realizzazione di spazi attrezzati 9,3% Qualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico 7%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	Misura 6.4
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none">• Aziende agricole o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none">• investimenti per il miglioramento e adeguamento delle condizioni strutturali e delle dotazioni aziendali: costruzione, ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati aziendali e delle strutture produttive;• investimenti per impianti e opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici;• riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti;• investimenti per il miglioramento degli allevamenti (strutture per il ricovero degli animali, macchine, attrezzature e impianti di mungitura, estensivizzazione e razionalizzazione dei pascoli);• investimenti per la costruzione, la ristrutturazione e il miglioramento di strutture e impianti connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;• investimenti per la costruzione e il miglioramento di fabbricati, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza; i fabbricati devono essere destinati esclusivamente alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;• investimenti per l'acquisto di macchinari, impianti o attrezzature funzionali ai processi di lavorazione e trasformazione del prodotto agricolo;• investimenti per la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Gli interventi sulle imprese produttive potranno comportare la partecipazione a reti, la cui promozione sarà oggetto di una azione di sistema a regia GAL
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Principi presenti nel PSR per la Misura di riferimento
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none">• 28 spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali, piccoli laboratori di trasformazione, servizi didattici e/o sociali

	<ul style="list-style-type: none"> 14 investimenti per la riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici e/o sociali
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Incontro Riola 30/08 Tavolo tematico Innovazione e sviluppo delle filiere produttive locali</p> <p>Agricoltura Emiliana Casula, Mara Perra, Pieraldo Madau, Paola Marini, Juan Carlos Ruiz, Manuela Corrias, Italo Masala</p> <p>Agriturismo Angelo Porcu, Salvatore Porcu, Michela Puliga, Francesca Ledda, Franco Marcoli</p> <p>Altri servizi Alberto Pippia, Marilisa Sechi</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Pierpaolo Pinna (Riola Sardo), Sandro Sanna (Riola Sardo), Alessandro Murana (Cabras)</p> <p>Associazioni di categoria Francesco Solinas (Coldiretti), Giuseppe Casu (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Enrico Lepori (Consorzio Sinis agricola), Paolo Mele (Coop. Sa Marigosa)</p> <p>Ricettivo Alberto Daga</p> <p>Servizi turistici Alberto Margaritella</p> <p>Stampa Fiorella Ferruzzi</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Pieraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Salvatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina),</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa)</p> <p>Privato Anna Sofia Tola</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu</p> <p>Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu</p> <p>Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu</p> <p>Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	<p>Protocollo d'intesa per il potenziamento e la qualificazione delle imprese dei settori produttivi locali</p>

RIFERIMENTO NUMERICO	2.2
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	Sviluppo della cooperazione territoriale
Chiara Definizione Dei Contenuti Dell'azione Chiave	<p>Il territorio del GAL Sinis ha una marcata vocazione agricola, prevalentemente dedicata a seminativi e solo poco oltre il 20% a prati permanenti e pascoli. La quota dedicata alla viticoltura, pur non elevata come percentuale sul totale, è comunque rilevante in termini assoluti, con oltre 400 ettari di SAU dedicata, ed una analoga considerazione può essere estesa anche alla olivicoltura.</p> <p>Filiera del Vino (Vitigni tipici) L'area GAL Sinis è ricompresa all'interno della zona di produzione del vino DOC "Vernaccia di Oristano", vitigno che sebbene riconosciuto come di alta qualità solo negli ultimi anni ha dato segno di una ripresa grazie a produzioni di qualità proposte da cantine locali. Travolta da una profonda crisi a partire dagli anni '70, è rimasta nelle produzioni familiari e di integrazione del reddito aziendale e grazie alla valorizzazione con nuovi prodotti che le cantine locali di maggiore peso sul mercato hanno intrapreso sta riconquistando considerazione come prodotto di qualità in grado di rappresentare un elemento importante dell'identità del territorio del Sinis. Sono inoltre presenti anche altre tipologie di vitigno tipico, come la Nieddera, che possono validamente contribuire alla costruzione di una identità produttiva del Sinis fondata su prodotti fortemente radicati nel territorio.</p> <p>Un intervento di rete sulla commercializzazione e promozione è finalizzato a dimostrare ad una platea più ampia la capacità dei prodotti basati sui vitigni locali di generare reddito per le aziende agricole.</p> <p>Filiera del Grano Nel Sinis la coltivazione di cereali, grano e orzo in particolare, è da sempre particolarmente radicata, ed ha già operative delle esperienze avanzate di cooperazione di filiera. E' di recente presentazione il marchio Sardo Sole, delle rete di imprese "Filiera del GRANO DURO coltivato e trasformato IN SARDEGNA" che raccoglie tutti i segmenti della filiera stessa su base regionale e che trova nell'attività molitoria il suo centro a Cabras. Questa esperienza, rilevante sia per la capacità di mettere insieme tutti i segmenti della filiera che per l'attenzione alla qualità delle produzioni di grano rigorosamente realizzate su base locale, rappresenta un esempio di organizzazione per tutti i comparti dell'attività agricola.</p> <p>Filiera dell'Olio Come in altre aree della Sardegna, esiste anche nel Sinis un patrimonio rilevante di piante di olivo che però, troppo spesso, non sono gestite da aziende agricole che riescono a garantirsi con questa attività un reddito adeguato. Peraltro è presente e molto diffusa la cultivar Semidana,</p>

	<p>che potrebbe consentire anche una caratterizzazione dell'area del Sinis in termini di specificità produttiva. Anche in questo caso, un intervento di rete sulla commercializzazione e promozione è finalizzato a dimostrare ad una platea più ampia la capacità dei prodotti basati sulle specificità locali di generare reddito per le aziende agricole.</p> <p style="text-align: center;">Filiera dell'Ortofrutta</p> <p>L'ortofrutta è una tradizione produttiva del Sinis, con una concentrazione di offerta in prodotti come il carciofo spinoso, angurie e meloni, pomodori e patate, ma generalmente caratterizzata da una elevata frammentazione dell'offerta produttiva che comporta una incertezza di avere prezzi alla vendita all'ingrosso favorevoli e stabili e quindi una difficile e ciclica capacità di generare redditi aziendali sufficienti. In questo caso l'intervento di rete sulla promozione e commercializzazione è finalizzato a sostenere l'inserimento di queste tipologie di prodotto nei mercati e nella ristorazione locale.</p> <p>Verranno finanziate per tutte e quattro le filiere attività di valorizzazione attraverso la costituzione di reti di impresa che consentano di avvicinare i produttori ai consumatori finali, anche con la partecipazione a fiere ed eventi sia locali che nell'area costiera regionale e nelle aree urbane, ed intervenendo in particolare nella parte logistica dell'attività e nella promozione della filiera corta.</p> <p style="text-align: center;">Cooperazione territoriale coordinata dal GAL</p> <p>Questa Azione intende sostenere attività che coinvolgano tutte le tipicità produttive dell'area GAL, organizzandole per favorire un miglior funzionamento delle relative filiere produttive.</p> <p>In questa Azione di sistema verranno realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione della aggregazione di imprese denominata "Paniere dei prodotti del GAL", individuata sulla base di bando ad evidenza pubblica con specificati gli elementi che consentono di individuare i prodotti come "Produzioni del GAL SINIS" • inserimento del "Paniere dei prodotti del GAL" negli eventi del territorio ed in eventi rilevanti nelle aree urbane e della costa anche in ambito regionale. • promozione del "Paniere dei prodotti del GAL" anche su piattaforme virtuali • inserimento dei prodotti del GAL compatibili con le esigenze specifiche in almeno due mense scolastiche del territorio come esperienze pilota • inserimento del "Paniere dei prodotti del GAL" in appositi corner localizzati presso strutture ed aree turistiche caratterizzate da flussi elevati
FABBISOGNI COLLEGATI	F 11. Recuperare e valorizzare i vitigni autoctoni (vernaccia), per incrementare il reddito delle aziende

	<p>F. 12 Incentivare la formazione, lo sviluppo di competenze tecniche e capacità di valutazione degli investimenti e delle strategie di marketing e comunicazione nel settore vitivinicolo</p> <p>F 14. Sostenere le filiere produttive locali favorendo la collaborazione tra operatori e l'innalzamento della qualità delle produzioni (filiera vitivinicola, olivicola, del grano, del riso)</p> <p>F 15. Favorire logiche di sistema agevolando l'aggregazione dei produttori, rimuovendo la frammentazione dell'offerta, della trasformazione e della distribuzione in campo agroalimentare</p>
RISORSE STANZIATE	<p>Totale Azione 2.2 23.7%</p> <p>Filiera del Vino (Vitigni tipici) 4,7%</p> <p>Filiera del Grano 4,7%</p> <p>Filiera dell'Olio 3,0%</p> <p>Filiera dell'Ortofrutta 4,7%</p> <p>Cooperazione territoriale coordinata dal GAL 6,6%</p> <p>Le azioni a regia GAL comprese nelle Azioni Chiave 2.2 e 1.2 non supereranno complessivamente il 10% del budget.</p>
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	Misura 16.4
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> Reti di impresa GAL SINIS
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ol style="list-style-type: none"> attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere; attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali; attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera; attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.); attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione. organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Tutta la Misura 16.4. Le azioni di sistema a regia Gal
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Principi presenti nel PSR per la Misura di riferimento
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> almeno 6 Reti di impresa
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Incontro Riola 30/08</p> <p>Tavolo tematico Innovazione e sviluppo delle filiere produttive locali</p> <p>Agricoltura Emiliana Casula, Mara Perra, Pieraldo Madau, Paola Marini, Juan Carlos Ruiz, Manuela Corrias, Italo Masala</p> <p>Agriturismo Angelo Porcu, Salvatore Porcu, Michela Puliga, Francesca Ledda, Franco Marcoli</p> <p>Altri servizi Alberto Pippia, Marilisa Sechi</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune</p>

	<p>Pierpaolo Pinna (Riola Sardo), Sandro Sanna (Riola Sardo), Alessandro Murana (Cabras)</p> <p>Associazioni di categoria Francesco Solinas (Coldiretti), Giuseppe Casu (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Enrico Lepori (Consorzio Sinis agricola), Paolo Mele (Coop. Sa Marigosa)</p> <p>Ricettivo Alberto Daga</p> <p>Servizi turistici Alberto Margaritella</p> <p>Stampa Fiorella Ferruzzi</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Peraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa)</p> <p>Privato Anna Sofia Tola</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu</p> <p>Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu</p> <p>Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu</p> <p>Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Protocollo d'intesa per la promozione delle filiere locali



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

Riferimento Numerico	1.2
Ambito Tematico Di Riferimento	Turismo sostenibile
Nome Azione Chiave	1.2 Definizione di prodotti d'area
Codifica Azione Chiave	1.2
Codifica Azione Di Cooperazione	1.2.COOP.1
Fabbisogni Collegati	<p>F1. Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>F3. Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e culturali e le altre tipicità locali</p> <p>F5. Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi</p>
Risorse Stanziate	10%
Descrizione dell'Azione comune di Cooperazione	<p>In linea con la strategia di sviluppo individuata, l'azione comune di cooperazione intende sviluppare strumenti e pratiche di sostenibilità funzionali allo sviluppo turistico del territorio attraverso l'adesione a un network di destinazioni costiere sostenibili del Mediterraneo - creata nell'ambito del Progetto S&T MED – finanziato nel quadro del Programma europeo ENPI CBC Med 2007-2013 – che condividono standard di qualità e approcci metodologici per la protezione, valorizzazione e promozione dell'uso sostenibile delle zone costiere.</p> <p>Il Progetto S&T MED, che vede tra i suoi promotori la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, l'Università di al-Balqa in Giordania, l'Istituto Nazionale di Scienze Marine e Tecnologiche della Tunisia, l'Università per stranieri di Reggio Calabria "Dante Alighieri", Autorità Locali (Regione Sardegna, Municipalità di Mahdia), Parchi Marini/Aree Marine Protette (Area Marina Protetta "Penisola del Sinis/Isola di Mal di Ventre"), Parco Marino di Aqaba), mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo costiero attraverso l'applicazione di regimi di gestione congiunta privata e pubblica per la valorizzazione e la promozione dei beni naturali e culturali, basandosi anche su analisi scientifiche e statistiche di modelli ecologici e tendenze turistiche.</p> <p>L'adesione alla rete offre, dunque, l'opportunità di estendere a tutto il territorio GAL la possibilità di sviluppare e testare metodologie condivise attraverso lo scambio di</p>

	<p>esperienze e buone prassi e la predisposizione di strumenti innovativi per la promozione e il monitoraggio del turismo sostenibile.</p> <p>Obiettivi specifici della proposta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire uno scambio di buone prassi tra destinazioni costiere del Mediterraneo che operano in contesti locali molto differenti ma sono unite dall'obiettivo comune di coniugare turismo e sostenibilità - aumentare la visibilità della destinazione - valorizzare e promuovere i territori coinvolti con la creazione di strumenti di comunicazione comuni - rafforzare le competenze di soggetti pubblici e operatori locali - implementare modelli innovativi di governance turistica
MISURE INTERESSATE	16.3
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori turistici (Albergatori, agriturismi, b&b, guide turistiche, agenzie viaggi, tour operator, organizzatori di eventi); - Operatori dei settori collegati (agroalimentare, ristorazione, artigianato, gestori di beni culturali, ...) - Associazioni sportive, enti di promozione, federazioni, associazioni culturali - Strutture ricettive e ristoranti - Enti pubblici - GAL SINIS
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri, laboratori e seminari internazionali - Formazione degli operatori turistici (e non) sulle tematiche della sostenibilità nelle imprese turistiche - Realizzazione di strumenti finalizzati alla conoscenza e allo studio dei flussi turistici (osservatorio) - Sviluppo di strumenti di comunicazione - Implementazione di una piattaforma WEB delle offerte locali - Partecipazione a fiere turistiche internazionali per la promozione delle destinazioni
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Tutte le azioni previste dalla misura 16.3
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri transnazionali - 1 brochure - Sito web e campagna di web marketing - Partecipazione a 2 fiere specializzate - 50 operatori coinvolti - 30 operatori formati - 3 seminari formativi
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	<p>Incontro Narbolia 30/08 Tavolo tematico Turismo sostenibile</p> <p>Agricoltura Antonella Pisanu, Juan Carlos Raiz, Giovanni Masala, Francesco Scanu</p> <p>Agriturismo Pieraldo Madau, Francesca Ledda, Franco Nargli, Daniela Cubadda</p> <p>Altri servizi</p>

	<p>Pierpaolo Matta, Alberto Pippia, Giampaolo Bellu, Ivan Lucherini, Luca Selas, Maurizio Serra, Ruggiero Mascia</p> <p>Area marina Protetta</p> <p>M. Sabina Mele</p> <p>Associazione culturale</p> <p>Marilisa Sechi</p> <p>Comune</p> <p>M. Giovanna Pisanu (Narbolia), Alessandro Murana (Cabras), Daniela Zaru (S. Vero M.), Sandro Sanna (Riola S.)</p> <p>Associazioni di categoria</p> <p>Giuseppe Ruggiu (Confindustria)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni</p> <p>Roberta Sanna (Consorzio turistico oristanese), Pino Porcedda (STL)</p> <p>Artigianato</p> <p>Alberto Severino</p> <p>Privato</p> <p>Caterina Pau, Ivo Zoncu</p> <p>Ricettivo</p> <p>Giorgia Sereni, Marco Testarella, Ovidio Putzolu, David Loy, Vincenzo Firinu, Sergio Solinas, Pino Porcedda</p> <p>Ristorazione</p> <p>Pierpaolo Seda</p> <p>Servizi turistici</p> <p>Alessandro Staffa, Francesca Muroni, Maurizio Porcu, Simone Manca, Ivan Lucherini</p> <p>Università</p> <p>Pino Porcedda (Consorzio UNO)</p> <p>Incontro Riola 30/08</p> <p>Tavolo tematico Sviluppo e innovazione delle filiere e dei settori produttivi locali</p> <p>Agricoltura</p> <p>Emiliana Casula, Mara Perra, Pieraldo Madau, Paola Marini, Juan Carlos Ruiz, Manuela Corrias, Italo Masala</p> <p>Agriturismo</p> <p>Angelo Porcu, Salvatore Porcu, Michela Puliga, Francesca Ledda, Franco Marcoli</p> <p>Altri servizi</p> <p>Alberto Pippia, Marilisa Sechi</p> <p>Associazione culturale</p> <p>Marilisa Sechi</p> <p>Comune</p> <p>Pierpaolo Pinna (Riola Sardo), Sandro Sanna (Riola Sardo), Alessandro Murana (Cabras)</p> <p>Associazioni di categoria</p> <p>Francesco Solinas (Coldiretti), Giuseppe Casu (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni</p> <p>Enrico Lepori (Consorzio Sinis agricola), Paolo Mele (Coop. Sa Marigosa)</p> <p>Ricettivo</p> <p>Alberto Daga</p> <p>Servizi turistici</p> <p>Alberto Margaritella</p> <p>Stampa</p>
--	--

	<p>Fiorella Ferruzzi</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Peraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa)</p> <p>Privato Anna Sofia Tola</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu</p> <p>Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu</p> <p>Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu</p> <p>Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa per la realizzazione dell'azione di cooperazione "Rete delle destinazioni turistiche costiere sostenibili - GAL SINIS nel network ST&Med" - Lettera di invito all'adesione alla rete ST&Med



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1 Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	1.1 Promozione e diversificazione dell'offerta turistica 1.2 Definizione di prodotti d'area
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1/2
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1/2.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>L'azione prevede l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La Carta è uno strumento metodologico e una certificazione che favorisce la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile, cioè "uno sviluppo capace di rispondere ai bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri". Quindi uno sviluppo che abbia cura della protezione delle risorse, che sia vitale e socialmente equo che si basa su un impegno e un accordo volontario tra gli attori coinvolti nello sviluppo turistico, al fine di mettere in pratica una strategia locale a favore di un turismo sostenibile.</p> <p>Da un punto di vista metodologico, la Carta prevede tre fasi, tutte basate sulla cooperazione tra i diversi soggetti del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none">- Fase della conoscenza- Fase della co-progettazione- Fase dell'implementazione e attuazione <p>Un notevole investimento di tempo e risorse è dedicato alla fase della conoscenza del contesto locale e del territorio, che si conclude con l'elaborazione di un Rapporto diagnostico. Si tratta di una fase estremamente importante, perché, anche quando ricerche, dati e documenti sono disponibili, essi appaiono frammentati e dispersi a causa della complessità del territorio e della molteplicità di attori coinvolti, che spesso non si confrontano né dialogano. Nella logica della Carta, il Rapporto diagnostico è una lettura del territorio che integra saperi e linguaggi diversi, al fine di costruire una conoscenza più ampia della realtà territoriale e della percezione che di essa ne hanno le comunità che vi vivono.</p> <p>La fase della co-progettazione prevede una diretta e più possibile ampia partecipazione dei vari attori del territorio - istituzioni, imprese, associazioni, privati - che, insieme al GAL e sulla base della conoscenza acquisita nella prima fase, elaborano quella che sarà la Strategia di sviluppo turistico dell'area e il Piano d'azione. Questo approccio si fonda sulla consapevolezza profonda dell'interdipendenza tra territorio, enti locali e operatori pubblici e privati. La partecipazione è intesa quindi nel senso più ampio di</p>

	<p>pubblico-privato. Tecnicamente, la partecipazione è garantita dallo strumento del Forum.</p> <p>Se i risultati delle prime due fasi sono valutati positivamente dall'ente certificatore – Europarc Federation - il territorio riceve il Diploma della Carta. Da quel momento inizia la fase successiva, la fase dell'implementazione in cui il GAL mette in opera, sempre con l'indispensabile collaborazione dei suoi partner pubblici e privati, quanto stabilito dal Piano d'azione.</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Federparchi
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	<p>Aderire alla Carta va ben oltre il riconoscimento formale da parte dell'ente certificatore, Europarc Federation. Aderire alla Carta vuol dire impegnarsi ad applicare un metodo di lavoro che prevede una maggiore conoscenza del territorio e allo stesso tempo una maggiore partecipazione e cooperazione tra i vari attori del territorio stesso, finalizzata ad una intesa leale tra i soggetti promotori dello sviluppo, le imprese che vi operano, le comunità che vi vivono.</p> <p>La Carta genera benefici economici tangibili sull'economia locale, ma soprattutto promuove un cambiamento dell'agire collettivo. Da questo punto di vista, l'adozione della CETS rappresenta, dunque, per il territorio una modalità innovativa di programmazione e gestione dello sviluppo con la quale gli attori locali, Enti pubblici, operatori privati e altre organizzazioni, ridefiniscono le attuali modalità di lavoro che presuppone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di una strategia a lungo termine - la condivisione degli obiettivi, delle azioni e delle risorse - la partecipazione di tutti gli attori al processo decisionale e gestionale - l'individuazione di forme di governance e monitoraggio delle attività
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III . Certificazione FEDERPARCHI

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1 Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	1.1 Promozione e diversificazione dell'offerta turistica 1.2 Definizione di prodotti d'area
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1/2
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1/2.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>La capacità gestionale del turismo e la sua sostenibilità rappresentano i due punti chiave di successo e di competitività delle destinazioni turistiche. È su questo binomio che l'azione è finalizzata alla costituzione di una struttura che si occupi della gestione della destinazione al fine di coordinare i processi organizzativi e decisionali, le azioni di sviluppo, la ricerca, la promozione ed il marketing. La Destination Management Organization (DMO), rappresenta il modello organizzativo per un turismo sostenibile ed innovativo che fa crescere i luoghi da un punto di vista economico, culturale e sociale, preservandone l'autenticità, le risorse naturali e culturali. La DMO, avrà dunque il compito – da un lato -di analizzare, definire e gestire i fattori di attrazione e le differenti componenti imprenditoriali del sistema locale, e dall'altro di organizzare tutti questi elementi in un'offerta in grado di intercettare la domanda di mercato in maniera competitiva ed adeguata alle capacità del territorio.</p> <p>Nel dettaglio l'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi della situazione attuale - la definizione del modello organizzativo - la definizione delle aree di competenza - il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> - la definizione congiunta di un piano operativo
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Consorzio UNO – Promozione Studi Universitari Oristano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	<p>Allo stato attuale nel territorio del GAL SINIS si trovano molteplici risorse che però spesso non sono organizzate, né sono collegate in un sistema che ne permetta una gestione coordinata. In questo scenario la creazione della DMO costituisce un elemento di innovazione e una variabile di rottura rispetto alla modalità gestionale e alla conformazione frammentata della forma di offerta, introducendo – allo stesso tempo – un nuovo modello di governo della destinazione e una nuova struttura/servizio in grado di svolgere compiti operativi (a favore di territorio e imprese) in relazione alle leve di marketing: prodotto, branding, prezzo, segmentazione del mercato, promozione e vendita”.</p>
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III . Certificazione CONSORZIO UNO



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO INNOVAZIONE
5



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

RIFERIMENTO NUMERICO	1.1/2
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	1.1 Promozione e diversificazione dell'offerta turistica 1.2 Definizione di prodotti d'area
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1/2 FSE
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	<p>L'obiettivo dell'azione è quello di finanziare interventi formativi nel settore del turismo sostenibile finalizzati, da un lato, a rinforzare le competenze di coloro che già operano (in un'ottica di formazione continua) e - dall'altro - a creare nuove professionalità sulla base dei fabbisogni emergenti.</p> <p>Per questi motivi gli interventi saranno organizzati a partire da un'attenta indagine sui fabbisogni che, mettendo a valore quanto emerso in occasione degli incontri realizzati a livello territoriale durante il PPP e attraverso il supporto di un'analisi desk e sul campo, avrà lo scopo di individuare le specifiche Aree di Attività in cui risulta necessario potenziare e migliorare le competenze professionali in modo da progettare momenti formativi realmente rispondenti alle esigenze del territorio.</p> <p>I progetti di formazione saranno, comunque, strutturati in modo tale da consentire lo sviluppo e la contemporanea partecipazione delle diverse tipologie di utenza in ragione delle omogeneità di competenza e sulla base delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione mirata all'implementazione e adeguamento delle competenze del personale già operante nel settore - Interventi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali - Percorsi di creazione d'impresa
FABBISOGNI COLLEGATI	<p>F1. Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>F3. Potenziare l'immagine e la notorietà della Destinazione migliorando il sistema di comunicazione e informazione sugli attrattori ambientali e culturali e le altre tipicità locali</p> <p>F5. Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi aggiuntivi</p>
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	Euro 600.000
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	FSE-
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO	- Azione 8.6.3 "Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di

PROGRAMMATARIO	<p>rappresentanza territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asse III "Istruzione formazione" - Obiettivo Specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo" - Azione 10.4.4 "Interventi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali nella Green Economy"
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati - lavoratori in CIGS, ASPI e mobilità - occupati, compresi gli imprenditori e i lavoratori autonomi: gestori di b&b, addetti nel settore della ricettività alberghiera e extralberghiera, addetti e/o gestori di società di servizi turistici, gestori e/o addetti nel settore dei beni culturali, ...
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - indennità corrisposte ai destinatari - costi per il personale coinvolto nella progettazione e la realizzazione delle azioni di formazione - costi per le fidejussioni e per l'eventuale costituzione del RST, alla pubblicizzazione e promozione dell'intervento - costi per l'utilizzo di locali e attrezzature dedicati al progetto e di tutti gli altri costi non riconducibili a costi diretti del personale
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	<p>L'efficacia delle iniziative volte alla attuazione di politiche di sviluppo sostenibile passa attraverso l'incremento e l'aggiornamento delle competenze e della capacità professionali degli addetti. I principi di sostenibilità fanno, infatti, riferimento a molteplici dello sviluppo turistico (ambientali, manageriali, finanziari, comunicativi e di marketing, ...) che vanno gestiti e governati – anche operativamente – da personale adeguatamente formato.</p> <p>In questo senso, con questa azione il GAL, punta a rafforzare l'efficacia delle azioni chiave 1.1 e 1.2 finalizzate a potenziare il Sistema locale di offerta turistica.</p> <p>Per la realizzazione di questa azione il GAL intende partecipare, anche attraverso accordi e collaborazioni con agenzie formative accreditate, a progetti a valere su altri fondi regionali, nazionali e comunitari</p>
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> - 100 soggetti coinvolti nelle azioni di formazione - 15 Partecipanti che hanno creato una nuova attività imprenditoriale o lavoro autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento - 15 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	<p>Incontro Narbolia 30/08 Tavolo tematico Turismo sostenibile</p> <p>Agricoltura Antonella Pisanu, Juan Carlos Raiz, Giovanni Masala, Francesco Scanu</p> <p>Agriturismo Pieraldo Madau, Francesca Ledda, Franco Nargli, Daniela Cubadda</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Altri servizi Pierpaolo Matta, Alberto Pippia, Giampaolo Bellu, Ivan Lucherini, Luca Selas, Maurizio Serra, Ruggiero Mascia</p> <p>Area marina Protetta M. Sabina Mele</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune M. Giovanna Pisanu (Narbolia), Alessandro Murana (Cabras), Daniela Zaru (S. Vero M.), Sandro Sanna (Riola S.)</p> <p>Associazioni di categoria Giuseppe Ruggiu (Confindustria)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Roberta Sanna (Consorzio turistico oristanese), Pino Porcedda (STL)</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Privato Caterina Pau, Ivo Zoncu</p> <p>Ricettivo Giorgia Sereni, Marco Testarella, Ovidio Putzolu, David Loy, Vincenzo Firinu, Sergio Solinas, Pino Porcedda</p> <p>Ristorazione Pierpaolo Seda</p> <p>Servizi turistici Alessandro Staffa, Francesca Muroi, Maurizio Porcu, Simone Manca, Ivan Lucherini</p> <p>Università Pino Porcedda (Consorzio UNO)</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Pieraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M. Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis</p>
--	--



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa) Privato Anna Sofia Tola Artigianato Alberto Severino Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu Stampa Huns-Peter Brockehoff
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Protocollo di intesa realizzazione di attività di formazione e qualificazione degli operatori e delle risorse umane del territorio del GAL SINIS



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RIFERIMENTO NUMERICO	1.2
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	1.2 Definizione di prodotti d'area
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.2 FEAMP
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	<p>Le azioni 1.1 e 1.2 prevedono l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e immateriale finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica dell'area GAL. In particolare l'azione 1.2 identifica a tal fine come obiettivi specifici la realizzazione di itinerari e/o percorsi e la costituzione di reti tra operatori finalizzati a costruire e promuovere proposte turistiche specializzate.</p> <p>Vista la specificità del territorio fortemente legato - geograficamente (fino a sovrapporsi) ma anche storicamente e culturalmente - ad alcuni di quelli ricadenti nel FLAG "Pescando - Sardegna Costa Centro - occidentale" e in linea con le azioni sopra richiamate, l'intervento che si intende realizzare con il FEAMP è finalizzato alla creazione di un itinerario enogastronomico integrato tra la costa e l'entroterra per connettere le risorse ambientali, agro/enoturistiche, itturistiche e storico-culturali dei comuni delle aree Gal e quelli extra GAL aderenti al FLAG.</p> <p>I comuni costieri del costituendo GAL Sinis partecipano al FLAG Pescando, con l'esclusione del comune di Baratili San Pietro e ne costituiscono un elemento fondamentale per quanto riguarda dotazioni e strategie operative ma esistono forti connessioni anche con comuni quali Arborea, Cuglieri, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Santa Giusta e Terralba.</p> <p>Quando si pensa all'enogastronomia del territorio costiero dell'oristanese, non si può fare a meno di pensare al pesce e ai suoi derivati che sono alla base di una cucina molto variegata grazie alla peculiarità del territorio che, ad una vasta area costiera, aggiunge un complesso sistema lagunare che costituisce l'habitat ideale di specie ittiche che vivono tra l'acqua dolce e l'acqua salata.</p> <p>L'itinerario si svilupperà attraverso un percorso motivazionale - privilegiando interventi immateriali a quelli infrastrutturali - attraverso l'integrazione dei servizi e la creazione di una rete di operatori e interventi mirati di comunicazione e promozione.</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	<p>Migliorare e "specializzare" l'esperienza che il turista può vivere nel GAL Sinis, organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali</p> <p>Promozione di circuiti turistici integrati attraverso la condivisione delle risorse, la messa a sistema dei diversi attori locali e l'integrazione dei servizi</p>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	aggiuntivi
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	Euro 200.000
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	FEAMP
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	Priorità 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale – Obiettivo specifico 1 - Promozione della crescita economica, dell'inclusione sociale e della creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	- Operatori privati
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Nello specifico l'azione prevede la: <ul style="list-style-type: none"> - creazione e sostegno allo start up (24 mesi) di una rete (es. Club di Prodotto) di imprese turistiche, della pesca, dell'agroalimentare e dell'artigianato - azioni di promozione <i>on line</i> e <i>off line</i> delle offerte turistiche - azioni di supporto alla commercializzazione delle offerte turistiche
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSARE DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	Come già detto le attività previste da questa azione sono coerenti con le azioni 1.1 e, in particolare, 1.2 e come tali sono da considerarsi un completamento di quanto già previsto nelle stesse. Con questa azione il GAL intende estendere la ricaduta delle azioni chiave su un territorio più ampio, soprattutto in considerazione che i turisti difficilmente percepiscono un'offerta secondo confini amministrativi, ma – al contrario – soprattutto con riferimento alle esperienze motivazionali quali l'enogastronomia sono guidati da un filo logico esperienziale. Da un punto di vista operativo, il GAL intende integrarsi rispetto all'azione chiave collegata attivando una collaborazione con il FLAG Pescando, con il quale esiste già un protocollo di intesa finalizzato alla condivisione e integrazione delle attività su tematiche comuni.
TARGET IDENTIFICATI	<ul style="list-style-type: none"> - 1 itinerario turistico integrato - 1 rete turistica (club di prodotto): enogastronomia e paesaggio culturale - 50 operatori coinvolti - 1 campagna di marketing online - 1 campagna di marketing offline - 1 campagna social media marketing - 3 azioni di supporto al trade (educational, ...) - partecipazione a 3 fiere - realizzazione di 1 evento regionale
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	Incontro Narbolia 30/08 Tavolo tematico Turismo sostenibile Agricoltura Antonella Pisanu, Juan Carlos Raiz, Giovanni Masala, Francesco Scanu Agriturismo Pieraldo Madau, Francesca Ledda, Franco Nargli, Daniela Cubadda



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Altri servizi Pierpaolo Matta, Alberto Pippia, Giampaolo Bellu, Ivan Lucherini, Luca Selas, Maurizio Serra, Ruggiero Mascia</p> <p>Area marina Protetta M. Sabina Mele</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune M. Giovanna Pisanu (Narbolia), Alessandro Murana (Cabras), Daniela Zaru (S. Vero M.), Sandro Sanna (Riola S.)</p> <p>Associazioni di categoria Giuseppe Ruggiu (Confindustria)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Roberta Sanna (Consorzio turistico oristanese), Pino Porcedda (STL)</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Privato Caterina Pau, Ivo Zoncu</p> <p>Ricettivo Giorgia Sereni, Marco Testarella, Ovidio Putzolu, David Loy, Vincenzo Firinu, Sergio Solinas, Pino Porcedda</p> <p>Ristorazione Pierpaolo Seda</p> <p>Servizi turistici Alessandro Staffa, Francesca Muroi, Maurizio Porcu, Simone Manca, Ivan Lucherini</p> <p>Università Pino Porcedda (Consorzio UNO)</p> <p>Incontro Narbolia 07/09 Incontro finale</p> <p>Laore Giovanni Pinna, A Paola Iacuzzi</p> <p>Agricoltura Marco Blumenthal, Massimo Sechi, Lorenzo Pinna, Elvio Sulas, Valentina Masala, Danilo Zucca, Ruggiero Mascia, Pieraldo Madau, Manuela Corrias, Antonella Pisanu,</p> <p>Agriturismo Franco Nargli, Daniela Cubadda, Angelo Porcu, Slavatore Porcu</p> <p>Altri servizi Licia Maria Deidda, Luigi Salaris, Alberto Pippia, Salvatore Meloni</p> <p>Associazione culturale Marilisa Sechi</p> <p>Comune Renzo Murru (Baratili S. P.), Luigi Tedeschi (S. Vero M.), M. Giovanna Pisanu, David Zou, Scanu Francesco (Narbolia)</p> <p>Associazioni di categoria Pino Porcedda (EBTS), Emanuele Perra (Coldiretti)</p> <p>Consorzio turistico/Altre aggregazioni Pino Porcedda (STL), Bruno Atzori (Ape Regina), Giandomenico Canu, Enrico Lepori, Marco Murru (Sinis</p>
--	--



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>agricola), Paolo Mele (Sa Marigosa)</p> <p>Privato Anna Sofia Tola</p> <p>Artigianato Alberto Severino</p> <p>Ricettivo Piero Pello', Pierluigi Mele, Vincenzo Firinu</p> <p>Ristorazione Alice Manca, Ovidio Putzolu</p> <p>Servizi turistici Pino Porcedda, Umberto Tizelli, Simone Manca, Maurizio Porcu</p> <p>Stampa Huns-Peter Brockehoff</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	<p>Protocollo di intesa per la realizzazione dell'itinerario "Paesaggi e prodotti della terra e del mare"</p> <p>Protocollo di intesa per l'individuazione di attività congiunte area Sardegna Centro Occidentale tra costituendo GAL SINIS e FLAG Pescando</p>

6.2.2. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteri di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	20
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	17
Tutti i campi sono valorizzati	14
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	10

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (TUTTI I CAMPI VALORIZZATI)	Valorizzazione principi di selezione	Presenza Azioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
1.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1.2.coop.1	
1.1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		1.1/2.FSE
1.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		1.1/2.FSE
1.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		1.1/2.FSE
2.1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
2.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO GRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE
20 punti



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.3 Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	32.1%
1.2	27.9%
2.1	16.3%
2.2	23.7%



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente

7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione

Il costituendo GAL Sinis ha elaborato la struttura gestionale di seguito descritta sulla base delle esperienze maturate nel ciclo di programmazione 2007-2013, in cui partecipò all'attuazione dei progetti LEADER con il GAL Terre Shardana, il cui esito negativo ha influenzato in modo significativo sensibilità ed aspettative del partenariato, indebolendo fortemente la credibilità nel territorio dei progetti di sviluppo locale.

Il costituendo GAL Sinis ha quindi recepito l'esigenza di elaborare una diversa governance territoriale, maggiormente equilibrata nel rapporto tra pubblico e privato e fondata sulla condivisione, sull'informazione e sull'animazione territoriale, rilanciando l'opportunità di una crescita governata da azioni di sviluppo definite da una volontà consapevole degli operatori pubblici e privati del territorio.

Inoltre le azioni chiave individuate sono fortemente improntate da una impostazione che privilegia le reti tra operatori e richiedono, quindi, un rilevante impegno nella fase di comunicazione con gli operatori, oltre che nella gestione dei processi amministrativi di competenze di altre figure.

La struttura organizzativa del GAL è definita in modo da soddisfare queste esigenze, garantendo in modo particolare la presenza di risorse allocate nell'attività di animazione che rappresentano una attività fondamentale per la ricostruzione della credibilità del costituendo GAL Sinis e del programma LEADER.

Per rispondere a questa esigenza la struttura di gestione è stata improntata ai seguenti principi:

- ✓ è stato rispettato nel modo più preciso possibile il collegamento tra compiti previsti associati alle funzioni di cui all'art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013 e le figure previste da standard;
- ✓ è stata inserita come figura aggiuntiva un ulteriore animatore polifunzionale;
- ✓ è stata prevista una struttura di governance territoriale volontaria, il Forum del Turismo Sostenibile, che contribuirà all'attuazione del Piano d'Azione creando una rete volontaria tra i soggetti pubblici e privati così da identificare una politica turistica "unitaria" che riconosca la specificità di ciascun soggetto e che colleghi il contributo dei singoli attori nella filiera turistica, operando di fatto come sistema turistico locale, garantendo inoltre continuità all'azione di attori e realtà associative che, a partire dal PPP per la definizione del Piano d'Azione 2014-2020, stanno operando spontaneamente "dal basso" e attivando processi in cui sono state coinvolte realmente le comunità locali.

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi.

Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL) nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)	
	Direttore
	RAF
	Animatore/polifunzionale
	Esperti per le istruttorie
	Cda

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall'Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'"impatto" del PdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg due o più figure professionali o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Figure professionali e strutture di governance	Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Descrizione delle funzioni che si intende assolvere	Eventuale riferimento a una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II
Forum degli Turismo sostenibile	Coordinamento degli attori locali	Creazione di una rete volontaria tra i soggetti pubblici e privati così da identificare una politica turistica "unitaria" che riconosca la specificità di ciascun soggetto e che colleghi il contributo dei singoli attori nella filiera turistica, operando di fatto come sistema turistico locale garantendo continuità all'azione di attori e realtà associative che, a partire dal PPP per la definizione del Piano d'Azione 2014-2020, stanno attivando processi in cui sono state coinvolte realmente le comunità locali.	Protocollo di intesa finalizzato alla costituzione del Forum del turismo sostenibile, sottoscritto dai Comuni di Baratili San Pietro, Cabras, Narbolia, Riola Sardo, San Vero Milis
Animatore polifunzionale	Animazione degli attori locali	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione (esempio 10 punti)

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento ad atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA		X	Protocollo di intesa per la istituzione del Forum del turismo sostenibile	10 punti
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	X			
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA				
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo				



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7.2 Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel, Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla [pagina web dedicata](#): File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)	Direttore	RAF	Animatore/polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..									
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto...)	6%		2,60%			2,60%			11,20%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network... ..)	10%		12,40%			12,40%			34,80%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									46,00%
Coordinamento attuativo del PdA	9%								9,00%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	7,50%								7,50%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				9%					9,00%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	0,00%	9,00%							9,00%
Concessione del sostegno		6,50%							6,50%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	1,50%	1,50%							3,00%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1,00%				1,00%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					9,00%				9,00%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									54,00%



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	34,00%	17,00%	15,00%	9,00%	10,00%	15,00%	0,00%	0	100,00%
Budget solo su struttura/spese standard					85,00%				100,00%

Budget gestione max	60%
Budget Animazione min	40%



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7.3 Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1¹

Misura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	10%
Misura 19.4	24.5%

¹ Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)